GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 22 MAGGIO 2023

€1,50
ANNO 68 - N° 20

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

Borse di studio: 23 milioni di euro a oltre cinquemila aventi diritto

/ PAG. 12

Dalle nuove aliquote ai bonus edilizi: tutto quello che c'è da sapere sul 730

DE TOMA / PAG. 14

AZIENDA SANITARIA

Non tutti i reparti rispettano i tempi per esami e visite

Risposta in 10 giorni per il 39% delle priorità brevi
Uno su due operato nei tempi programmati ZANCANER / PAG. 16



Altri volontari friulani al lavoro nella Romagna alluvionata

Non si ferma l'impegno dei volontari della Protezione civile nei comuni alluvionati della Romagna. Ieri, dalla sede della Protezione civile di Palmanova, è partito un altro gruppo di 19 persone composto da due funzionari e 17 volontari provenienti da nove comuni del Friuli Venezia Giulia. / PAG. 5

CRONACHE

Un giovane di 23 anni non è rientrato a casa: ricerche in tutto il Friuli

ZAMARIAN / PAG. 23

Cade dal terrazzo dopo l'addio al celibato Grave un quarantenne

/ PAG. 25

La Lazio passa al Friuli

Un rigore più che dubbio e l'Udinese deve arrendersi

Un golletto, su rigore, regalato dall'arbitro Pairetto, consente alla Lazio di espugnare il Friuli, prima squadra tra le prime sette in classifica a riuscirci in questa stagione. Un successo che la squadra di Sarri – a caccia della Champions – ha meritato solo ai punti come direbbero nel pugilato. OLEOTTO / PAG. 30

GIRO D'ITALIA

SIMEOLI / PAGINE 40 E 41

TIFO FRIULANO A BERGAMO PER JONNY E ALE

OGGI A CIVIDALE

MEROI / PAG. 42

L'APU SI GIOCA IL PRIMO MATCH POINT

LE IDEE

La democrazia dell'antica Grecia e quella attuale

FRANCO FABBRO

Il termine dēmokratia è una parola del greco antico. Essa compare per la prima volta nella tragedia di Eschilo le Supplici, rappresentata ad Atene nel 463 a.C..
/ PAG. 15

TEATRO

Valerio: il pubblico sempre al centro di ogni progetto

GIAN PAOLO POLESINI

Roberto Valerio – neo direttore artistico del Giovanni da Udine – beneficia di due prospettive teatrali: dalla platea, diciamo quella tradizionale di qualunque dirigente, e dal palcoscenico.
/ PAG. 29

Emergenza clima

L'annuncio del governatore «Mattarella qui tra pochi giorni»

«Verrà anche il presidente della Repubblica nei prossimi giorni». Lo ha anticipato il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini al termine dell'incontro in prefettura con la premier Giorgia Meloni



Ravenna, si fingono volontari due arrestati per sciacallaggio

Si erano presentati come volontari a una coppia di anziani, offrendosi di rimuovere il fango dalla loro casa alle porte di Ravenna. Spariti 6mila euro, la segnalazione ha portato al loro arresto per sciacallaggio

IL REPORTAGE

Meloni piedi nel fango

La presidente del Consiglio visita la Romagna ferita: «Sono commossa»
Le vittime del disastro tra selfie e abbracci: «Ci dia i soldi per ripartire»

Niccolò Zancan
INVIATO A FORLÌ

Sulle terre alluvionate sta per arrivare la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Ma la Presidente del consiglio dov'è? La frase si fa largo a mezzogiorno: «Non vuole la codara». Cosa? «Ha fatto sapere personalmente al direttore di Rai News 24 che "non vuole la codara" di giornalisti. Insomma: non ci vuole fra i piedi durante la sua visita».

Il depistaggio è talmente ben organizzato che la confusione è totale. Nessuno sa dove andrà. Non lo sa la polizia: «Ci hanno detto che potrebbe arrivare in prefettura a Forlì, oppure nel quartiere disastrato di Schiavonia dove ci sono i ragazzi che spalano il fango. Noi abbiamo predisposto il servizio d'ordine». Non lo sa il Comune di Forlì, per voce di Mario Proli: «Non siamo stati informati». Non lo sa neppure la Prefettura, al punto che la capa di gabinetto Valentina Sbordone ammette: «Sì, in un primo momento era previsto un passaggio qui. Ma visto che ci siete voi davanti all'ingresso, abbiamo saputo di un cambio di programma». Quindi dove andrà? «Non ci è stato comunicato».

Persino i giornalisti specializzati nel seguire il governo, i cosiddetti «Chigisti» accusano il colpo: «Guarda qua! Che diavolo, neanche un messaggio di risposta. Il portavoce ammutolito! Mai vista una cosa del genere». La codara è in preda allo sconforto. L'attesa a Forlì è vana. Unico segno del passaggio governativo, il rotore di un elicottero che rumoreggia alto sulle teste di tutti. «Dov'è Giorgia Meloni?». «Parlerà?». Ci sarà modo di farle qualche domanda? È dalla conferenza stampa organizzata dopo il naufragio di Cutro che non accetta il confronto. Sarà diverso, questa volta?

Le cose diventano chiare nel primo pomeriggio. Reduce dal viaggio in Giappone per il G7, Giorgia Meloni è atterrata all'aeroporto di Rimini alle 12.06. Ad attenderla c'erano quelli che sarebbero stati i suoi compagni di viaggio sulle terre martoriate dell'Emilia Romagna: lo spin doctor e giornalista Mario Sechi, il sottosegretario alle Infrastrutture Galeazzo Bignami di Fratelli d'Italia (anche noto per essersi fatto ritrarre con una divisa da nazista), un fotografo personale al seguito. Si incontrano. E così vanno: in elicottero sorvolano la piana allagata di Ravenna, osservano le frane e i corsi d'acqua ancora rigonfi per la piena. Atterrano all'eliporto di Forlì alle 13.30. Lì c'è il cambio di programma. Annullato l'incontro con i vertici delle forze di polizia impegnate nei soccorsi, perché ci sono troppi giornalisti in attesa. E i ragazzi che spalano al quartiere Schiavonia? Una fonte che sembra bene informata riporta questo aneddoto: «La Meloni ha chiesto al sindaco di Forlì: "Mi consiglia di andare?". E quello l'avrebbe sconsigliata».

Centinaia di ragazzi sotto il sole sollevano il fango e cantano e spalano e stanno insieme. Ma anche lì la presidente del consiglio non si presenta. «Forse perché se si fosse presentata, avrebbe dovuto prendere un badile e andare in mezzo al disastro», dice il ristoratore Roberto Fabbri. «Io l'ho anche votata, non ho problema a ammetterlo. Ma sapete come diciamo noi in Romagna? Fatti non pugnette! Deve darci i soldi». Eppure. Sarebbe uno strano genere di populismo quello che teme il popolo. E no, non sarebbe opportuno vedere l'alluvione solo dall'elicottero, visto che il disastro è in terra, dentro le case di questa gente. E infatti, alle 16 compare su Facebook il video che offre le coordinate esatte. «La Meloni è stata nel paese di Ghibullo!». «Ghi-cosa?». «Ghibullo». Nessuno lo aveva mai sentito nominare prima in questi giorni, ma colpevolmente.

A Ghibullo, allora: 350 abitanti fra Ravenna e Forlì. Campi di grano, peschi, cipolle e orticole. Una parte del paese è stata completamente allagata per la piena del Montone. E qui, in via Sauro Babini, davanti all'ex macello comunale, anch'esso allagato, la premier si è materializzata con gli stivali di gomma. «È stata gentile, si è fermata per circa mezz'ora, è entrata nelle case di molti di noi per rendersi conto della situazione», dice il signor Riccardo Piazzi. «Non me l'aspettavo, all'inizio non









Selfie e abbracci della premier in visita a Ghibullo e Ravenna ieri in mezzo alle vittime dell'alluvione

GIORGIA MELONI

> Il governo c'è
> È stata una tragedia ma può essere un'occasione per rinascere più forti
>
> Mi scuserete se c'è stata suspense su dove dovessi andare, ma sono contro le passerelle

Emergenza clima

Tratto di statale liberato dalla frana i due sindaci "riuniti" si abbracciano

La strada che univa Rocca San Casciano e Castrocaro Terme, è stata liberata da fango e detriti. I sindaci dei due comuni prima isolati hanno festeggiato con un abbraccio liberatorio: «Ora siamo riuniti»



Eco attivisti alla Fontana di Trevi «Il nostro Paese sta morendo»

Nuovo blitz di Ultima Generazione ieri Roma dove 7 attivisti hanno colorato di nero le acque di Fontana di Trevi. «Il nostro Paese sta morendo», hanno gridato srotolando uno striscione contro i combustibili fossili.



l'ho nemmeno riconosciuta», dice il volontario Gabriele Zoli.

«Mi ha fatto piacere vederla. Perché qui non era mai venuto nessuno. Ho fatto notare la situazione. Manca tutto. Siamo soli. E i volontari devono pagarsi di tasca loro persino le pale. Lei mi ha detto che avevo ragione, che non era giusto. E che avrebbe provveduto personalmente per cambiare le cose». A un signore albanese di nome Dorace Bahari ha parlato del cambiamento climatico: «Mi ha detto che si stavano occupando della siccità di queste zone, e che non si aspettava una cosa del genere». Ma perché si è fermata proprio a Ghibullo? «Perché il sottosegretario Galeazzo Bignami è amico di una giornalista che abita qui». Questa è la risposta più gettonata.

Dopo i selfie e gli abbracci, la presidente del consiglio Giorgia Meloni è ripartita. Ha incontrato il presidente della Regione Stefano Bonaccini a un casello autostradale. Quindi in prefettura, ma a Ravenna, si è concessa brevemente alla stampa. A tutta la stampa? No, soltanto a Rai News 24 e all'agenzia Agi, di cui Mario Sechi era il direttore fino pochi mesi fa. Erano stati convocati per tempo, ed ecco quello che dirà a loro: «Difficile fare la stima dei danni. Sono commossa. Non è il momento delle passerelle. Sul Pnrr ho sentito cose inesatte, in questo caso è meglio usare altri fondi. Le priorità sono esenzioni fiscali e indennizzi».

Così è andata la giornata nelle terre martoriate dell'Emilia Romagna. Organizzata alla perfezione. Nessuna domanda. Nessuna «codara». La Presidente del consiglio poteva finalmente togliersi gli stivali di gomma e ripartire per Roma. —

IL RETROSCENA

Governo, ricostruzione in due fasi subito 100 milioni, poi 300 dall'Ue

Bonaccini sarà commissario dell'emergenza, la premier: «Subito esenzioni e indennizzi» Farà ricorso al Fondo europeo di solidarietà: nessun Paese ha incassato tanto dal 2002

ALESSANDRO BARBERA

ROMA

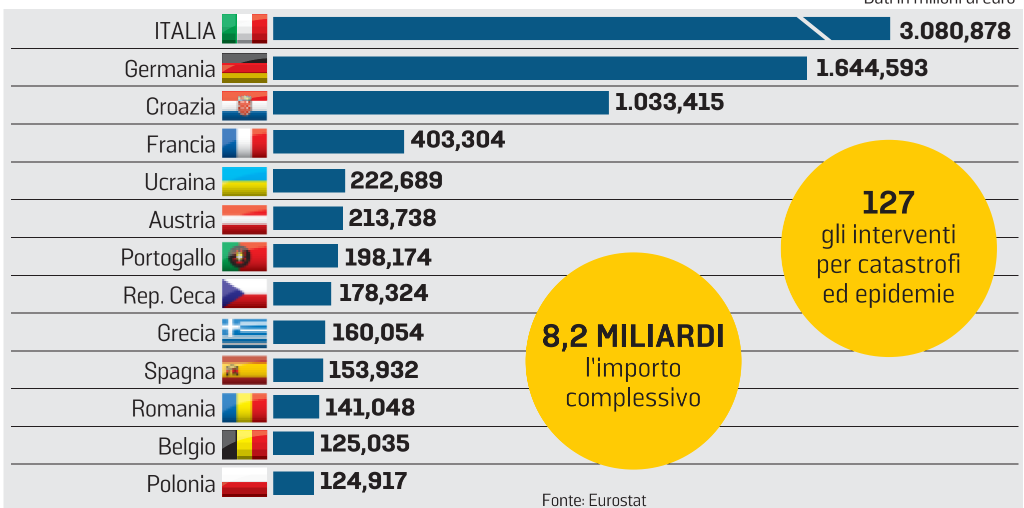
Complice una tregua dalla pioggia, si sono dati appuntamento al casello dell'autostrada di Forlì, tappa del tour senza giornalisti di Giorgia Meloni nelle zone alluvionate. I fotografi l'hanno immortalata sul ciglio della strada in maniche di camicia (verde speranza) con il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Oggetto del faccia a faccia di un quarto d'ora come affrontare l'emergenza dei Comuni colpiti dalla furia dell'acqua. «Serviranno molte risorse», dirà poco dopo la premier. C'è da pulire, ricostruire, creare le condizioni perché non si comprometta la stagione turistica, che in quell'area vale un pezzo dei ricavi di tutto il settore. I due si rivedranno martedì, ma nel frattempo fra Palazzo Chigi e la Regione è in corso un fitto scambio di carte per preparare i due decreti (o uno solo, la valutazione è ancora in corso) dedicati a Emilia e Romagna.

Meloni e Bonaccini sono già d'accordo per un intervento in due fasi. Benché ancora ieri la premier sui numeri si mostrava prudente, il governo metterà a disposizione da subito molto di più, forse un centinaio di milioni. A Palazzo Chigi hanno pronta una lista dei Comuni più colpiti concentrati fra le province di Forlì, Cesena, Ravenna, alcune zone dell'imolese e dell'appennino emiliano e romagnolo. La Regione ha già una lista piuttosto precisa di tutti gli interventi ulteriori necessari per ripristinare strade, ponti e i tracciati ferroviari danneggiati. La gestione commissariale dell'emergenza dovrebbe essere affidata allo stesso Bonaccini.

Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha messo a disposizione le squadre del Genio dell'esercito che sta raccogliendo tonnellate di detriti. A loro potrebbe essere affidato anche parte della



Il faccia a faccia fra la premier Meloni e il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini a bordo strada, al casello di Forlì



FONDO DI SOLIDARIETÀ UE DAL 2002 A OGGI

Dati in milioni di euro

ITALIA	3.080,878
Germania	1.644,593
Croazia	1.033,415
Francia	403,304
Ucraina	222,689
Austria	213,738
Portogallo	198,174
Rep. Ceca	178,324
Grecia	160,054
Spagna	153,932
Romania	141,048
Belgio	125,035
Polonia	124,917

Fonte: Eurostat

ricostruzione delle strade comunali e statali smottate. Fra giovedì e venerdì da tutta Italia sono arrivate anche squadre di vigili del fuoco, del soccorso alpino e della Protezione civile.

Un quadro preciso di quanto tempo e quanti fondi saranno necessari per tornare alla piena normalità ancora non c'è. I funzionari della Regione hanno fatto una stima molto approssimativa di danni per cinque o sei miliardi di euro, ma si tratta di un numero che di per sé significa poco. Quella stima sarà però la base di partenza per capire l'entità degli aiuti che lo Stato dovrà effettivamente erogare. Quella stima serve anche a valutare preventivamente quanto ampio potrà essere il sostegno del Fondo di solidarietà per le emergenze dell'Unione europea, al quale - lo ha confermato ieri Meloni - l'Italia farà ricorso. Le tabelle pubblicate dalla Commissione di Bruxelles dicono che il terremoto del 2012 in Emilia permise un contributo di oltre 600 milioni per danni pari a circa dodici miliardi. Se dunque la stima di questi giorni vale la metà, questa volta l'aiuto potrebbe arrivare a 300 milioni. Per inciso: negli ultimi vent'anni l'Italia ha fatto ricorso a quel fondo ben dodici volte per un totale di tre miliardi. La prima volta nel 2002 (trenta milioni per il terremoto in Molise), altri 500 milioni contribuirono alla ricostruzione dell'Abruzzo dopo il sisma del 2008. La classifica dice che siamo di gran lunga il Paese che ha avuto di più. La Germania, il secondo beneficiario, ha avuto 1,6 miliardi, seguono la Croazia (circa un miliardo) e la Francia, con appena 400 milioni. Per ottenere i fondi europei sarà comunque necessaria una mappatura puntualissima dei danni.

Nel frattempo Palazzo Chigi ha attivato il meccanismo di protezione civile dell'Unione che permetterà di portare nelle zone alluvionate attrezzature di pompaggio dell'acqua da Austria, Bulgaria, Germania, Francia, Polonia, Romania, Slovenia e Slovacchia.

Fra le questioni da mettere a punto entro domani ci sono poi le norme in materia fiscale. La situazione dei conti pubblici, aggravata dall'aumento dei tassi di interesse, impone il massimo della cautela. Per questo è probabile che la sospensione delle scadenze fiscali si fermi al 30 ottobre, e che solo successivamente sarà confermata nel 2024, e solo nelle zone in cui sarà strettamente necessario. Ma occorrerà fare molto di più: alcune attività commerciali e imprese sono in ginocchio, e una prima valutazione ha già escluso la possibilità di fare ricorso a ristori sul modello pandemico. Dice Bonaccini: «C'è gente che ha perso tutto, per loro avremo bisogno di rimborsi al cento per cento come accadde nel terremoto del 2012».

Da dove il governo prenderà tutti questi fondi non lo sanno ancora nemmeno a Palazzo Chigi. L'unica certezza è che non arriveranno dal Pnrr. «Credo che in questa fase sia necessario l'uso di altri fondi», spiega Meloni. La rielaborazione in corso nell'unità di missione di Raffaele Fitto, è già abbastanza complicata perché si prenda in considerazione l'ipotesi. Altra cosa è l'uso di quei fondi per la prevenzione, e sui quali pesano i ritardi delle Regioni, spesso incapaci di un'adeguata pianificazione. Ieri il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha ricordato che ci sono circa «seicento cantieri aperti». Troppo pochi per un Paese in cui oltre il novanta per cento del territorio è a rischio idrogeologico. —

Emergenza clima

A Rimini il vivaio sommerso dall'acqua salvato dalle donazioni via social



L'appello social per salvare il vivaio allagato, 9mila euro di donazioni in 3 giorni, poi lo stop alla campagna GoFundMe. «Grazie, appena potrò aiuterò io» ha detto Fabiana Moretti, titolare di Floricoltura Moretti, dopo il boom di donazioni

A Faenza chiuso per l'acqua il cimitero danni strutturali e tombe devastate



Il sindaco di Faenza ha ordinato la chiusura del cimitero, che ha riportato danni strutturali in seguito all'alluvione, in particolare nella parte più vicina al fiume Lamone. Sul web circolano immagini con lapidi crollate e detriti

IL REPORTAGE

L'apocalisse della fruit valley

Qui c'è il principale distretto ortofrutticolo nazionale per pesche, albicocche, kiwi, cachi e susine
Tutto il raccolto è andato perso e adesso dovranno essere sradicati da 10 a 40 milioni di alberi

Filippo Fiorini

Qualche tempo fa l'Emilia-Romagna ha diffuso un opuscolo sulle tipicità locali. C'era una mappa semplificata della regione e, in coincidenza di ogni provincia, la sua specialità. Per esempio, su Parma e Reggio, c'era la foto di una forma di grana, mentre su Ravenna, l'immagine era quella di una pesca. Se oggi si sovrapponesse a quella cartina un'immagine satellitare recente, dove c'era la pesca troveremmo solo acqua e più a monte verso Forlì, dove c'è una bottiglia di Sangiovese, o poco più a nord, dove sta un mazzo d'asparagi, invece, il fango. La chiamano Fruit Valley perché è il principale distretto ortofrutticolo nazionale, ma non è solo pesche, albicocche, kiwi, cachi e susine. Ci sono decine di altre colture, anche non alimentari, e l'indotto di meccanizzazione, imballaggio e distribuzione. Tuttavia, pesche, albicocche, kiwi, cachi e susine sono le specie più danneggiate, in un alluvione che in campagna non sta risparmiando nulla, dando per persi i frutti e probabilmente anche milioni di alberi.

Nicola Dalmonte occupa due ruoli chiave e dice due frasi altrettanto emblematiche. È il presidente della Coldiretti di Ravenna e dirige anche il Canale Emiliano Romagnolo, ovvero il corso d'acqua artificiale al centro del progetto di svuotamento rapido dei campi romagnoli allagati. La prima delle sue dichiarazioni è questa: «Il prodotto è perso». La pronuncia ieri pomeriggio, domenica, mentre sta ispezionando un'azienda agricola di Bagnacavallo, zona ancora in seria difficoltà. Si riferisce a tutto e a tutti i contadini che sono stati investiti dalle piene partite in Appennino e arrivate a pochi km dal mare. Per tutto, intende i seminativi, come grano, mais, orzo, erba medica, barbabietole da zucchero, fragole, asparagi, che sono sommersi e non possono sopravvivere, ma saranno riseminati tra qualche mese, così come alle colture permanenti, quali appunto gli alberi da frutto. A proposito di questi ultimi, ecco la sua seconda dichiarazione: «L'acqua deve andaresene assolutamente». Il punto, qui, è che sott'acqua le radici non respirano, così come nemmeno «sotto ai 30-40 centimetri di melma» che restano quando la piena è defluita. Tecnicamente, si chiama asfissia radicale. Non solo, gli alberi (e pure il grano, le barbabietole, eccetera) hanno bisogno di essere trattati con gli antiparassitari perché «stanno sopraggiungendo malattie e funghi». I trattori, però, entrando nei campi distruggerebbero questi e le piante.

Dalmonte è a sua volta un agricoltore e in questa veste ripete ciò che dice anche qualsiasi altro collega toccato dal disastro: «I miei terreni sono tutti allagati». Il barlume di speranza arriva dal fatto che il progetto di «invertire il corso dell'acqua per metà del Canale Emiliano Romagnolo, mandandola verso il Po, e svuotare la restante metà a valle attraverso il torrente Savio, che per fortuna è calato, sta funzionando». In termini generali, i numeri sono astronomici.



Un frutticoltore valuta i danni alla sua proprietà a Ghibullo, vicino Ravenna

Confagricoltura, per esempio, ha presentato stime approssimative e al ribasso che parlano della necessità di sradicare 10 milioni di alberi annegati, paventando la possibilità che diventino 40 milioni, quando saranno calcolati anche quelli coinvolti dalle frane. La stessa associazione calcola 6mila euro di danno per ettaro sui seminativi e 32 per i frutteti. Per ripiantare questi ultimi, il costo per ettaro è di 40-50mila euro, servono dai quattro ai cinque anni perché diventino produttivi e ci si domanda da dove possano arrivare le piantine giovani, se anche i vivai sono allagati. Per questo, Confagricoltura parla di «una voragine socio-ambientale».

Sullo stesso fronte, Coldiretti coglie un altro aspetto è annuncia che «sono a rischio almeno 50mila posti di lavoro» tra proprietari terrieri e dipendenti, ma anche nelle fabbriche di lavorazione e trasformazione. In parallelo, anche nelle campagne è partita la macchina della solidarietà. Silvia Suzzi, per esempio, alleva cavalli a Classe, Ravenna. Le sue stalle sono asciutte, ma spiega che «in questa stagione, chi ha bestiame sta esaurendo le scorte di fieno in balle, che sono andate perse con le piene, e non si può nemmeno falciare l'erba medica nei campi allagati, per fare il fieno nuovo». Ieri, ha organizzato una squadra di 12 volontari che hanno caricato a spalla 10 sacchi di biada da 25 kg, percorso in cordata un calanco nei pressi di Brisighella, montagna faentina, e approvvigionato temporaneamente una stalla isolata dalle frane. Ora il settore ripone le proprie speranze nel consiglio dei ministri di domani, per avere aiuti immediati e risollevarsi. —

ALBERTO PRATI. Il presidente della cooperativa Ortinsieme

«Si sono salvate solo le fragole Tutto il resto del raccolto è perso»

L'INTERVISTA

La cooperativa Ortinsieme di Russi è una piccola comunità di agricoltura solidale. I suoi braccianti vengono inviati dai servizi sociali, dai centri di recupero per tossicodipendenti, oppure, sono giovani che svolgono il servizio civile e vogliono imparare il mestiere. Collabora con l'Ausl Romagna e organizza incontri coi suoi contadini e pranzi a prezzo politico con i prodotti di stagione. Come molte altre realtà del settore, le sue abituali attività di consegna a domicilio delle cassette con frutta e verdura biologica, la raccolta degli ortaggi dalle serre coltivate a mano, sono state stravolte dall'alluvione. I loro campi sono sommersi, il raccolto quasi interamente perso e la produttività dei terreni, secondo il suo presidente, Alberto Prati, «un'incognita che si risolverà solo quando se ne sarà andata l'acqua».

Com'è la situazione nelle vostre piantagioni?

«Siamo potuti rientrare solo venerdì, perché prima le strade erano bloccate e non siamo riusciti a raggiungere il luogo. Per fortuna, la casa in cui vivono le persone in situazione di svantaggio che cerchiamo di inserire nel lavoro agricolo, è rimasta asciutta. Gli orti invece sono pieni d'acqua».



Le serre allagate

Il raccolto è perso?

«Si è salvata solo una parte delle fragole. Le stiamo raccogliendo senza sosta, perché sono mature e l'inondazione le sta facendo marcire. Fisicamente, stiamo togliendo l'acqua a secchiate da sotto alle serre. Tutto il resto è andato. Per certo non lo sappiamo ancora, ma l'asfissia radicale molto probabilmente riguarderà la maggior parte delle piante».

Che cos'altro coltivate oltre alle fragole?

«Siamo vicini al raccolto per moltissimi tipi di frutta e verdura, che avrebbe dovuto essere in giugno. Sono persi i pomodori, le zucchine, i peperoni, le melanzane, i piselli, i sedani, le cipolle, l'insalata e tutto il resto».

Una volta defluita l'acqua, il terreno sarà pronto da subito per una nuova semina?

«Non lo sappiamo. Dobbiamo appunto aspettare che si asciughi e vedere com'è la situazione. Ma c'è talmente tanta acqua che non si vede sotto. Ora, speriamo che ci sia il sole in questi giorni e la situazione migliori, anche se il meteo non promette niente di buono per la metà di questa settimana». — F. FIO.

Emergenza clima

Protezione civile altri volontari al lavoro a Predappio

Una squadra di 19 persone ha dato il cambio al primo gruppo Il nucleo del Friuli Venezia Giulia impegnato fino a fine mese

UDINE

Non si ferma l'impegno dei volontari della Protezione civile nei comuni alluvionati della Romagna. Ieri, dalla sede della Protezione civile di Palmanova, è partito un altro gruppo di 19 persone composto da due funzionari e 17 volontari provenienti da nove comuni del Friuli Venezia Giulia. Hanno dato il cambio ai colleghi già in servizio nella zona disastrata. In serata, infatti, da Predappio, è rientrata la colonna partita lunedì scorso sempre da Palmanova.

I volontari friulani sono al lavoro pure a Forlì, dove continuato a liberare le strade e le case dal fango anche con l'utilizzo dell'idrovora altamente performante, capace di pompare acqua sporca in tempi rapidissimi. In questo momento, l'idrovora messa subito a disposizione dalla Protezione civile regionale, è operativa a Ravenna.

«Il nuovo gruppo di volontari – ha fatto sapere l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi – è partito con altra attrezzatura, tra cui pompe e materiali da impiegare per rimuovere fango e acqua da case e strade. Il nostro impegno in Emilia Romagna si prevede costante almeno fino alla fine di questo mese». Per un'altra settimana, quindi, i volontari continueranno ad aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione. Molto spesso si tratta di persone impaurite anche dai possibili movimenti franosi che insistono soprattutto nel comune di Predappio, dove i nostri volontari monitorano le frane. Proprio qui, nei giorni scorsi, con l'aiuto di un elicottero messo a disposizione dell'Esercito, due volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, hanno salvato due anziani, impauriti, che avevano chiesto di essere spostati in un'area più sicura. A Predappio e in tutte le zone interessate dagli allagamenti, si è creato un legame profondo tra i volontari friulani e le popolazioni in difficoltà che apprezzano e ringraziano per gli aiuti. —





Uomini e mezzi nella sede della Protezione civile a Palmanova pronti per la partenza



Emergenza clima

Il fiume esonda ai Murazzi, simbolo della vita notturna della città. Ma il meteo oggi dovrebbe concedere una tregua

Sale il Po, Torino aspetta la piena Notte di allerta, ponti presidiati

IL CASO

Federico Genta
Devis Rosso / TORINO

A osservarlo dall'alto della collina, giusto poche settimane fa, il letto del fiume che passa sotto i ponti del centro di Torino dava quasi l'impressione di poter essere attraversato a piedi. Un'immagine stravolta dopo le giornate di pioggia ininterrotta che hanno gonfiato il Po fino a sfiorare la soglia di guardia.



Il Po esondato ai Murazzi, nel centro di Torino: il fiume, sorvegliato speciale, ha già raggiunto la soglia di guardia

Adesso quegli stessi ponti sono aperti, ma presidiati, in attesa dell'ultima piena che dovrebbe esaurirsi, si spera, già in mattinata. Chiuse tutte le passeggiate accanto alle rive, con i circoli remieri barricati in attesa che il peggio passi senza portarsi via anni di lavoro e investimenti. Danni che per il momento sono pochi, grazie anche a una macchina della sicurezza che si è mossa in fretta e ai lavori sugli argini, conclusi da pochi anni, che protetto le aree più basse della città. A mollo sono finiti i Murazzi, il simbolo della vita notturna torinese che proprio in quest'anno confidavano nella loro rinascita. Mario Mongioj è stato il primo a riaprire qui un ristorante dopo l'inchiesta che aveva imposto la chiusura di tutti i locali per mancanza di permessi e sicurezza. «Era l'estate 2018, e l'anno dopo è arrivata la piena: abbiamo perso tutto, il locale era completamente allagato. Tutto da rifare. Oggi è diverso. I vigili e la Protezione civile ci hanno avvisato per tempo, abbiamo smontato i dehors e montato le paratie all'ingresso: abbiamo lamine in alluminio alte più di due metri. Se saremo fortunati, perderemo solo l'incasso. Sono le contromisure necessarie per questo clima impazzito». E di contromisure parla anche il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, che esce ottimista dall'ultimo confronto con l'Arpa: il livello dell'acqua nel Po salirà ancora nella notte, ma non così tanto da fare paura alla città.

«Il nostro è un Paese che ha necessità di interventi importanti per quanto riguarda la manutenzione del territorio – dice Lo Russo – Ne ho parlato proprio nei giorni scorsi a Roma con il ministro Salvini: l'alternarsi di periodi di grande siccità e di eventi alluvionali dimostra che ormai non possiamo più attendere oltre per la realizzazione di invasi che servono proprio alla regolazione delle acque, ad accumulare quando siamo in periodo di siccità e a regolarle quando siamo in presenza di eventi particolarmente estesi».

Continua: «Sono contento che lui condivida questa impostazione e auspico che il governo metta risorse, strumenti, mezzi e uomini per contenere gli effetti di questo cambiamento climatico. Che direi è ormai davvero sotto gli occhi di tutti».

Ancora oggi il meteo dovrebbe regalare una tregua per il Piemonte, che vede ancora impegnato un esercito di oltre mille volontari. Resta in vigore l'allerta arancione per rischio idrogeologico in Alta e Bassa Valsusa e nelle valli Chisone, Pellice, Stura, Orco, Lanzo, Sangone, Varaita, Maira, Po, Tanaro e nella pianura cuneese. Qui la piena del Po ha lasciato la provincia dopo tre giorni di maltempo. Oltre 50 i centri operativi di Protezione civile aperti sul territorio, centinaia di donne e uomini impegnati per fronteggiare l'emergenza pioggia, arrivata dopo due anni di crisi idrica e siccità. Troppo vive le immagini di quanto accaduto in Romagna nei giorni scorsi, ma nella memoria di tutti i cuneesi sono nitide anche le conseguenze di quanto accadde nel 1994, o più di recente nel 2016, quando il Po raggiunse livelli record inondando le campagne.

Una decina le strade ancora chiuse per frane e allagamenti. Sabato sera l'attenzione della Protezione civile si è spostata nel Saluzzese, dove il fiume Po e il torrente Varaita hanno iniziato a gonfiarsi per la pioggia che ha continuato a cadere nelle vallate. Danni anche in montagna. —

I nodi del governo

IL COLLOQUIO

Raffaele Fitto

«Pnrr da rifare: fondi alle imprese inutile darli alle infrastrutture»

Il ministro: «Serve una revisione strutturale di obiettivi ormai superati dagli eventi Gran parte del Piano non è spendibile: definanziare gli interventi non strategici»

GIUSEPPE SALVAGGIULO

INVIATO A MODENA

Sostiene Raffaele Fitto, il ministro che ha in mano il dossier del Pnrr su cui si gioca il destino del governo e del Paese, che «è questione di pochi giorni, poi sarà tutto chiaro. Io non mi faccio condizionare da attacchi al limite degli insulti, che mirano a screditarci in un gioco di sponda tra Roma e Bruxelles, né distrarre da un dibattito surreale come quello sull'uso dei fondi del Pnrr per il dissesto idrogeologico. Noi stiamo lavorando e porteremo in Europa fatti, non chiacchiere, per spiegare perché il Pnrr va smantellato e profondamente cambiato anche negli obiettivi. Altrimenti ci facciamo molto, molto male». L'analisi di Fitto parte dai numeri, «scusate lo so che in Italia sembra strano o provocatorio, ma serve una diagnosi reale per non sbagliare terapia. In pochi mesi abbiamo monitorato l'utilizzo dei fondi europei 2014-2020. Tre anni dopo la scadenza, su 126 miliardi ne abbiamo speso il 34%. Vogliamo riproporre questo schema con i fondi del Pnrr che sono quasi il doppio (ai 220 miliardi bisogna aggiungere i 30 del fondo complementare), con meno della metà di tempo di spesa, regole e vincoli molto più rigidi? Il calcolo è facile. Giugno 2026 sembra lontano, ma è vicinissimo. Questo è il problema».

IDEE CHIARE

La ricognizione dello stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, decisa dal governo per rinegoziare i contenuti concordati da Draghi, è praticamente conclusa. Mancano alcuni dettagli, ma nella sostanza il dado è tratto e Fitto ha le idee chiare. Non si tratterà di cosmesi o di chirurgia di precisione, ma di uno «smantellamento con la revisione strutturale anche di alcuni obiettivi previsti due anni fa e ormai superati dagli eventi».

Questa è la conseguenza inevitabile che scaturisce dalla «oggettiva constatazione che «gran parte del Pnrr non è spendibile. C'è un problema di quantità di interventi e uno di qualità. Non si può spendere tanto per spendere. Quindi noi stiamo immaginando dei cambiamenti importanti. Ciò comporterà il definanziamento di una serie di interventi non strategici, su cui abbiamo acquisito la certezza di non realizzabilità».

Il catalogo non sarà breve. «Ci stiamo lavorando con senso di responsabilità». Sicuramente il capitolo infrastrutture sarà notevolmente sforbiciato. «Quelle grandi non sono tutte realizzabili, perché il sistema imprenditoriale italiano non è in grado di triplicare in un anno questo genere di interventi».

LA TRAPPOLA FINANZIARIA

Si può stimare un taglio del 30% delle grandi opere. Quanto alle piccole, il problema è «la polverizzazione in decine di migliaia di progetti. Per lo più preesistenti al Pnrr, che per questo motivo richiedono un supplemento di valutazione. Serve una riflessione all'insegna del realismo, alla luce dei meccanismi di controllo europei: campionamento a sorteggio e restituzione di tutto il finanziamento in caso di mancata realizzazione anche solo dell'1% di un'opera, una beffa con effetti pesanti sulle finanze pubbliche».

Per Comuni e Regioni, che rischiano di perdere pingui fonti di spesa, si ragionerà su compensazioni con gli altri due fondi (sviluppo e coesione) che Fitto vuole mettere a fattore comune «secondo il principio dei vasi comunicanti», visto che hanno scadenze più lunghe e regole più lasche.



L'ALLARME

Non si può spendere tanto per spendere. Stiamo immaginando cambiamenti

LA TERZA RATA

Aspettiamo una risposta dalla Commissione Forse c'è eccesso di attenzione

GUERRA ED ENERGIA

Considerando che nel Pnrr ci sono 110 miliardi di opere pubbliche su 220 totali, l'impatto della revisione sarà gigantesco. Scartata l'idea di rinunciare ai fondi, si tratta di decidere dove ricollocarli. Sul punto vacilla persino la mitezza dorotea di Fitto, mai intaccata dall'approdo meloniano. «Si fa un dibattito surreale, privo di lucidità e concretezza» ipotizzando di cambiare i progetti in corso d'opera, a seconda dell'emergenza contingente: ieri l'immigrazione, oggi le alluvioni, domani chissà.

Il ragionamento di Fitto è che «non si possono sostituire gli interventi del piano, in gran parte ereditati dal passato, anacronistici e comunque in ritardo, inventandone di nuovi ancora da progettare e a maggior ragione irrealizzabili in tre anni. I ritardi nella spesa sul dissesto idrogeologico, con progetti per 2,5 miliardi già esistenti e inseriti nel Pnrr dal governo Draghi, dovrebbero essere una lezione. Bisogna cambiare gli obiettivi». A cominciare da alcuni dei 27 legati alla quarta rata da 16 miliardi, con scadenza a giugno. Entrano nella trattativa, che in ogni caso si chiuderà entro la fine di agosto. «Questa è la finestra, il momento di un'operazione verità».

IL BANDO FLOP

Della categoria «obiettivi non raggiunti» fa parte il bando flop sulle colonnine per la ricarica di idrogeno, su cui era sorta una «incomprensione» con la Corte dei Conti che aveva pubblicato un dossier di censura. Fitto, che aveva protestato, oggi rilancia: «Che colpa abbiamo noi se arrivano solo 36 domande per 40 colonnine? Come si fa a ipotizzare una responsabilità? E in ogni caso quella competenza è dell'Ue. Piuttosto, bisognerebbe pensare che l'obiettivo era sbagliato».

L'idea guida è spostare decine di miliardi verso gli incentivi alle imprese, con meccanismi automatici e rapidi, già sperimentati con successo perché minimizzano l'intermediazione delle pubbliche amministrazioni. «Incentivi che alla luce delle nuove regole sugli aiuti di Stato, ormai ammessi anche per il funzionamento delle imprese, servono a garantire la nostra competitività nei confronti di Paesi con forte capacità fiscale. La Germania ha messo sul piatto 200 miliardi. Noi non avremo spazio nemmeno con il piano RepowerEu in discussione, perché abbiamo preso tutta la quota a debito. Dunque dobbiamo rendere la nostra competitività industriale sostenibile. Altrimenti non reggiamo».

Il collegamento con guerra («possiamo mai immaginare che fosse prevedibile, quando fu lanciato il Recovery?»), inflazione e choc energetico sarà il grimaldello per invocare la norma del regolamento europeo che consente modifiche al Pnrr per oggettive circostanze sopravvenute.

IL DOPPIO FRONTE

Il ministro non nasconde difficoltà e incertezze della trattativa. «La Commissione sembra formalmente collaborativa, nei prossimi giorni capiremo se lo è anche nella sostanza». Resta l'indizio del blocco da gennaio della terza rata da 19 miliardi. «Noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo, stiamo aspettando una risposta dalla Commissione. Forse c'è un eccesso di attenzione. Peraltro quella rata riguarda il governo precedente, perché è la rendicontazione a fine 2022».

Quanto al fronte interno, le tensioni con gli altri ministri non sono mancate. «All'inizio alzavano molte resistenze, perché il nostro lavoro mette in discussione una loro grande capacità di spesa. Ora stanno collaborando perché hanno capito che così il Pnrr gli scoppierà tra le mani».

Perciò Fitto non teme «il fuoco amico», quanto un movimento magmatico e trasversale che «difende il piano così com'è, giocando di sponda con Bruxelles». E a cui attribuisce «gli attacchi al limite degli insulti» che riceve quando parla di questo tema, conditi da rappresentazioni macchiettistiche della trattativa con la Commissione europea, alla Totò e Peppino. «Falsità per colpirci e screditarci», chiosa senza voler «alimentare conflitti e polemiche, perché il Pnrr va attenzionato ma salvaguardato. Non è frutto del nostro governo, appartiene a tutto il Paese». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

In Emilia l'emotività tardiva della politica

C'è il sussulto di "coscienza" (tardivo), che porta Giorgia Meloni in Emilia solo nella giornata di ieri. Non proprio un moto d'animo travolgente, a dispetto della formula pomposa, altrimenti sarebbe arrivata al G7 un giorno dopo, passando prima per le terre alluvionate, più che ripartire dopo le foto tra i grandi della terra. E ci sono le modalità di una visita iper-protetta, dove il confine della sobrietà tracima nella mancanza di trasparenza. Va bene la discrezione, altro però è la segretezza sugli appuntamenti istituzionali di un presidente del Consiglio nei luoghi del disastro.

Magniloquenza dell'annuncio e svolgimento "controllato", fatto di spostamenti "coperti" e qualche video tra i volontari in stivali di gomma immediatamente postato sulla sua pagina facebook e, ça va sans dire, associato alla parola "commozione": il filo rosso è l'elemento di finzione nella "costruzione" del racconto, che nulla concede alla spontaneità e ai suoi rischi. Si sa, in questi casi può succedere, nei veri bagni di folla, di incontrare chi ti accoglie con grandi speranze, ma anche chi ti rovescia addosso rabbia e disperazione cieca, scagliandosi contro le istituzioni, a prescindere dal colore e dalle responsabilità.

Insomma, senza scomodare Pertini che in Irpinia diede voce allo sdegno nazionale e anche Berlusconi che all'Aquila espose empaticamente il corpo al dolore, la visita emiliana restituisce il senso di un'ossessione del controllo che quel filo rosso lo allunga su episodi diversi, ma con una logica comune. Da Cutro, dove la premier arrivò tardi e male sempre per paura delle contestazioni fino al Salone del libro di Torino, che col dolore c'entra poco, ma con l'insofferenza al dissenso molto. Se è legittimo il disappunto per una contestazione che di civile aveva poco, le manganellate verbali verso il direttore del Salone, di quel teppismo sembrano solo una variante di diverso colore. Che assurge a paradigma di una politica che si diletta nelle risse costruite a tavolino. E ci risiamo con l'elemento di finzione: non l'emotività vera ma il come, nella finzione, si capitalizza lo scontro.

Dove invece ci dovrebbe essere l'emotività vera, in Emilia, essa è sostituita dalla valutazione di opportunità iper-politicista: prima si vede come va, poi si costruisce un ambiente senza rischi, poi si marca una presenza, secondo una modalità di piccola navigazione molto social cui è estranea l'imprevedibilità del sentimento. Tratto questo che, in verità, accomuna Giorgia Meloni a parecchi leader in campo se è vero che neanche la segretaria del Pd, che di quella Regione è stata vicepresidente, si è precipitata subito sul posto. Pensate come avrebbe potuto inchiodare la premier attorno al principio di realtà se, invece di fare interviste, fosse stata da subito tra la sua gente con una pala in mano, anche senza dire una parola. E questa simmetria spiega molto l'andazzo della discussione politica nazionale. —

SPECIALE FESTIVAL

ROMA (CAMPIDOGLIO–COLOSSEO) 5 GIUGNO
MILANO (IBM STUDIOS) 6-8 GIUGNO



5-8 GIUGNO
ROMA E MILANO
2023

Scopri il programma inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a destra



Green&Blue Festival

"Piante e animali sono la nostra vera ricchezza salviamoli per salvare noi stessi"

Oggi è la giornata mondiale della biodiversità
Un dialogo tra l'economista Jeffrey Sachs e il biologo Roberto Danovaro

NICOLAS LOZITO

«Partiamo da un numero: 2,2 mila miliardi di dollari: è il costo degli investimenti globali in armi ed eserciti che sosteniamo ogni anno. Pensiamo a cosa potremmo fare con una simile quantità di denaro, se lo usassimo per il benessere umano e ambientale». Parte da questa riflessione Jeffrey Sachs, economista americano e presidente del Sustainable Development Solutions Network delle Nazioni Unite.

«2,2 mila miliardi di dollari potrebbero permettere a ogni bambino di andare a scuola. Potrebbero garantire che ogni persona abbia accesso all'assistenza sanitaria. Potrebbe finanziare zone protette di tutte le foreste pluviali, di tutti gli oceani e molto altro ancora».

Le parole di Sachs risuonano particolarmente attuali oggi che è la giornata mondiale della biodiversità. In Italia stiamo vivendo gli effetti estremi del cambiamento climatico, della modifica dei territori naturali, la perdita di quella preziosa flora e fauna che rende resiliente un territorio. Sachs dialoga con Roberto Danovaro, ricercatore italiano tra i massimi esperti in biodiversità, coaduivato da Max Mizzau Perczel, presidente dell'associazione Pianeta Mare Darwin Dohrn. Danovaro e Mizzau Perczel saranno protagonisti del Festival di Green&Blue organizzato tra Roma e Milano per il 5-8 giugno. Proprio la biodiversità sarà al centro dell'agenda del 7 giugno con interventi di Giorgia Gaibani della Lipu, Piero Genovesi di Ispra, Rosalba Giugni, presidente di Marevivo, Serena Milano di Slow Food Italia. Ospiti anche l'imprenditore Andrea Illy e il ministro della Protezione civile Nello Musumeci, che sarà intervistato dal direttore de *La Stampa* Massimo Giannini.

Sachs offre una visione d'insieme da cui partire: «Il nostro Pianeta è sempre più ferito, e sempre più affollato, sotto enorme stress. La buona notizia è che ci troviamo in una rivoluzione scientifica e tecnologica senza precedenti. I nostri progressi ci permettono di essere in grado di fare cose per risolvere i problemi, se lo vogliamo. La tecnologia digitale sta cambiando tutto. Stiamo distruggendo il Pianeta perché tutto questo progresso economico è stato davvero incontrollato nei suoi impatti sulle persone, sul clima, sulla perdita di biodiversità o sul mega inquinamento. Siamo più potenti ma continuiamo ad avere le nostre millenarie tendenze al conflitto e al potere».

Il professore Danovaro si domanda se in questo contesto si possa trovare una speranza: «Cosa possiamo fare come leader politici, accademici, cittadini e studenti? Questa è la grande sfida che ci attende. Penso che dopo l'esperienza del Covid, i nuovi conflitti stiano sfidando le nostre aspettative per il futuro. Temo che stiamo vivendo una specie di regressione dei diritti, delle opportunità della speranza. Senza speranza è difficile cambiare il mondo».

Dobbiamo, insomma, superare l'approccio medievale del conflitto e raggiungere un nuovo equilibrio con la natura. Proprio per questo è decisivo il ruolo delle organizzazioni internazionali, che fanno da vero e proprio «faro per l'umanità», come spiega Danovaro: «Ispirano le migliori politiche e documenti per orientare i governi, tra cui l'Unione Europea, per esempio riguardo alle migliori politiche per l'ambiente. In altre parole, le Nazioni Unite stanno orientando e guidando l'umanità verso un mondo migliore». A partire dall'Ipcc, il comitato internazionale per i cambiamenti climatici, Nobel per la pace nel 2007 o il comitato per la biodiversità, che ci ha posto l'obiettivo di preservare e rendere area naturale protetta il 30% del Pianeta entro il 2030. Per raggiungere questi traguardi è necessario però condividere uno sviluppo giusto e accessibile a tutti. «In questo senso i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dall'Onu e adottati nel 2015 rappresentano la via per l'umanità. Sono sogni che si trasformano in obiettivi e azioni. Dovrebbero far parte dell'educazione civica nelle scuole. Tutti i bambini del mondo dovrebbero conoscere il 17 obiettivi; una specie di nuova Bibbia per l'umanità».

Il contraltare però è sotto gli occhi di tutti: le organizzazioni internazionali non possono risolvere ogni problema. Lo dimostra il conflitto in Ucraina. Sachs non fa troppi giri di parole e ipotizza una soluzione che può sembrare utopica: «Io spero con tutto il cuore che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite imponga ai membri permanenti del Consiglio di sicurezza di sedersi come il conclave dei cardinali per eleggere il Papa. Non si puoi uscire finché non c'è fumo bianco sopra il 38° piano dell'ONU e non si è firmato un accordo di pace tra Stati Uniti e Russia. Ecco come dovrebbe funzionare!». Una pace per i popoli, e per il Pianeta, che restituisca un futuro sostenibile agli umani, alle piante e agli animali. Edward Wilson parlava di "biofilia", amore per la Natura: l'ingrediente fondamentale in questa giornata mondiale della biodiversità. Come ricordano Sachs e Danovaro: «Amare la natura fa parte della nostra natura umana». —



IL PROGRAMMA

I protagonisti di "Una Terra per tutti"

Per una Terra che sia davvero per tutti, proteggere e incrementare la biodiversità è indispensabile. La giornata finale del Festival di Green&Blue, a Milano dal 6 all'8 giugno, si propone appunto di far riflettere su come raggiungere l'obiettivo fissato dall'UE di proteggere il 30% di biodiversità entro il 2030, con particolare attenzione alla salvaguardia degli oceani, di cui proprio quel giorno si celebra la Giornata mondiale. Gli incontri dell'8 giugno sul palco degli IBM Studios a Milano saranno un momento di confronto tra tutti gli attori impegnati in questi obiettivi e si apriranno con un intervento di Mario Tozzi, ricercatore e volto televisivo, che spiegherà perché il clima sta cambiando. Alla tavola rotonda dal titolo "Il capitale naturale da proteggere" parteciperanno l'economista Paolo Quattrone, autore di ricerche sull'importanza di riconoscere alla Natura un valore nelle valutazioni economiche, Il responsabile fauna selvatica dell'Ispra, Piero Genovesi, il presidente del Wwf, Luciano Di Tizio, Anna Pirani, capo dell'Unità tecnica dell'international Panel on Climate Change e Giorgia Gaibani, responsabile del Settore Natura 2000 e Difesa del territorio della Lipu.

A seguire si parlerà di riforestazione, soprattutto in ambito urbano, con Serena Milano, coordinatrice dei progetti di Slow Food biodiversità, e Maria Chiara Pastore, direttrice scientifica del progetto "Forestami". Sarà il direttore di Affari e Finanza di Repubblica, Walter Galbiati a dialogare con Andrea Illy, in un panel da titolo "La miscela della sostenibilità", sulle politiche dell'azienda in uno dei settori più impattanti, quello della produzione di caffè.

Nel pomeriggio, la sessione incentrata su acqua e oceani sarà aperta da Roberto Danovaro, uno dei maggiori esperti al mondo per la ricerca su mari, con un intervento su "Cosa fare dopo lo storico trattato delle Nazioni Unite sugli Oceani". La presidente di Marevivo, Rosalba Giugni, e Giulia Visconti, direttrice dell'Area Marina Protetta "Capo Milazzo" approfondiranno il tema della salvaguardia del mare. Il tema della gestione dell'acqua sarà affrontato da Alessandro Russo, CEO del Gruppo CAP, società che gestisce il servizio idrico integrato della città Metropolitana di Milano. La chiusura della giornata sarà affidata a ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci. C.NAD —

L'invasione dell'Ucraina

Il presidente al Memoriale della Pace: «A Bakhmut soltanto rovine, resta nei nostri cuori». Ma poi nega che i russi abbiano conquistato la città
Biden stanzia altri 375 miliardi per armi e conferma la fornitura degli F16. In stallo la mediazione di Lula, salta il bilaterale con il leader ucraino

Si chiude il G7, il dolore di Zelensky «L'Ucraina distrutta come Hiroshima»

IL RACCONTO

Alberto Simoni
INVIATO A HIROSHIMA

Fumio Kishida, premier giapponese regista di un G7 che sembra per temi in agenda e impostazione un manifesto politico dell'Occidente sospeso fra la guerra in Ucraina e quella che si profila nel Pacifico con la Cina, chiude il summit laddove l'aveva aperto: al parco del Memoriale della pace, dinanzi alla fiamma che brucia nel ricordo dell'atomica che il 6 agosto del 1945 rase al suolo Hiroshima. Venerdì con lui erano schierati gli alleati del format delle democrazie più avanzate; ieri era accompagnato da Volodymir Zelensky, svelto di pensiero e parola nell'accomunare la devastazione di allora alle rovine di Bakhmut.

«Non sarebbe corretto fare paragoni ma le foto della città in rovina mi ricordano assolutamente Bakhmut, e altre città dell'Ucraina, dove non è rimasto nulla, dove tutti gli edifici sono stati distrutti».

La regia giapponese ha compattato l'Occidente contro la Russia di Putin

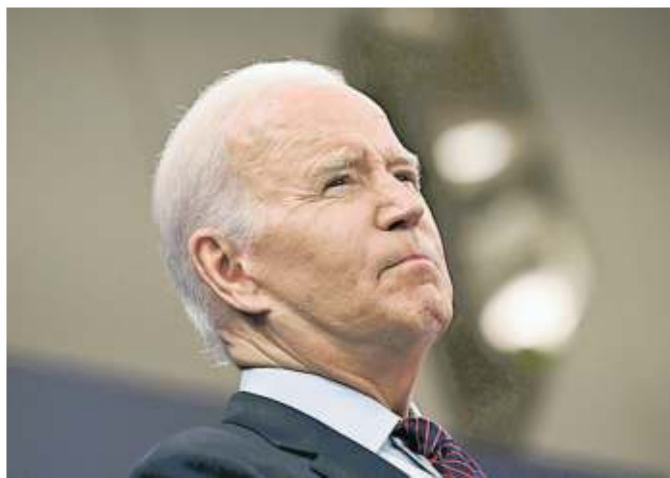
La giornata che archivia il vertice è rimasta impigliata nell'equivoco generato da una risposta del leader ucraino alle domande urlate dai reporter Usa prima del bilaterale con Joe Biden se la cittadina dove si combatte la più fiera delle battaglie da sette mesi fosse o meno ancora in mano agli ucraini. Zelensky nella conferenza stampa di qualche ora più tardi ha detto che non è caduta. Malgrado le rivendicazioni e le dichiarazioni russe. Ma lo sguardo di tutti i leader è proiettato oltre Bakhmut. L'obiettivo del G7 è mostrare a Putin l'unità ferrea e l'impegno incrollabile al fianco di Kiev, concetto ribadito da tutti i leader negli interventi di chiusura.

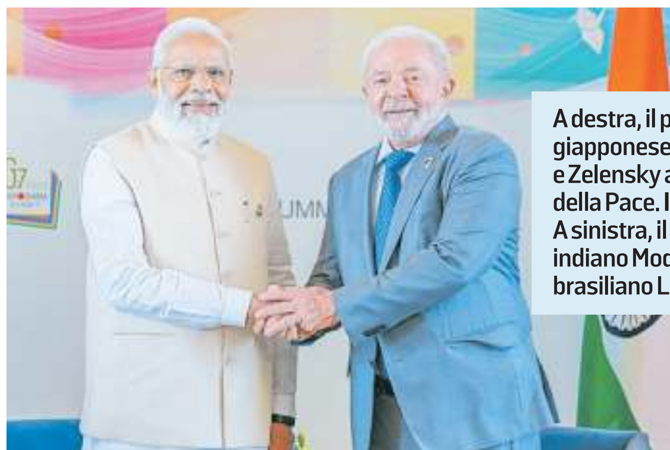
Le parole di solidarietà sono associate ai gesti concreti. Come le sanzioni sull'export varate dagli Usa per isolare ulteriormente Putin. E le armi. Ieri Biden ha ufficializzato un altro pacchetto di aiuti militari per 375 milioni di dollari: munizioni, artiglieria, veicoli corazzati.

Zelensky l'ha ringraziato per questa tranche «di cui non conosco ancora i dettagli» e per il sostegno avuto negli oltre 450 giorni di conflitto. A giapponesi e sudcoreani ha detto che gli piacerebbe «se anche loro inviassero armi letali»; mentre il presidente ucraino non è riuscito a incontrare Lula, problemi di agenda e di sovrapposizione di orari, la spiegazione fornita dallo stesso Zelensky. Ma sabato il leader brasiliano aveva fatto trapelare l'irritazione per le pressioni che arrivavano affinché ci fosse un incontro fra lui e il presidente ucraino. «Niente in contrario a un meeting, ma decidiamo noi», avevano detto gli sherpa brasiliani.

Fra i G7 c'è sintonia finissima ormai attorno al rifiuto di trasformare quello ucraino in «un conflitto congelato» accettando proposte negoziali senza che le truppe russe abbiano lasciato il territorio invaso. Sia Macron sia il tedesco Scholz sono allineati con gli americani. Per Scholz la decisione sugli F16 – disponibilità a consegnarli e avvio dell'addestramento dei piloti ucraini – è un messaggio esplicito per Putin della determinazione occidentale.

Biden colloca gli F16 in un progetto di ampio respiro. E rispondendo a una domanda nella conferenza stampa finale poco prima di imbarcarsi sull'Air Force One che lo ha riportato a Washington, ha chiarito il suo pensiero. Prendendo come esempio la battaglia per Bakhmut, Biden ha detto che «gli F16 non avrebbero aiutato a raggiungere gli obiettivi». Quindi ha spiegato







A destra, il premier giapponese Kishida e Zelensky al Memoriale della Pace. In alto, Biden. A sinistra, il premier indiano Modi e il leader brasiliano Lula

Il prossimo summit forse a Otranto, città del sottosegretario alla presidenza Mantovano

A Roma l'alleanza dei jet perde pezzi Salvini e Berlusconi contrari all'invio

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

La parola «jet» è stata pronunciata. Giorgia Meloni, prima di lasciare il G7 in Giappone, ha aperto alla possibilità di addestrare in Italia i piloti ucraini che dovranno salire sugli F16 forniti dagli alleati Ue e dagli Usa. E così, quella linea rossa tracciata da Lega e Forza Italia, che si sono sempre dette contrarie all'invio di caccia militari a Kiev, adesso sembra di colpo più vicina.

L'Italia nei suoi depositi militari «non ha F16, per cui non possiamo fornire velivoli», ricorda il vicepremier Antonio Tajani, ma questo non rasserena granché gli animi nella maggioranza. Chi è vicino a Silvio Berlusconi non nasconde che «il presidente ha sempre avuto un atteggiamento molto prudente rispetto all'invio dei jet e questo suo convincimento non è certo cambiato». Il Cav - spiegano fonti di FI - allarga la prospettiva oltre l'Italia: preferirebbe che «nessuno fornisse dei caccia a Kiev, per evitare una escalation militare e che il gioco di reazioni a catena possa sfuggire drammaticamente di mano». Altro punto debole, agli occhi di Forza Italia, è che la decisione non sia stata presa in seno alla Nato o all'Unione europea. Dalla «jet coalition», di cui non fanno parte attori importanti come la Germania, rischierebbero quindi di nascere «sovrapposizioni capaci di indebolire ciò che si decide comunitariamente a Bruxelles».

Il pericolo di un'escalation militare è da tempo condiviso da Matteo Salvini. Il leader della Lega in queste ore è rimasto in silenzio, dopo l'apertura offerta da Meloni, ma «non è un caso», fa notare chi gli è vicino, che mentre la premier offriva la sua disponibilità a partecipare all'addestramento dei piloti ucraini, Salvini salutava con entusiasmo la decisione del Papa di affidare al presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi, l'incarico di condurre una missione di pace che contribuisca ad allentare le tensioni nel conflitto in Ucraina. «Una missione certamente difficile, delicata, ma fondamentale - diceva Salvini -. Papa Francesco conferma la propria saggezza». E «auguri di buon lavoro» a Zuppi. Ecco, il «segnale inviato a Meloni», come lo definiscono nella Lega, non ha bisogno di un grande sforzo di interpretazione: Salvini, come Berlusconi, di jet militari preferirebbe non sentirne parlare.



Una coppia di F16 in volo

L'addestramento dei piloti è cosa ben diversa dall'invio dei caccia, ma dai due partner di governo di Meloni viene visto come un altro passo in quella direzione. La contrarietà non è granitica, l'addestramento in sé potrebbe anche essere accettato, purché vengano date delle garanzie. La premier ha sottolineato come prima di offrire la nostra disponibilità all'addestramento dei piloti dovrà esserci un confronto con gli alleati. Un passaggio interno alla maggioranza e, assicura Tajani, «se verrà presa qualche decisione in merito, verrà informato il Parlamento». Forse non basterà. Anche se nessuno parla di rimettere la decisione a un voto dell'Aula, tra gli uomini di Salvini e Berlusconi non si nasconde che si vorrebbe un confronto parlamentare prima di prendere una decisione, non dopo. Come l'ex capogruppo di FI alla Camera, Alessandro Cattaneo: «Mi auguro venga coinvolto il Parlamento prima di compiere una scelta su un tema così delicato».

Tappa fondamentale di questo percorso sarà la prossima riunione Nato dell'11 e 12 luglio. In vista di quell'appuntamento, gli alleati di Meloni premono per affrontare la questione. Per il prossimo G7, invece, si dovrà attendere giugno 2024, quando la riunione dei grandi della Terra - come annunciato dalla premier - si terrà in Puglia. E forse a Otranto, casa del fedelissimo sottosegretario di Meloni a palazzo Chigi, Alfredo Mantovano.—

invece che il loro ruolo principale – quando e quanti verranno inviati dagli europei, poiché questo è dettaglio, non da poco, ancora da definire – sarà di rafforzare le difese ucraine in futuro in una sorta di architrave sulla postura di sicurezza che il G7 sta pensando per il periodo post-bellico.

Biden ha anche spiegato che la svolta sugli F16 è arrivata dopo aver ricevuto le rassicurazioni da Zelensky che i jet non sarebbero stati usati sul territorio russo, in linea con il principio sostenuto sin dall'inizio del conflitto di evitare escalation. Spiegazione che non ha convinto Donald Trump che sul suo social Truth ha invece definito come un avvicinamento «verso la Terza Guerra Mondiale».

Sull'altro grande tema di politica estera del vertice, la

Pechino irritata convoca l'ambasciatore giapponese e denuncia «ingerenze»

Cina, è arrivato il colpo di coda: Pechino ha convocato l'ambasciatore giapponese lamentando i contenuti del documento finale, come la postura sul de-risking, ovvero la riduzione del ruolo cinese nella catena di approvvigionamento strategico, la stabilità nello stretto di Taiwan e le misure contro la coercizione economica. Biden ha provato ad ammorbidire i toni sottolineando di vedere "un disgelo in tempi rapidi" con Pechino, dopo la crisi innescata dal caso del pallone spia sui cieli americani in febbraio. Quindi ha detto di non vedere un conflitto con Pechino come inevitabile, anche se «siamo più uniti che mai nel Pacifico», ha concluso. —

IL REPORTAGE

Requiem per Bakhmut

Le bandiere della Wagner sui palazzi in macerie Ma nelle retrovie si prepara il contrattacco «Rasa al suolo come Grozny Ce la riprenderemo»

Rick Mave / KRAMATORSK







Distesa di rovine
Sopra i mercenari della Wagner festeggiano la distruzione della città. Sotto il comandante ceceno Maga e a destra una strada in macerie

Bakhmut «resta solo nei nostri cuori». Le parole da Hiroshima del presidente ucraino Volodymyr Zelensky sono risuonate con dolore in Ucraina, mentre Vladimir Putin reimponeva alla città il vecchio nome sovietico, Artemovsk. Ma a poche decine di distanza, le unità di élite e i gruppi di volontari stranieri si preparano già alla controffensiva. L'obiettivo è sviluppare una manovra a tenaglia, appena le condizioni del terreno lo consentiranno, per avvolgere il centro urbano, o meglio la distesa di macerie che ne resta, e intrappolare le forze russe. Fra loro ci sono gli uomini dell'unità d'élite Adam. Che hanno una particolarità, essere ceceni. I "ceceni buoni", quelli che si oppongono agli spietati mercenari di Ramzan Kadirov, al servizio invece di Vladimir Putin.

Nella casa dove incontriamo Maga, vicecomandante, c'è la bandiera verde della Repubblica di Ichkeria – il nome dato alla Cecenia pro-indipendenza – affissa al muro di fianco a quella Ucraina. Ha un lupo al centro, simbolo del coraggio, sotto nove stelle a rappresentare il numero dei teip della Cecenia, cioè i clan familiari in cui la società cecena è strutturata, e in alto nel logo capeggia la luna a simboleggiare l'Islam. Ciò che le due bandiere hanno in comune è il nemico: la Russia. Oggi almeno 1. 000 volontari ceceni combattono in Ucraina, per l'Ucraina, uniti dal loro nemico comune. Il gruppo Adam fa parte della legione cecena chiamata Dzhokhar Dudayev in onore del primo presidente della Repubblica cecena di Ichkeria che aveva dichiarato l'indipendenza cecena nel 1991 durante la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Originariamente il battaglione era unicamente formato da ceceni, ora è composto anche da tatari di Crimea – anch'essi musulmani come i ceceni – ucraini, azeri.

Molti combattenti sono emigrati ceceni di prima o seconda generazione, fuggiti dal governo sanguinario di Kadyrov, il macellaio di Grozny. Gli uomini al suo comando – i famigerati kadyrovtsy, milizia paramilitare ritenuta responsabile di torture, stupri, rapimenti e arresti arbitrari – sono conosciuti in modo dispregiativo come l'esercito di TikTok, per la loro tendenza a esibirsi in teatrini militari davanti alle telecamere. Maga definisce Kadyrov una marionetta di Putin e i suoi uomini degli incapaci militarmente, utilizzati come «gruppo punitivo» dopo le conquiste di territori. «Sono persone senza alcuna esperienza di battaglia», spiega. I funzionari ucraini affermano che i kadyroviti potrebbero essere responsabili di alcune delle peggiori atrocità, come l'uccisione e la tortura di civili, nelle aree occupate della regione di Kiev all'inizio dell'invasione. Le loro azioni hanno seguito un copione che Maga ricorda bene: «Ognuno di noi ha avuto familiari e vicini uccisi, qualsiasi cosa stessero facendo qui, l'hanno fatta prima ai nostri parenti in Cecenia», continua: «Conosciamo questo sistema meglio di chiunque altro ed è per questo che stiamo combattendo qui».

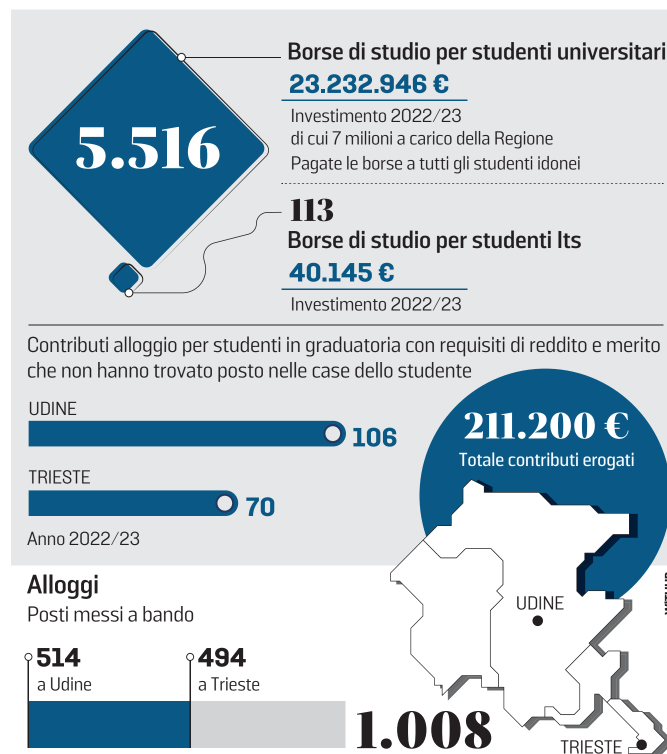
Maga ha 29 anni, una moglie e una figlia che vivono in Ucraina. Ha iniziato a combattere a fianco delle forze ucraine nel 2016, quando il conflitto era localizzato lungo le linee del fronte degli oblast parzialmente occupati di Donetsk e Luhansk. Dal febbraio 2022 ha preso parte ad attività di sabotaggio e ricognizione per contribuire a fermare i tentativi di Mosca di conquistare Kiev da Nord. Per Maga, l'invasione dell'Ucraina ha rappresentato la prima opportunità di continuare la lotta di suo padre, che ha combattuto in entrambe le guerre cecene. Dopo che la Russia si è ritirata dal nord dell'oblast di Kiev, il suo gruppo è stato dispiegato in direzione di Kharkiv e ha partecipato alla liberazione della città di Izium. Una parte è ora schierata in direzione di Bakhmut, un'altra verso Avdiivka. «La tattica russa è quella di distruggere tutto, lasciare solo rovine e poi dispiegare la fanteria. È una strategia che hanno usato anche a Grozny», conferma. Quando a marzo la Russia ha bombardato Mariupol senza pietà per oltre un mese, le similitudini con l'assedio del 1999 della capitale cecena erano evidenti.

L'Onu nel 2003 ha definito Grozny come la «città più distrutta al mondo». Stessa sorte è toccata a Bakhmut. C'è un gran via vai nella casa, i militari si stanno preparando per una missione notturna, hanno tutti il passamontagna per non farsi riconoscere, recuperano zaini, viveri e armi da caricare sulle auto. Maga ci ricorda che la lotta per l'indipendenza dell'Ichkeria e ora per l'indipendenza dell'Ucraina fanno parte di un unico insieme per svincolarsi dal giogo russo. Una lotta che è iniziata in Cecenia e che per loro continua ancora oggi, al fianco di Kiev. Tanto che il 18 ottobre 2022, il Parlamento ucraino ha riconosciuto la Ichkeria come occupata dalla Russia e condannato il genocidio del popolo ceceno. —

Universitari e caro affitti

Più di 5 mila borse di studio

C'è anche il contributo alloggio per chi non trova spazio nelle Case dello studente



I NUMERI

GIACOMINA PELLIZZARI

Il Friuli Venezia Giulia è tra le poche regioni a pagare le borse di studio a tutti gli universitari che hanno i requisiti di reddito e merito: solo nell'anno accademico in corso sono stati versati oltre 23 milioni di euro a 5.536 studenti. A questi vanno aggiunti altri 403 mila euro per soddisfare le richieste di 113 iscritti agli Its. Mentre in alcune città gli studenti prediligono le tende perché non ce la fanno a pagare i canoni applicati dai privati, l'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen, snocciola i dati ai rappresentanti dell'Unione degli universitari, che lamentano il caro affitti.

Detto che il caro affitti colpisce anche i lavoratori, Rosolen vuole fare chiarezza sul diritto allo studio, un punto sul quale la Regione crede e investe diverse decine di milioni l'anno.

BORSE DI STUDIO

Le borse di studio vengono riconosciute agli studenti con reddito Isee fino 24.335 euro l'anno (dal 2023/24 questo limite arriverà a 26.306,25 euro) e per meriti didattici. «Abbiamo incrementato le risorse che permettono di soddisfare tutte le domande» insiste Rosolen, nel ricordare che alla cifra garantita dal ministero la Regione aggiunge 7 milioni di fondi propri l'anno per «aumentare gli importi e ampliare la platea dei beneficiari». Dall'anno accademico in corso, la platea comprende pure gli iscritti agli Its. Negli ultimi sei anni accademici il numero delle borse è passato da 4.929 a 5.649 unità e gli investimenti da quasi 16 a oltre 23 milioni di euro. Per i fuori sede la borsa arriva a 7 mila 300 euro l'anno dalla quale vengono detratti 1.500 euro, a tanto ammonta il costo dell'alloggio per 10 mesi di permanenza nella casa dello studente. Gli importi riconosciuti agli studenti disabili vengono aumentati del 30 per cento. Non sono da meno i contributi per la mobilità pari a 108 mila euro e per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza ai master, pari a 360 mila euro.


L'assessore Alessia Rosolen

CONTRIBUTO ALLOGGIO

Il contributo alloggio si aggiunge alla borsa di studio se gli universitari in graduatoria non hanno trovato posto nelle case degli studenti. La cifra è pari a 1.200 euro l'anno. In questo momento viene percepito da 176 studenti, di cui 106 a Udine e 70 a Trieste. L'importo complessivo ammonta a 211.200 euro. Nei due anni accademici precedenti solo a Udine avevano ricevuto il contributo aggiuntivo, rispettivamente, 149 e 159 studenti. Complessivamente l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) ha messo a bando più di mille posti letto, 514 a Udine e 494 a Trieste. Nel capoluogo friulano gli effetti della chiusura della Casa dello studente di viale Ungheria sono stati sanati con le convenzioni siglate con i vertici di Casa Burghart (93 posti) e l'ex sede della Fondazione Friuli per non più di 50 posti. Altrettanti sono previsti nel polo scientifico dei Rizzi anche se, al momento, i bandi ministeriali sono privi di copertura.

GLI INVESTIMENTI

Negli ultimi tre anni la Regione ha investito in interventi di manutenzione nelle Case dello studente 5,3 milioni di euro. Le opere programmate prevedono altri 12 milioni di investimento. —

Il direttore dell'Agenzia regionale: «Iscritti in calo, servono meno posti»

Olla: A Udine non ha senso sistemare la sede di viale Ungheria. A breve l'accordo con lo studentato di via Manin

Christian Seu

«Ogni investimento, ogni progetto legato alla residenzialità universitaria non potrà non tenere conto del trend demografico. E secondo le proiezioni in Friuli Venezia Giulia rischiamo di avere il 30 per cento in meno di studenti universitari nei prossimi sei-sette anni». A dirlo è Pierpaolo Olla, direttore dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio, l'ente che gestisce per conto della Regione i servizi dedicati agli studenti. Il ragionamento di Olla vale a maggior ragione per la realtà di Udine, che complice la prolungata chiusura della Casa dello studente di viale Ungheria si è ritrovata a dover lavorare per trovare nuove soluzioni abitative.

«Anzitutto mi preme sottolineare come l'agenzia garantisca a tutti gli studenti che hanno diritto agli sgravi un alloggio al prezzo "di Ardis": chi non viene ospitato nelle strutture regionali gode comunque di un contributo specifico che copre il costo dell'affitto», evidenzia Olla, riferendosi alle proteste dell'Unione degli universitari.

«Rimettere in sesto la Casa dello studente di viale Ungheria in questo momento non ha senso, a fronte di una spesa che indicativamente è stimata in 30-40 milioni di euro: la struttura peraltro non è mai stata riempita in passato – aggiunge il direttore dell'Ardis –. Al momento ci sono 106 studenti ai quali forniamo il contributo per l'alloggio che non sono accolti in strutture gestite da Ardis: considerato che dal prossimo anno accademico puntiamo a riempire Casa Burghart, che ha 93 posti letto complessivi, resterebbero fuori dalle nostre strutture tredici ragazzi». Proprio sull'operazione che ha portato all'accordo con la Fur Veicolo 2 per l'allestimento dello studentato nel palazzo di viale Europa Unita a Udine Olla specifica come «non siano state utilizzate, o peggio sprecate come accusa qualcuno, risorse regionali: ci siamo inseriti in una linea di finanziamento del Pnrr, ottenendo fondi che altrimenti non avremmo potuto intercettare: dal prossimo anno accademico peraltro i canoni degli alloggi di Casa Burghart saranno allineati a quelli delle altre strutture gestite da Ardis».



PIERPAOLO OLLA
DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

«Il prossimo anno puntiamo a riempire Casa Burghart che avrà canoni allineati agli altri»



Nel capoluogo friulano verso l'utilizzo completo di Casa Burghart

L'agenzia regionale sta analizzando i dati demografici nel medio periodo, proprio per ottimizzare gli investimenti e valutare le strategie per rispondere alle esigenze abitative degli universitari. Proprio alla luce della prevista flessione del 30 per cento degli iscritti («Un dato in linea con i trend nazionali», indica Olla), l'Ardis sta valutando se procedere anche all'ampliamento della Casa dello studente dei Rizzi: lo studio di fattibilità, che permetterebbe di ricavare ulteriori cinquanta posti nella struttura che si trova nella zona del polo scientifico, è già pronto. Servirebbero dieci milioni di euro e, in assenza di linee di finanziamento nazionale, il progetto potrebbe restare in stand-by.

Nel frattempo in via Manin sarà realizzato uno studentato da 240 posti letto nel palazzo che fu sede della Fondazione Friuli, che potrebbe essere pronto per l'anno accademico 2024-2025. Proprio la Fondazione collaborerà con Camplus, primo provider di housing per studenti universitari in Italia: una parte dei posti letto, indicativamente una ventina, potrebbero essere opzionati da Ardis e regolamentati da una convenzione tra proprietà ed ente. —

Il Fisco

In regione sono 550 mila le dichiarazioni già pronte per l'invio diretto all'Agenzia delle Entrate
I contribuenti del Fvg sono 900 mila e il 60 per cento usa il modello per dipendenti o pensionati

Tutte le novità del 730 dai modelli precompilati alle possibili deleghe

IL DOSSIER

RICCARDO DE TOMA

Sono oltre 22 milioni i modelli 730 precompilati disponibili dalla scorsa settimana sul sito dell'Agenzia delle Entrate. E più di mezzo milione, circa 550mila, quelli per i cittadini del Friuli Venezia Giulia, dove circa il 60% degli oltre 900mila contribuenti versa le tasse attraverso il modello riservato ai titolari di reddito da lavoro dipendente o da pensione.

La campagna fiscale 2023, iniziata con la pubblicazione dei 730 precompilati, disponibili online dal 4 maggio, è entrata nel vivo l'11, data a partire dalla quale è possibile inviare la propria dichiarazione dei redditi percepiti nel 2022, sia accettando il proprio modello precompilato, ed evitando così possibili controlli da parte dell'Agenzia, sia modificandolo.

I TEMPI

Affrettarsi non è indispensabile, visto che i tempi per la presentazione della dichiarazione dei redditi sono lunghi anche quest'anno. Anzi, un po' più lunghi rispetto all'anno scorso: il termine ultimo per l'invio del modello è fissato infatti a lunedì 2 ottobre, dal momento che la scadenza "ufficiale" del 30 settembre cade di sabato. Presentare per tempo la dichiarazione, però, consente di anticipare i tempi di erogazione degli eventuali rimborsi legati ai crediti maturati nei confronti del fisco. Rimborsi che per i contribuenti più solerti a presentare il 730 dovrebbero scattare già con le buste paga e le pensioni di luglio. Tempi un po' più lunghi invece per chi, pur non avendo un sostituto d'imposta, ha i requisiti per presentare il 730, ad esempio perché – questi i casi classici – ha perso il lavoro o perché è un lavoratore domestico. Anche in questi casi si può presentare il 730, indicando però l'assenza di sostituto e un numero di conto Iban su cui l'Agenzia potrà bonificare il rimborso.

LE NOVITÀ

Uno degli obiettivi principali dell'amministrazione fiscale è quello di incrementare il numero delle dichiarazioni inviate online, che secondo gli ultimi dati disponibili sono poco più di 4 milioni, meno del 20% del totale dei 730 presentati al fisco. Anche per questo si punta a mettere a disposizione dei contribuenti modelli precompilati sempre più ricchi: i dati trasmessi all'Agenzia e inseriti nei precompilati superano quest'anno quota 1 miliardo e 300 milioni, e se nell'80 per cento dei casi si tratta di spese sanitarie, i modelli online includono anche le certificazioni uniche dei compensi, i contributi previdenziali, i premi assicurativi versati, le spese per ristrutturazioni, in forte crescita per la spinta dei bonus, le spese scolastiche e per la frequenza di asili nido. Tra le new entry le spese relative ai canoni di locazione o alle intermediazioni di agenzia nell'acquisto della prima casa: nuove casistiche che dovrebbero contribuire a incrementare anche il numero di precompilati inviati senza alcuna modifica, che secondo le cifre più aggiornate fornite dall'Agenzia supera di poco il milione, circa un quarto rispetto al totale dei 730 inviati online.

LA DELEGA

Di nuovo, e sempre nell'ottica di favorire il ricorso al precompilato, c'è anche la possibilità di presentare la dichiarazione attraverso un delegato. Per delegato non si intende l'intermediario abilitato, cioè il Caf, il commercialista o (in alcuni casi) il sostituto d'imposta, ma una persona di fiducia che può essere delegata sia con una comunicazione cartacea agli sportelli territoriali dell'Agenzia delle Entrate, sia attraverso una richiesta online o presentando la richiesta in diretta video. In questo modo, indicando ad esempio un familiare o un conoscente, potranno utilizzare 730 precompilato anche contribuenti che non siano in possesso dello Spid né siano in grado di utilizzare gli altri strumenti di accesso online (la Carta d'identità elettronica e la Carta nazionale dei servizi). La possibilità di ricorrere alla delega è soggetta ad alcune condizioni, su tutte il divieto a delegare più di una persona e, per i delegati, di rappresentare un numero massimo di tre contribuenti. Difficile che la novità porti grandi risultati quest'anno, ma si tratta di un primo segnale di sensibilità e di aiuto nei confronti dei contribuenti non digitalizzati. —

DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI

Secondo il tipo di dichiarazione presentata per regione

Regione	Redditi	Modello 730	Modello CU	TOTALE
Piemonte	698.283	1.753.047	716.574	3.167.904
Valle d'Aosta	24.899	53.516	18.369	96.784
Lombardia	1.506.468	4.087.023	1.680.139	7.273.630
Liguria	285.838	600.063	280.344	1.166.245
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	84.745	249.878	89.828	424.451
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	92.409	214356	121.363	428.328
Veneto	763.568	2.150.604	713.636	3.627.808
Friuli Venezia Giulia	169.730	552.496	206.323	928.549
Emilia Romagna	740.092	1.993.747	649.790	3.383.629
Toscana	650.740	1.410.702	661.175	2.722.617
Umbria	140.099	346.293	138.511	624.903
Marche	254.331	672.160	189.401	1.115.892
Lazio	859.594	2.069.787	950.289	3.879.670
Abruzzo	201S41	519.540	184.698	906.079
Molise	46.988	120.701	40.570	208.259
Campania	771.484	1.475.570	961.669	3.208.723
Puglia	575.247	1.467.792	524.270	2.567.309
Basilicata	74.643	221.866	74.138	370.647
Calabria	234.912	588.390	338.644	1.161.946
Sicilia	627.199	1.519.367	706.344	2.852.910
Sardegna	226.914	527.836	306.706	1.061.456
Mancante/errata	18	-	2.772	2.790
TOTALE	**9.030.042**	**22.594.934**	**9.555.553**	**41.180.529**

WITHUB

LE REGIONI E LE DICHIARAZIONI
TUTTI I DATI DEI 730
E DEI MODELLI CU

Prima si presenta la dichiarazione, prima si ottiene l'erogazione degli eventuali rimborsi legati ai crediti maturati

Da quest'anno il 730 può essere presentato anche da una persona di fiducia che deve essere delegata

L'INVIO

Scadenza 2 ottobre



Il termine ultimo per l'invio della dichiarazione dei redditi online o attraverso un intermediario abilitato è quello del 2 ottobre per chi presenta il modello 730, il 30 novembre per i contribuenti con redditi da lavoro autonomo, che presentano il modello Redditi. La versione precompilata è disponibile online, accedendo tramite Spid, Cie (Carta d'identità elettronica) o Cns (Carta nazionale servizi) alla propria posizione online sul sito dell'Agenzia delle Entrate. L'invio delle dichiarazioni è abilitato dall'11 maggio. In caso di errori si può correggere la dichiarazione inviata solo una volta, rispettando i termini previsti, che dipendono dalla data d'invio del primo 730. Prima si presenta la dichiarazione, prima scattano gli eventuali rimborsi fiscali in busta paga o in pensione (o pagati direttamente dell'Agenzia delle Entrate ai contribuenti momentaneamente senza lavoro o con datore di lavoro non sostituto d'imposta).

R.D.T.

LE INTEGRAZIONI

Spese detraibili



Su 22,5 milioni di contribuenti che presentano il 730, meno di 1 su 5 (4,1 milioni) si avvale del modello precompilato. E poco più di un milione lo presenta senza modifiche. La bassa percentuale di precompilati che non necessitano di integrazioni, solo il 5% del totale, si spiega con la vastissima casistica delle spese detraibili: se quelle più frequenti, dai contributi obbligatori alle spese mediche e sanitarie, dai premi assicurativi alle spese scolastiche, sono già presenti nel 730, la maggior parte dei contribuenti si trova costretta a integrare i dati in forma cartacea per accedere alle detrazioni previste. Tutti i dati aggiunti, però, vanno conservati per eventuali controlli da parte dell'Agenzia, dai quali sono automaticamente escluse solo le dichiarazioni precompilate inviate senza modifiche. Vale a dire che il 95% dei 730 è potenzialmente soggetto a controlli da parte dell'amministrazione fiscale.

R.D.T.

GLI SCAGLIONI

Nuove aliquote



Le dichiarazioni 2023, relative ai redditi 2022, sono le prime ad essere soggette alle nuove aliquote introdotte a partire dal 1° gennaio 2022. I redditi sono soggetti a un prelievo del 23% fino a 15mila euro, del 25% sulla parte compresa tra 15mila e 28mila euro, il 35% sulla parte tra 28mila e 50mila e il 43% sopra i 50mila euro. Rispetto al sistema precedente, che prevedeva 5 aliquote, sono stati modificati sia gli scaglioni che le percentuali di prelievo, con l'eccezione della fascia sotto i 15mila euro. Modificato anche il calcolo delle detrazioni, per estendere in parte anche ai redditi bassi e medio bassi i benefici della riforma, che altrimenti si sarebbero concentrate sui redditi di fascia alta e medio-alta. Variazioni e sorprese nel calcolo dell'imposta netta potrebbero arrivare anche in seguito all'introduzione, a partire da marzo del 2022, dell'assegno unico.

R.D.T.

GLI AMMORTAMENTI

I bonus edilizi



I bonus edilizi al 50% per ristrutturazioni sono recepiti nelle dichiarazioni precompilate solo a partire dalla seconda rata. In caso di nuovi interventi, è compito del contribuente integrarli nel 730, importandoli da eventuali fogli allegati al precompilato o sulla base dei bonifici regolarmente effettuati nel 2022. Solo così sarà possibile avviare l'ammortamento delle detrazioni e usufruire della prima delle dieci rate di detrazione. Diverso il caso del 110%: se i lavori sono stati conclusi e comunicati all'Enea (superbonus) o al Comune (sisma-bonus) entro il 2022, la relativa spesa (e detrazione) è già inserita nel precompilato. In assenza di comunicazione di fine lavori, viceversa, deve essere il contribuente a far valere e ad avviare la detrazione, fermo restando l'obbligo di concludere l'intervento e di comunicarlo. Questo riguarda gli interventi fatti senza cessione del credito e sconto in fattura.

R.D.T.

LE IDEE

DA ATENE AI GIORNI NOSTRI LA DEMOCRAZIA È CAMBIATA

FRANCO FABBRO

Il termine dēmokratia è una parola del greco antico. Essa compare per la prima volta nella tragedia di Eschilo le Supplici, rappresentata ad Atene nel 463 a.C. Nei dizionari più comuni la parola democrazia viene tradotta come "governo del popolo"; tuttavia non è possibile comprendere il significato originario di questa parola senza prendere in considerazione la riforma delle istituzioni politiche della città di Atene elaborata da Clistene nel 508/507 a.C.

Il contesto nel quale questa riforma fu concepita è quello successivo all'istaurazione ad Atene della tirannia da parte di Pisistrato e dei suoi figli, Ipparco e Ippia (560-510 a.C.). In seguito alla caduta dei tiranni, dopo un periodo di turbolenze che coinvolsero la fazione aristocratica e alcune milizie dell'esercito spartano, Clistene (565-492 a.C.), appartenente ad una delle più note famiglie dell'aristocrazia ateniese, fu nominato arconte e incaricato di elaborare una nuova costituzione di Atene.

La riforma della costituzione ateniese elaborata da Clistene costituisce uno degli esempi più alti di riflessione e prassi politica mai realizzata dagli esseri umani. Essa consiste in tre principali innovazioni. La prima riguarda la suddivisione della città di Atene in 10 tribù, basate ciascuna su un certo numero di demi (specifiche unità territoriali). La seconda si riferisce alla costituzione del Consiglio dei 500. La terza, nell'invenzione dell'ostracismo, una nuova sanzione per limitare il potere dei singoli statisti.

Anche dopo la riforma di Clistene il principale organo politico di Atene rimaneva l'Assemblea Generale (ekklēsía) che era composta da tutti i cittadini ateniesi, cioè nel VI a.C. da circa 25.000 persone (erano escluse le donne, gli schiavi, gli stranieri e i giovani con meno di 19 anni). L'assemblea interveniva, approvando o disapprovando per alzata di mano, in tutte le questioni più importanti che si riferivano alle relazioni con l'estero (alleanze, pace, guerra, nomina di ambasciatori), al potere legislativo e al potere giudiziario (controllo del potere esecutivo e nomina dei magistrati).

I lavori dell'ekklēsía e la guida politica della città erano gestiti dal Consiglio dei 500 (boulé), che era a sua volta formato da 50 cittadini sorteggiati all'interno di ciascuna tribù. Nella sua vita nessun cittadino poteva essere sorteggiato più di due volte. La boulé svolgeva una funzione amministrativa e preparava il programma per ogni seduta dell'Assemblea Generale. L'anno fu diviso in 10 mesi (di 35-36 giorni ciascuno). Il governo esecutivo della città veniva assunto ogni mese dai 50 consiglieri di una tribù (a turno), i quali per un mese soltanto assumevano il titolo di prytaneis (presidenti), guidando gli affari della città e coordinando i lavori dell'ekklēsía.

Il centro della riforma di Clistene riguardò l'istituzione a tavolino delle 10 nuove tribù. Ciascuna tribù comprendeva tre territori (trittie): uno cittadino, uno costiero e uno interno (scelti a caso e distanti tra di loro); ogni trittia comprendeva uno o più demi. Il punto nevralgico della riforma era costituito dal fatto che il «nucleo» delle nuove tribù non era più rappresentato da un gruppo di famiglie (collegate da legami di sangue), ma dal «demo» una nuova entità territoriale, politica e amministrativa. Con questa riforma, Atene smise di essere una federazione di leghe di parenti, per diventare una federazione di assemblee di cittadini residenti in specifiche unità territoriali. Per questa ragione, dopo la riforma, i cittadini venivano designati attraverso il demo di appartenenza e non più attraverso il cognome derivato dal nome paterno.

L'autentico significato della parola democrazia (dēmokratia) designa quindi il potere (kratos) dei demi (dēmos). Appartenere a un demo significava risiedere all'interno dei suoi confini territoriali. Nella classica Storia della Repubblica Ateniese, Gaetano de Sanctis descrive le caratteristiche dei demi. Essi erano delle entità politico-territoriali costituite da un numero esiguo di cittadini, da cento fino al massimo a qualche migliaio di individui. Poiché ogni tribù era costituita da circa 10 demi la media di cittadini per demo era di 250 individui. I demi erano preferibilmente piccoli perché i cittadini di ogni distretto territoriale dovevano conoscersi tra di loro.

Ogni demo presentava una precisa struttura politico-amministrativa. L'organo principale era costituito dall'assemblea locale, composta da tutti i cittadini iscritti nella lista del demo. Infatti, l'esercizio dei diritti politici e gli obblighi militari erano legati all'iscrizione a questa lista. Ogni demo, a seconda della sua numerosità, forniva un certo numero di buleuti al Consiglio dei 500 (da un minimo di 1 a un massimo di 22). L'assemblea del demo designava il demarco (il dignitario principale del demo), i magistrati e uno o più tesorieri. Il demarco e i tesorieri amministravano la cassa del demo, raccoglievano le imposte, regolavano le riparazioni degli edifici comuni, infliggevano multe, ecc.

Questa breve descrizione della riforma elaborata da Clistene ci indica l'enorme distanza che intercorre tra la democrazia delle origini e le attuali democrazie rappresentative occidentali. Due caratteristiche principali le differenziano. La prima è stata analizzata con grande chiarezza da Hannah Arendt, nella sua opera Vita activa. La condizione umana. Per i greci antichi la vita activa, cioè la vita svolta in relazione con gli altri, si articola in tre grandi attività. La prima riguarda la propria sopravvivenza mediante il lavoro (animal laborans). La seconda si riferisce alla capacità di costruire artefatti di cui l'essere umano si circonda (homo faber). La terza, e più significativa, si riferisce alla riflessione e alla discussione di come riuscire a vivere bene insieme nella città (politeia). La politica è dunque la forma più elevata di azione umana e consiste in un impegno continuativo sia a livello espressivo (formulazione e discussione di idee per vivere meglio insieme) sia nella partecipazione alle assemblee decisionali e alla gestione della città.

La seconda caratteristica fondamentale, completamente ignorata dal pensiero politico moderno e contemporaneo, riguarda la dimensione della comunità nella quale è possibile sviluppare un'autentica attività democratica. I greci antichi erano ben consapevoli che la polis poteva essere retta da una democrazia partecipativa soltanto se il numero dei cittadini rimaneva ristretto. La presenza di entità politiche formate da un gran numero di persone, cioè di città o stati con più di 100.000 individui, determina – come ha sostenuto Hannah Arendt – lo sviluppo di «una irresistibile inclinazione verso il dispotismo». Per questa ragione le polis greche hanno evitato i grandi numeri, che valorizzano la sottomissione, l'automatizzazione e il conformismo, aspetti che secondo gli antichi greci caratterizzavano l'impero persiano e che, purtroppo, sono così ben presenti anche nelle odierne società globalizzate. —


Il Partenone di Atene: nell'antica Grecia i principi ai quali era ancorata la democrazia erano diversi dai nostri

Due le principali differenze fra il concetto dell'antica Grecia e quello dell'Occidente Europeo: la condizione umana e le dimensioni della comunità dove si applicano i principi democratici

La presenza di città o stati con più di centomila individui determina – come ha sostenuto Hannah Arendt – lo sviluppo di «una irresistibile inclinazione verso il dispotismo»

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.25
e tramonta alle 20.42
La Luna Sorge alle 7.00
e tramonta alle 00.02
Il Santo Santa Rita da Cascia
Il Proverbio
Gioldi fin che si po', si à simpri timp di patî.
Godere fin che si può, c'è sempre tempo per soffrire.

Il report nell'Azienda sanitaria

I TEMPI D'ATTESA

Performance anno 2022

Prestazioni erogate con 80% e 89%

PRESTAZIONE	PRIORITÀ	N° PRENOT.	% RISP.TEMPI
Visita cardiologica	B - Breve	4.931	64%
	D - Differita	5.065	44%
	P - Programmata	3.579	90%
Visita chirurgica vascolare	B - Breve	1.297	85%
	D - Differita	1.023	21%
	P - Programmata	242	22%
Visita endocrinologica	B - Breve	1.242	50%
	D - Differita	2.123	49%
	P - Programmata	1.037	74%
Visita neurologica	B - Breve	2.115	28%
	D - Differita	2.168	17%
	P - Programmata	822	52%
Visita oculistica	B - Breve	1.787	38%
	D - Differita	6.263	26%
	P - Programmata	8.074	38%
Visita ortopedica	B - Breve	4.371	21%
	D - Differita	4.266	14%
	P - Programmata	1.560	83%
Visita ginecologica	B - Breve	2.337	85%
	D - Differita	3.441	68%
	P - Programmata	6.113	75%
Visita otorinolaringoiatrica	B - Breve	4.898	76%
	D - Differita	4.644	32%
	P - Programmata	3.059	91%
Visita urologica	B - Breve	1.937	42%
	D - Differita	1.648	14%
	P - Programmata	858	16%
Visita dermatologica	B - Breve	3.824	35%
	D - Differita	5.411	22%
	P - Programmata	3.218	30%
Visita fisiatrica	B - Breve	4.764	28%
	D - Differita	4.085	30%
	P - Programmata	3.101	94%

PRESTAZIONE	PRIORITÀ	N° PRENOT.	% RISP.TEMPI
Visita gastroenterologica	B - Breve	572	20%
	D - Differita	643	17%
	P - Programmata	304	36%
Visita oncologica	B - Breve	191	75%
	D - Differita	64	81%
	P - Programmata	780	100%
Visita pneumologica	B - Breve	1.893	25%
	D - Differita	2.171	19%
	P - Programmata	887	52%
Mammografia bilaterale	B - Breve	939	81%
	D - Differita	1.765	73%
	P - Programmata	4.531	48%
Mammografia monolaterale	B - Breve	87	82%
	D - Differita	73	38%
	P - Programmata	154	51%
TC Torace	B - Breve	425	45%
	D - Differita	580	84%
	P - Programmata	430	86%
TC Torace senza e con contrasto	B - Breve	1.823	31%
	D - Differita	1.309	81%
	P - Programmata	899	78%
TC Addome superiore	B - Breve	16	38%
	D - Differita	34	82%
	P - Programmata	8	100%
TC Addome superiore senza e con contrasto	B - Breve	90	27%
	D - Differita	86	90%
	P - Programmata	63	70%
TC Addome inferiore	B - Breve	23	48%
	D - Differita	18	89%
	P - Programmata	7	100%
TC Addome inferiore senza e con contrasto	B - Breve	38	47%
	D - Differita	21	100%
	P - Programmata	7	100%

PRESTAZIONE	PRIORITÀ	N° PRENOT.	% RISP.TEMPI
TC Addome completo	B - Breve	304	40%
	D - Differita	298	93%
	P - Programmata	97	92%
TC Addome completo senza e con contrasto	B - Breve	2.537	35%
	D - Differita	1.516	84%
	P - Programmata	991	79%
TC cranio - encefalo	B - Breve	1.072	45%
	D - Differita	1.018	84%
	P - Programmata	413	97%
TC cranio - encefalo senza e con contrasto	B - Breve	522	25%
	D - Differita	235	82%
	P - Programmata	160	87%
TC rachide e speco vertebrale cervicale	B - Breve	57	23%
	D - Differita	78	91%
	P - Programmata	47	96%
TC rachide e speco vertebrale toracico	B - Breve	52	15%
	D - Differita	53	96%
	P - Programmata	36	94%
TC rachide e speco vertebrale lombosacr.	B - Breve	195	41%
	D - Differita	280	98%
	P - Programmata	147	97%
TC rachide e speco vertebrale cervicale senza e con contrasto	B - Breve	6	33%
	D - Differita	1	100%
	P - Programmata	1	0%
TC rachide e speco vertebrale toracico senza e con contrasto	B - Breve	7	0%
	D - Differita	2	50%
	P - Programmata	2	100%
TC rachide e speco vertebrale lombosacr. senza e con contrasto	B - Breve	6	33%
	D - Differita	6	100%
	P - Programmata	1	0%
TC bacino e articolazioni sacroiliache	B - Breve	50	30%
	D - Differita	20	70%
	P - Programmata	14	86%

Fonte: Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale

IL DIRETTORE GENERALE

«C'è un piano»

«Stiamo mettendo in piedi un piano per contenere i tempi d'attesa» rassicura il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc), Denis Caporale. Un impegno non di poco conto. Il sistema sanitario regionale, infatti, deve fare i conti con la carenza di personale, la necessità di reperire sempre maggiori risorse e di recuperare il tempo "rubato" dalla pandemia. Il 2023 potrebbe vedere, quindi, un rafforzamento di quanto già attuato per abbattere le liste e, forse, anche ulteriori risorse economiche, ma finché il piano non sarà definitivo, il direttore generale non si sbilancia ulteriormente. Quanto al report dell'Arcs, Caporale tiene a precisare che «i dati non vanno semplicemente letti, ma interpretati».

Non tutti i reparti rispettano i tempi di attesa per esami e visite

L'Agenzia per la salute: appena il 39% dei pazienti con ricetta "breve" ottiene risposta nei 10 giorni previsti

Lisa Zancaner

Rispetto dei tempi d'attesa per visite o esami: un obiettivo raggiunto a metà. È in chiaroscuro la fotografia della sanità udinese scattata dall'Agenzia regionale di coordinamento per al salute (Arcs), situazione che riassumiamo nelle tabelle pubblicate in queste pagine. Emergono diverse aree critiche da potenziare, a fronte di personale difficilmente reperibile e con il trascinamento delle tante prestazioni saltate durante la pandemia. Nel corso del 2022 i reparti hanno spinto sull'acceleratore, ma è un "di più" che non basta e, stando al report: mediamente solo il 39% dei pazienti con priorità "breve" ottiene la prestazione entro i 10 giorni previsti. Percentuale che sale al 70% in caso di priorità "programmata", entro 120 giorni.

VISITE E ESAMI SPECIALISTICI

Per la specialistica ambulatoriale soltanto l'ecocolordopplergrafia rispetta i tempi d'attesa in caso di "priorità B-breve". Per tutte le altre visite e prestazioni da farsi entro 10 giorni il risultato è negativo. Se l'obiettivo è, appunto arrivare al 95% di risposte puntuali, una colonscopia si ferma al 25%, cioè un paziente su quattro riesce a farla nei tempi stabiliti; così come una su tre ha risposta puntuale per un'ecografia ginecologia. Non va meglio per le visite. Considerando sempre la priorità B-breve, si arriva al 25% per una visita pneumologica, che, in ospedale a Udine, arriva a 271 giorni di attesa in priorità P-programmata. Non va meglio a chi attende una visita fisiatrica: al Gervasutta bisogna aspettare 186 giorni, sempre in priorità P-programmata. Migliorano i tempi, invece, per le visite oncologiche e le Tac.

Tempi inferiori per le prestazioni in priorità D (30 giorni per le visite, 60 giorni per le prestazioni diagnostiche). In questo caso l'obiettivo del 90% di rispettare i tempi di attesa riguarda 12 prestazioni, tra cui Tac all'addome e al rachide. Ci sono, infine, 29 tra visite e prestazioni che sfiorano l'obiettivo nelle tre priorità, con percentuali comprese tra l'80% e l'89%: alcune Tac, radiografie ed ecografie.

LA CORSA AL PRIVATO

Con tempi d'attesa tanto lunghi il "rimedio" è il privato, almeno per chi se lo può permettere, ma, stando ai numeri, il detto che recita "per la salute non si bada a spese" è sempre valido. Così, nel 2022, rispetto all'anno precedente, il ricorso alle prestazioni eseguite in libera professioni è cresciuto: se nel 2021 la cardiologia ha registrato 8.816 prestazioni private (interamente pagate), nel 2022 si è passati a 9.931. Lo stesso vale per gli oculisti, da sempre uno dei nervi scoperti della sanità pubblica: si è passati da 8.650 prestazioni del 2021 a oltre 10.400 del 2022. La corsa al privato anche per urologi e otorinolaringoiatri, ma soprattutto per gli psichiatri, dove le visite private sono raddoppiate: da 624 a 1.172.—

L'ASSOCIAZIONE AIT

«Acufene, disturbo sottovalutato»

A Udine, l'associazione Ait Tinnitus-Acufene, che conta oltre 1.500 iscritti in tutta Italia, ha visto un cambio alla presidenza: Ottorino Savani ha passato il testimone a Fabio Bergo, 59 anni, commercialista, Bergo porterà avanti l'attività di Savani che per anni si è impegnato a sensibilizzare il mondo della ricerca e le istituzioni sul disturbo dell'acufene, un problema tanto diffuso quanto sottovalutato. Si stima che solo nella nostra regione siano oltre 100.000 le persone che soffrono di acufene, circa il 10% della popolazione.

Quello che può sembrare un disturbo banale, come un fischio, un ronzio, un fruscio nell'orecchio, in realtà non lo è e chi ne soffre cerca aiuto per dare sollievo a questo problema che può condizionare lo stile di vita fino a portare alla depressione e, in alcuni casi, al suicidio. Problema acuito dalla pandemia. «Vogliamo essere sempre più presenti sul territorio, cercando di fare informazione e di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema – spiega Bergo – per questo, tra le altre cose, chiediamo alla politica di essere sensibile a questo tema: servono progetti specifici». —

PRESTAZIONE	PRIORITÀ	N° PRENOT.	% RISP.TEMPI
RM encefalo e tronco encef., giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare	B – Breve	1.118	43%
	D – Differita	1.258	71%
	P – Programmata	649	83%
RM encefalo e tronco encef., giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare senza e con contrasto	B – Breve	855	43%
	D – Differita	862	57%
	P – Programmata	660	60%
RM addome e scavo pelvico	B – Breve	117	22%
	D – Differita	150	53%
	P – Programmata	47	81%
RM addome e scavo pelvico senza e con contrasto	B – Breve	417	20%
	D – Differita	422	65%
	P – Programmata	254	81%
RM colonna in toto	B – Breve	3.706	36%
	D – Differita	7.542	93%
	P – Programmata	2.472	96%
RM colonna in toto senza e con contrasto	B – Breve	397	26%
	D – Differita	356	58%
	P – Programmata	294	70%
Diagnostica ecografica capo collo	B – Breve	2.178	62%
	D – Differita	2.906	66%
	P – Programmata	1.899	51%
Eco(color) dopplergrafia cardiaca	B – Breve	1.303	72%
	D – Differita	2.722	80%
	P – Programmata	2.194	81%
Eco(color) dopplergrafia tronchi sovraaortici	B – Breve	1.882	93%
	D – Differita	4.134	67%
	P – Programmata	3.886	49%
Ecografia addome superiore	B – Breve	388	34%
	D – Differita	636	70%
	P – Programmata	569	55%
Ecografia addome inferiore	B – Breve	180	36%
	D – Differita	225	73%
	P – Programmata	106	69%

WITHUB

PRESTAZIONE	PRIORITÀ	N° PRENOT.	% RISP. TEMPI
Ecografia addome completo	B – Breve	4.408	36%
	D – Differita	5.062	68%
	P – Programmata	3.034	58%
Ecografia mammella bilaterale	B – Breve	1.036	56%
	D – Differita	1.498	65%
	P – Programmata	3.612	42%
Ecografia mammella monolaterale	B – Breve	219	52%
	D – Differita	101	58%
	P – Programmata	42	31%
Ecografia ostetrica	B – Breve	100	53%
	D – Differita	168	90%
	P – Programmata	1.327	99%
Ecografia ginecologica	B – Breve	104	32%
	D – Differita	98	73%
	P – Programmata	140	78%
Ecocolordoppler arti inferiori arter. e/o venoso	B – Breve	1.662	56%
	D – Differita	3.071	76%
	P – Programmata	1.765	86%
Colonscopia con endoscopio flessibile	B – Breve	1.100	25%
	D – Differita	1.129	40%
	P – Programmata	562	45%
Rettosigmoidosc. con endoscopio flessibile	B – Breve	39	23%
	D – Differita	30	83%
	P – Programmata	14	86%
Esofagogastroduodenoscopia	B – Breve	909	28%
	D – Differita	874	36%
	P – Programmata	449	83%
Esofagogastrodu. con biopsia sede unica	B – Breve	84	29%
	D – Differita	92	43%
	P – Programmata	45	82%

PRESTAZIONE	PRIORITÀ	N° PRENOT.	% RISP. TEMPI
Elettrocardiogr.	B – Breve	1.860	88%
	D – Differita	2.499	97%
	P – Programmata	4.209	94%
Elettrocardiogr. dinamico (Holter)	B – Breve	582	33%
	D – Differita	962	47%
	P – Programmata	724	78%
Test cardiovasc. da sforzo con cicloerg./pedana m.	B – Breve	254	58%
	D – Differita	752	98%
	P – Programmata	620	82%
Esame audiometrico tonale	B – Breve	390	48%
	D – Differita	1.295	59%
	P – Programmata	1.401	85%
Spirometria semplice	B – Breve	152	16%
	D – Differita	322	36%
	P – Programmata	198	76%
Spirometria globale	B – Breve	716	22%
	D – Differita	1.008	26%
	P – Programmata	776	50%
Fotografia fundus	D – Differita	1	0%
	P – Programmata	11	0%
Elettromiogr. semp. per arto superiore	B – Breve	1.361	19%
	D – Differita	1.859	47%
	P – Programmata	690	52%
Iniezione*	P – Programmata	812	95%
Visita algologica (da PA 2022)	B – Breve	680	16%
	D – Differita	377	43%
	P – Programmata	302	100%
Interv. cristallino (monitoraggio aziendale)	B – Breve	368	31%
	D – Differita	1.628	44%
	P – Programmata	4.341	92%

Fonte: Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale

*intravitreale (monitoraggio aziendale)

WITHUB

Per gli interventi oncologici alla prostata tempi rispettati nel 42% dei casi
La percentuale precipita al 15 per cento in caso di operazione alla tiroide

Solo un paziente su due entra in sala operatoria secondo programma

IL CASO

Oltre alle visite e alle prestazioni specialistiche, c'è il capitolo che riguarda gli interventi chirurgici. Anche in questo caso, nonostante i buoni propositi, i tempi di attesa per entrare in sala operatoria sono mediamente rispettati per un paziente su due (vedi tabella qui a fianco). Il vero problema sono gli interventi oncologici: i tempi d'attesa sono rispettati nel 42% dei casi per i tumori alla prostata, del 15% per quelli alla tiroide. Ma ci sono anche altre tipologie di interventi che risentono di lunghe attese. Per una protesi al ginocchio, per esempio, solo un paziente su cinque (il 20%) è operato nel rispetto dei tempi. Complessivamente, sul totale dei ricoveri per 20 tipologie di intervento, tra gennaio e novembre del 2022 il 49% è stato eseguito nei tempi previsti. E anche in questo caso, la corsa alle strutture sanitarie private accreditate è in aumento, e non solo per sanare le criticità legate ai tempi d'attesa. Eppure, per cercare di dare risposte all'altezza e rispettare i tempi di attesa gli interventi chirurgici sono stati organizzati sia negli ospedali dell'AsuFc sia nelle strutture del Policlinico Città di Udine. —

L.Z.

ASUFC E POLICLINICO CITTÀ DI UDINE



Classe di priorità A
gennaio- novembre 2022

	Tot. ricoveri ordinari + DH	di cui con TA	% rispetto a TA
Tumore mammella	603	303	49%
Tumore prostata	26	11	42%
Tumore colon	178	141	79%
Tumore retto	56	28	50%
Tumore utero	113	65	58%
Melanoma	60	29	48%
Tumore tiroide	53	8	15%
By pass aortocoronarico	117	87	74%
Angioplastica coronarica (PTCA)	71	34	48%
Endoarteriectomia carotidea	93	8	9%
Protesi anca	127	41	32%
Tumore polmone	95	65	68%
Colecistectomia laparoscopica	137	74	54%
Coronarografia	252	118	47%
Biopsia percutanea fegato	63	62	98%
Emorroidectomia	36	18	50%
Riparazione ernia inguinale	253	90	36%
TURP	27	15	56%
Artroscopia	201	72	36%
Protesi ginocchio	69	14	20%
TOTALE	2.630	1.283	49%

WITHUB

LUTTO NELLA POLIZIA

Malore al compleanno, muore dopo 6 giorni

Il vicecomandante Franco Del Ross aveva compiuto 60 anni lunedì. In pensione dal 2019, aveva lavorato a lungo al Coa

Luana de Francisco

Il malore lo aveva colto nel giorno del suo sessantesimo compleanno, lunedì scorso. Si era accasciato all'improvviso a terra, durante i festeggiamenti organizzati al Wiener Haus di Tavagnacco, e dopo i provvidenziali soccorsi del personale del Sores, che giunto sul posto gli aveva rimesso in moto il cuore, era stato trasportato comunque in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Ieri, alla speranza di vederlo finalmente riprendersi si è sostituito il dolore della perdita. Franco Del Ross, per anni vicecomandante del Centro operativo autostradale di Udine e in pensione dal 2019, non ce l'ha fatta. Lascia la moglie Rita Baldinazzo, pure poliziotta in pensione, e i loro due figli Sabrina e Cristiano, di 24 e 22 anni.

La notizia ha destato vasto cordoglio tra i colleghi e chiunque lo conoscesse, tanto a Molin Nuovo di Tavagnacco, dove abitava, quanto a Pietratagliata, frazione di Pontebba, dov'era cresciuto con i genitori e dove tornava spesso, anche per dedicarsi al pezzo di terreno in cui amava


Franco Del Ross

trascorrere il tempo, tra giardinaggio e agricoltura. Entrato in Polizia nel 1986 e frequentato il corso a Vicenza, aveva cominciato dalla Postale di Trieste. I trasferimenti lo avevano portato poi al commissariato di Tolmezzo e, a seguire, alla Questura di Udine. Superato il concorso di vicesovrintendente, era stato quindi mandato alla sezione della Polizia stradale di Udine e, da lì, al Coa, dove aveva assunto l'incarico di vicecomandante, conservandolo per una ventina d'anni e distinguendosi per le sue qualità professionali e umane. A conclusione della carriera, aveva raggiunto la qualifica di sostituto commissario.

Sono gli amici della Polizia stradale e, in particolare, il suo comandante storico, il vicequestore Gianluca Romiti, dirigente della sezione Polstrada di Udine, a ricordarlo con particolare affetto. «Un professionista serio ed equilibrato, sempre disponibile e attento», affermano, evidenziando anche il suo impegno come donatore di sangue nell'associazione della Polizia e sottolineando come «il suo carattere bonario e la serenità che portava in ufficio fossero un bene prezioso» per affrontare la quotidianità del lavoro.

Non meno importante, nella sua vita, la famiglia e la terra d'origine. Con la moglie, ispettore superiore in Questura, si erano conosciuti al corso allievi, a Vicenza, e sposati nel 1988. «Era un padre esemplare», aggiunge l'amico Romiti, ancora incredulo, come tutti, di fronte all'improvvisa scomparsa. Il funerale sarà celebrato mercoledì, alle 14.30, nella chiesa di Molin Nuovo. —

DOMANI A FELETTO UMBERTO

L'addio al professor Busolini

Viviana Zamarian

Una delegazione dell'Isis Cecilia Deganutti sarà presente con il labaro della scuola. E nel giorno dell'addio al professore di informatica Marco Busolini, morto a 48 anni, per un malore che l'aveva colpito una decina di giorni prima, le riflessioni e i ricordi di colleghi e studenti saranno pubblicati sul sito internet dell'istituto superiore per poi essere consegnate alla moglie Jennifer. La dirigenza, i docenti e gli allievi saranno tutti lì, uno accanto all'altro, per salutarlo un'ultima volta domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dalle celle mortuarie di via Chiusaforte (dove la camera ardente sarà allestita nella cappella dalle 10).

Oggi pomeriggio, alle 18, sarà celebrato il rosario sempre nella stessa chiesa. «Il nostro obiettivo è rendere omaggio al professor Busolini – afferma la dirigente scolastica Maria Rosa Castellano – e portare il nostro massimo supporto alla moglie, la professoressa Jennifer Mallia. Le attività pomeridiane in programma a scuola sono state posticipate. Si stanno raccogliendo le riflessioni di studenti, genitori e colleghi che saranno consegnate alla moglie e pubblicate sul nostro sito internet».


Marco Busolini

Busolini riusciva a trasmettere la sua passione per l'informatica a tutti i suoi ragazzi. Anche gli ex allievi ricordano ancora il suo entusiasmo per l'insegnamento e il suo desiderio di tenersi costantemente aggiornato anche attraverso la collaborazione e la partecipazione ad eventi di rilevanza nazionale.

I colleghi dell'Isis Deganutti l'hanno ricordato come un docente disponibile, competente, collaborativo e sempre pronto alle innovazioni e alle sperimentazioni. «Era un uomo serio, preciso, puntuale, trasparente, rispettoso di tutti e di tutto. Abbiamo perso davvero un gentiluomo. Grazie professore a nome mio personale e di tutti i suoi studenti» aveva rimarcato la dirigente Castellano. I suoi ragazzi e gli altri insegnanti saranno dunque presenti domani pomeriggio per dirgli addio. —

AL TERMINAL NORD

Colto da un malore al centro commerciale 88enne gravissimo

Era appena entrato al supermercato Carrefour, al centro commerciale Terminal Nord, in viale Tricesimo a Udine, quando è stato colto da un malore. Un uomo di 88 anni di Trieste, che si trovava assieme al cognato, si è accasciato su una delle sedie del bar all'ingresso perdendo conoscenza. È successo poco dopo le 12 di ieri. A chiamare il Nue 112 sono state le dipendenti del locale che si sono precipitate per aiutare l'uomo che aveva perso conoscenza. La Centrale Sores di Palmanova ha inviato subito sul posto una ambulanza e un'automedica. Nel frattempo gli operatori sanitari hanno dato indicazioni alle persone che si trovavano in quel momento con lui di attivare un defibrillatore. Il personale medico infermieristico arrivato sul posto ha avviato le manovre di rianimazione cardiopolmonare. L'88enne è stata trasportato in ospedale in gravissime condizioni all'ospedale di Udine. —

TRIBUNALE

In fuga dai vigili urbani condannato a 8 mesi

Erano state due giornate movimentate quelle di cui Simone Braidich, 40 anni, di Udine, si era reso protagonista, tra l'1 e il 2 settembre 2021. Era avvenuto tutto al volante di un'auto. Prima, percorrendo via Cjarande, dopo avere urtato con la sua Merceds una Fiat, non si era fermato a prestare assistenza al conducente e alla passeggera rimasti feriti. Poi, ignorando l'invito a fermarsi di due agenti della Polizia locale, aveva opposto resistenza, cercando la fuga. Nel farlo, aveva rallentato e poi improvvisamente accelerato, costringendoli così a spostare l'auto di servizio per evitare di ritrovarsi speronati, e aveva quindi proseguito a velocità sostenuta, nonostante il centro abitato.

Il giudice monocratico Paola Turri gli ha inflitto 8 mesi di reclusione, a fronte dei 12 chiesti dal pm. Braidich era difeso dall'avvocato Pieraurelio Cicuttini. —

ORDINE DEGLI AVVOCATI

Nella giornata della legalità incontro sulla mafia

In occasione della giornata nazionale della legalità, l'Ordine degli avvocati di Udine ha organizzato per domani, alle 16, a palazzo dei Torriani, l'evento formativo "Legalità e territorio – in memoria delle vittime di mafia" rivolto anche alla cittadinanza e in particolare ai giovani. L'obiettivo è favorire la conoscenza del fenomeno mafioso e delle sue trasformazioni e diramazioni e delle azioni di contrasto. L'avvocatura, consapevole del proprio ruolo sociale, ritiene così di contribuire a diffondere la cultura della legalità e del rispetto, anticorpi sociali dell'ordinamento civile e democratico.

L'evento è patrocinato dall'Osservatorio regionale antimafia, dal Comune di Udine, dall'associazione Libera e dagli Ordini degli avvocati della regione. Interverranno Paolo Tomasin, sociologo, Luana de Francisco, giornalista e scrittrice, Francesco Cautero, responsabile di Libera per la provincia di Udine. Ospite in collegamento da Milano l'avvocato e saggista Umberto Ambrosoli. L'incontro sarà moderato dall'avvocata Pina Rifiorati e aperto dai saluti del presidente degli avvocati Raffaella Sartori, dal presidente del Tribunale, Paolo Corder, e dal procuratore Massimo Lia.

Costume & Società

Dal lavoro in azienda al sacerdozio: la storia di don Emanuele

Ieri in duomo la cerimonia presieduta da monsignor Mazzocato
Domenica prossima celebrerà la sua prima messa a Mortegliano

Alessandro Cesare

A otto mesi dalla sua ordinazione presbiterale, Emanuele Paravano, classe 1977, originario di Mortegliano, è diventato sacerdote.

La cerimonia finale di questo percorso si è svolta ieri, solennità dell'Ascensione, in duomo ed è stata officiata dall'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, con il rito dell'imposizione delle mani.

Don Emanuele Paravano celebrerà le sue prime messe già domenica prossima, alle 10.30, a Mortegliano e lunedì 5 giugno alle 18.30 a Codroipo. Seguiranno altre celebrazioni anche in comunità fuori diocesi, a Roma e a Trento, dove ha vissuto tappe del suo percorso formativo.

Don Paravano, 46 anni, coltivando la passione per la fotografia trasmessagli dal padre, ha studiato all'istituto d'arte di Udine. La decisione di cambiare completamente vita è arrivata a 38 anni, quando la carriera professionale nell'ufficio comunicazione di un'azienda del settore dell'arredamento in cui lavorava, era ben avviata. Ha deciso di entrare nel noviziato dei Gesuiti dopo un pellegrinaggio in Terra Santa e altre esperienze a stretto contatto con i valori di Ignazio di Loyola. Si è trasferito prima a Bologna, poi, a Genova e a Roma, per comprendere che la sua strada doveva completarsi nella diocesi di provenienza, a Udine. Completati gli studi nel seminario di Castellerio, lo scorso 25 settembre è stato ordinato diacono. «Don Emanuele è un grande dono per la nostra chiesa – ha detto monsignor Mazzocato –. Con animo gioioso e riconoscente lo abbiamo accompagnato in questo suo percorso, che ora culmina con il sacerdozio».

A intervenire, al termine della funzione, è stato lo stesso don Emanuele: «Ringrazio l'arcivescovo per esser stato un padre buono, attento e generoso con me. Sono grato anche ai tanti maestri di vita incontrati lungo il cammino. E grazie alla mia famiglia, che c'è e c'è sempre stata». —





Emanuele Paravano, ieri, alla cerimonia che ne ha fatto un sacerdote

TRASPORTO PUBBLICO

Ciclomobilità un concorso dedicato alle scuole

Prorogati a domani i termini per aderire al concorso d'idee sulla ciclomobilità e la mobilità sostenibile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado della regione. Per aderire all'iniziativa è sufficiente che la scuole inviino una mail a Tpl Fvg agli indirizzi di posta elettronica servizioclienti@tplfvg. it e protocollo@cert.tplfvg. it. La mail può essere inviata anche da un indirizzo di posta elettronica non pec.

Ciascuna scuola può presentare fino a un massimo di due progetti. Il concorso prevede la realizzazione di uno video spot (non più di 50 secondi) che, avvalendosi di tecniche di storytelling, sappia interpretare e promuovere i concetti di ciclomobilità, intermodalità e mobilità sostenibile.—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240 - Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire	16.05-18.10-20.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	18.00
Book Club - Il Capitolo Successivo	16.00
Book Club - Il Capitolo Successivo V.O.S.	20.05

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798 - Biglietteria online: www.visionario.movie

Fantasmi di pietra	20.30
Ritorno a Seoul	16.00-18.20
Ritorno a Seoul V.O.S.	20.40
Fast X (DOLBY ATMOS)	15.20-18.00-20.40
Pacifiction - Un mondo sommerso	15.20
Plan 75 V.O.S.	20.35
Plan 75	15.00-18.20
Guardiani della Galassia Vol. 3	15.30
Peter Von Kant	18.25-20.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418 - Per info: www.cine.cittafiera.com

Fast X	17.00-18.00-20.00-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3	16.30-17.30-20.15-21.00
Le otto montagne	20.45
Love Again	17.30-20.30
Super Mario Bros - Il film	16.30
The Book of Vision	18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it - Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Fast X	17.00-17.40-18.10-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00
Fast X (3D)	18.40
Guardiani della Galassia Vol. 3	17.15-18.00-19.15-20.45-21.40-22.20
Muti	22.45
65 - Fuga dalla Terra	22.20
Book Club - Il Capitolo Successivo	19.35
Super Mario Bros - Il film	17.05-18.50
Maurice - Un topolino al museo	17.50
Love Again	21.20
The First Slam Dunk	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373 - Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

As Bestas	20.45
Book Club - Il Capitolo Successivo	18.30

GORIZIA

KINEMAX Riposo

MONFALCONE

KINEMAX Riposo

LE FARMACIE

Servizio notturno
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 043226983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A
0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi 6 0432 680082

LA MANIFESTAZIONE



1. La partenza dei ciclisti alla manifestazione sportiva Gran fondo per Haiti; 2. e 4. Alcuni dei partecipanti alla corsa; 3. I sindaci dei Comuni coinvolti dall'iniziativa riuniti prima dell'inizio; 5. Una delle bancarelle allestite ieri a Cividale per lo Sbaracco (FOTO PETRUSSI)

Bici protagoniste a Cividale con la Gran fondo per Haiti

Anche l'iniziativa commerciale Sbaracco ha attirato tanti visitatori in centro
L'assessore al Turismo, Ruolo: «Il bilancio del fine settimana è eccellente»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Grande successo di partecipazione, sia a livello di atleti che di pubblico, per la Gran fondo per Haiti – promossa dall'Associazione Help Haiti, presieduta Sante Chiarcosso – e per gli eventi sportivi collaterali, che ancora una volta hanno trasformato Cividale in una piccola capitale ciclistica, fin dal pomeriggio di sabato e per tutta la giornata di ieri. Quartier generale della manifestazione, stavolta, non la consueta location di via Perusini e del parcheggio del palazzetto dello sport (il derby di basket fra Cividale e Udine richiedeva quegli spazi) bensì il settore compreso tra piazza Resistenza, via Tombe Romane e l'area verde del Convitto nazionale Paolo Diacono, che ha messo le proprie pertinenze a disposizione dell'organizzazione; "blindato" pure il parcheggio di piazza Resistenza, riservato ai mezzi degli organizzatori e della carovana: i blocchi del traffico, disciplinati tramite ordinanza del Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli Orientale, non hanno peraltro comportato particolari problemi.

«Un week-end dal bilancio eccellente», commenta l'assessore al Turismo Giuseppe Ruolo, più che soddisfatto dei riscontri della Corsa per Haiti (870, tra le varie sezioni, i partecipanti) e delle altre proposte che hanno contrassegnato questo ricco week-end, dalla gara 3 dei playoff di pallacanestro, appunto, all'iniziativa commerciale dello Sbaracco, che fra sabato e ieri ha riempito le vie del centro città di banchetti di merce scontata: intenso, come sempre, il via vai alla ricerca del miglior affare, in un centro storico che, complice l'abbinata di opzioni (sabato si è registrata anche una nuova tappa della rassegna Primavera con le Bande) si è rivelato, come da attese, popolatissimo.

«Tutti gli appuntamenti in programma – commenta ancora l'assessore – si sono svolti, anche grazie al bel tempo, in maniera ottimale e in piena sicurezza: ringrazio, al proposito, gli uffici municipali, la Polizia locale e le forze dell'ordine per il forte impegno profuso in questo fine settimana, per garantire ai singoli eventi la miglior riuscita possibile». —

CHIUSAFORTE

Colto da un malore nei pressi di una casera escursionista soccorso



L'elisoccorso intervenuto nei pressi di Casera Cregnedul di sopra

CHIUSAFORTE

Soccorso nei pressi di Casera Cregnedul di sopra nel primo pomeriggio di ieri. È qui che un friulano del 1960 ha avuto un malore mentre stava percorrendo lungo il sentiero 625. L'uomo si trovava a circa trenta minuti di cammino sopra la casera assieme alla moglie e al cane quando ha perso i sensi. È stato raggiunto dai soccorritori della Guardia di Finanza mentre a valle si era attivata, nel frattempo, anche la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, oltre all'elisoccorso regionale.

L'elisoccorso ha sbarcato il personale tecnico sanitario sul posto, dove l'uomo è stato stabilizzato quindi imbarellato con l'aiuto dei soccorritori dopo essere stato sottoposto a una visita del medico di bordo, quindi imbarcato da 40 metri mentre la moglie è scesa assieme al cane e agli altri soccorritori. Sbarcato a Sella Nevea, dove c'era l'ambulanza, è stato condotto a Udine in elicottero. —



CIVIDALE

Festa per i 105 anni di Maria

Festeggiata Maria Visintini vedova Bier che ieri ha compiuto 105 anni circondata dall'affetto di familiari, amici e degli iscritti all'associazione Amis di Grupignan che le fa visita ogni 21 maggio. Originaria di Remanzacco, vive in via Sant'Apollonia a Grupignano accudita dalla figlia Paola.

CODROIPO





Folla a villa Manin di Passariano per Sapori Pro loco, le presenze hanno sfiorato quota 31 mila nel primo fine settimana (FOTO PETRUSSI)

Sapori Pro loco fa il pieno In 31 mila fra gli stand

Molti chioschi hanno finito i prodotti nella serata di sabato Premiati i vincitori del concorso fotografico sui presepi

Edoardo Anese / CODROIPO

Numeri da record per il primo fine settimana di Sapori Pro loco. Solo nella giornata di sabato sono state circa sei mila le presenze che hanno varcato la soglia di villa Manin di Passariano di Codroipo per poter godere dell'offerta enogastronomica proposta dagli stand delle 25 Pro loco. Ieri, complice il bel tempo, gli ingressi in villa sono quasi triplicati: le presenze hanno sfiorato quota 25 mila. Per rendere l'idea sull'affluenza sabato sera, alle 22, molti chioschi aveva già finito i prodotti; dopo aver fatto rifornimento sono ripartiti a pieno regime ieri mattina. Ad intrattenere i presenti, oltre al buon cibo e all'ottimo vino, anche il ricco calendario di eventi in programma: una sessantina gli eventi previsti nell'arco di tutta la manifestazione, che tornerà in villa il prossimo week-end, dal 26 al 28 maggio. In tanti hanno partecipato alle visite guidate al parco del complesso dogale e visitato il mercatino dell'artigianato e della creatività allestito nell'area festeggiamenti. Afflusso elevato anche alle quattro mostre allestite negli spazi della villa in occasione della manifestazione. Ieri non sono mancate anche le degustazioni guidate. In mattinata, a cura della Pro Loco Casarsa, sono stati protagonisti i vini della Selezione Filari di Bolle mentre, nel tardo pomeriggio, si è tenuta la degustazione dei vini del Concorso "Bertiûl tal Friûl" a cura della Pro Loco Risorgive Medio Friuli.

A mezzogiorno è andata in scena la cerimonia di premiazioni del 9° concorso artistico fotografico "I Presepi del Friuli Venezia Giulia" a cura dell'Unpli Fvg e del Messaggero Veneto. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Moto contro un'auto un uomo in ospedale

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un uomo è stato soccorso dagli operatori sanitari, ieri mattina, per le ferite che ha riportato in un incidente stradale accaduto lungo la ex provinciale 29 all'intersezione con via dell'Asilo, nel territorio comunale di San Giovanni al Natisone al confine con quello di Manzano. Le sue condizioni non sono gravi. Per cause in corso di accertamento dei carabinieri di Palmanova, si sono scontrati una moto e una vettura. Nell'impatto la persona che viaggiava in sella alla moto è rovinata sull'asfalto riportando lesioni agli arti. La Centrale Sores ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero che ha trasportato il ferito all'ospedale di Udine: era stabile e cosciente. —



POVOLETTO

Festa dei fiori a Primulacco

Inaugurata la 48ª Festa dei Fiori di Primulacco, nella foto, da sinistra, dal presidente Stefano Guerra; dal sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto; dalla referente della scuola primaria, Lia Costantini e dal vicesindaco Paolo Marchina. La Festa della Pro loco è aperta da oggi a giovedì, dalle 9 alle 20.

CODROIPO

Esce in bici e non fa ritorno: si cerca un 23enne

Leonardo Cudini sabato non si è presentato al lavoro in un agriturismo: il telefono ha smesso di squillare alle 3 di notte

Viviana Zamarian / CODROIPO

È uscito di casa in bicicletta verso le 11.30 di sabato prima di andare al lavoro al ristorante "Spuntino di campagna" dove avrebbe dovuto prendere servizio alle 13.30. E da allora Leonardo Cudini, 23 anni, non ha più fatto ritorno nella sua abitazione in via Latisana a Codroipo. Il padre Mauro, non vedendolo rientrare a notte inoltrata, si è preoccupato. Ha contattato il titolare del locale per chiedergli se Leonardo fosse andato al lavoro ma il giovane lì non era mai arrivato. Così ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri.



Leonardo Cudini, 23 anni, da sabato è scomparso da casa: a sinistra il post su Fb del papà, al centro le ricerche attivate a Codroipo e, a destra, un'altra foto diffusa dal papà

Ieri, verso le 13.30, è stato attivato dalla Prefettura di Udine il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse con l'allestimento del campo base per le operazioni nella sede del distaccamento dei vigili del fuoco di Codroipo, in via Marinelli, dove è arrivato il furgone Ucl (Unità comando locale) che coordina le operazioni. I vigili del fuoco hanno operato con squadre ordinarie, esperti Tas (Topografia applicata al soccorso) e squadre cinofile con personale dei comandi di Udine, Pordenone e Gorizia. Attivato anche l'elicottero del Reparto Volo del comando vigili del fuoco di Venezia. Impegnati nelle ricerche pure carabinieri e volontari della Protezione civile di Codroipo e Talmassons - una decina di uomini e donne - che hanno perlustrato la zona. Con loro anche lo stesso papà Mauro, che ieri mattina ha lanciato anche un appello sui social e alcuni amici di Leonardo. Quando è uscito di casa Leonardo sulla sua bici nera, informa il papà, «indossava una tuta nera con una felpa nera e gialla e degli occhiali di colore rosso sottili».

Il suo cellulare ha smesso di squillare nella notte tra sabato e domenica, verso le 3. Con sé non ha il portafoglio ed è senza documenti. Studente universitario di informatica a Padova, nel fine settimana lavora (è stato assunto a chiamata) nell'agriturismo di via Ponte della Delizia, a Codroipo, a meno di sette chilometri da dove risiede. Sabato il titolare lo aspettava alle 13.30. Quando non l'ha visto arrivare ha pensato che il giovane quel giorno si fosse dimenticato del turno.

Nel pomeriggio, gli ha scritto un messaggio sul telefonino per dargli appuntamento per la domenica raccomandandogli «di essere in forma perché ci sarebbero state tante persone a pranzo l'indomani». Ma quel Whatsapp Leonardo non l'hai mai visualizzato.

E mentre non si esclude alcuna pista, a cominciare da quella dell'allontanamento volontario, in serata è lo stesso papà a dirci di non sapere che spiegazione dare alla scomparsa. «Non c'erano motivi di litigio – ha affermato –. Non capiamo proprio cosa possa essere successo». —

ha collaborato Edoardo Anese

LIGNANO



I cortei di auto e di motociclette ieri a Lignano per la 37ª edizione della Biker Fest, iniziativa che ha incluso anche la 28ª Us Car Reunion

Eventi e festa dell'Ascensione Week-end affollato da turisti

Successo per la 37ª edizione della Biker Fest con prove su strada e sfilata di auto
Con gli arrivi da Austria e Germania l'amministrazione ha stimato 120 mila presenze

Sara Del Sal / LIGNANO

Una domenica da ricordare ieri a Lignano, fra la 37ª Biker Fest e le spiagge affollate per il week-end dell'Ascensione con l'afflusso di turisti da Austria e Germania, tanto che l'amministrazione locale ha valutato le presenze in 120 mila complessive. La prima «domenica da vivere a colori» ha commentato Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta, che ha confermato la massiccia presenza di turisti stranieri, ma anche di pendolari.

I biker che hanno raggiunto Lignano per la Biker Fest hanno potuto vivere l'ennesima giornata di grandi emozioni per un'edizione da record. «Siamo entusiasti per l'affluenza incredibile, ma anche per il rispetto che tutti gli ospiti hanno dimostrato nei confronti della città» ha affermato Micke Persello, organizzatore dell'evento. «Il meteo fortunatamente ci ha graziato e con il cuore siamo vicini a tutti gli amici dell'Emilia Romagna. Alcuni sono riusciti a raggiungerci lo stesso – ha aggiunto Persello –, ma molti altri invece non hanno potuto esserci e li aspettiamo a settembre quando ci sarà, dal 14 al 17, l'Italian Bike Week. I numeri indicano già dei record superati. Le case produttrici pensavano di avere già raggiunto numeri sorprendenti lo scorso anno, ma le oltre 4 mila prove su strada gratuite raggiunte quest'anno, hanno dimostrato il grande interesse dei visitatori. Speravamo di portare la Bike week della Florida in Italia e quest'anno possiamo dire davvero di esserci riusciti» conclude Persello. Come da tradizione, ieri, alla Biker Fest, sono arrivate anche le auto storiche, per la 28ª Us Car Reunion. Il più grande meeting italiano di questa categoria ha visto arrivare oltre 400 vetture da tutta Europa. Muscle car a perdita d'occhio, maxi-berline e imponenti pick-up si sono allineati su viale Europa per la partenza della Us Car&Pin-Up Parade, sfilata accolta da ali di appassionati sulle vie e sul lungomare di Sabbiadoro. Durante i controlli dei carabinieri un motociclista di Nimis, in sella alla sua Harley-Davidson, è stato trovato con un tasso alcolemico di 1.39 g/l, di quasi tre volte superiore a quello consentito con le relative sanzioni. —

LA MANIFESTAZIONE AD AIELLO

È "Stella Temporis" la meridiana più bella



Da sinistra: il sindaco Festa e il presidente Bordin ieri ad Aiello

AIELLO

È la meridiana "Stella Temporis" con il motto "Ognuno a suo modo", di Cesare Lucarini e Samuele Buset, ad essersi aggiudicata il primo premio del concorso indetto dal Comune di Aiello, già noto per le sue 150 meridiane. Il complesso gnomonico costruito su un tavolino girevole ha vinto su "La luce sull'ombra", motto "Lux umbram vincit", di Ivan Ceschin; "Corrente gnomonica", motto "Il tempo è energia", di Orlando Zorzenon; "Tempo indelebile", motto "Ven, cjala e sta ben" (Vieni, guarda e stai bene), di Duilio Bignulin. In via Petrarca è sfilato un corteo alla testa del quale c'era il gruppo folkloristico Santa Gorizia con gli organizzatori della 20ª festa delle meridiane, il circolo culturale Navarca, la Pro Loco Aiello-Joannis e l'amministrazione comunale. Con loro il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, che, affiancando il sindaco Roberto Festa, ha consegnato una targa agli ideatori delle opere e si è congratulato per l'iniziativa: «Se una manifestazione compie 20 anni, significa che si è consolidata nell'animo dei cittadini» ha detto. —

RONCHIS

Sezione della biblioteca dedicata al poeta Pilutti

RONCHIS

La biblioteca comunale di Ronchis si arricchisce di una nuova sezione dedicata al materiale bibliografico donato dalla famiglia Pilutti Namer, in memoria del poeta e autore roncolino, Eugenio Pilutti, scomparso sei anni fa. La nuova sezione sarà inaugurata oggi alle 18, nell'ambito della rassegna "Aspettando il premio di poesia Eugenio Pilutti", promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Ronchis, nell'attesa (il 27 maggio) della designazione dei vincitori dell'edizione 2023 del concorso di poesia, rivolto ai giovani tra i 15 e i 25 anni, con l'obiettivo di mantenere vivo l'utilizzo della lingua friulana nelle giovani generazioni. —

P.M.

LIGNANO

Cade dal terrazzo di un albergo dopo una festa

Un uomo di 40 anni, della provincia di Verona, è precipitato da un'altezza di 3,5 metri: ricoverato in gravissime condizioni

Viviana Zamarian / LIGNANO

Si trovava sul terrazzino di una camera dell'hotel Falcone dopo aver festeggiato con un gruppo di amici un addio al celibato nei locali di Lignano. Quando, per cause che devono essere ancora chiarite dai carabinieri, è caduto da una altezza di tre metri e mezzo finendo sopra una tettoia in ferro sottostante.

È qui che un uomo di 40 anni, residente nella provincia di Verona, è stato soccorso in gravissime condizioni e poi trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, erano da poco passate le 5 del mattino quando il 40enne, dopo aver trascorso una serata con i suoi amici nella località balneare, è caduto dal terrazzino di una camera dell'albergo in viale Europa.

Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'automedica proveniente da Lignano Sabbiadoro e l'elisoccorso.

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco del locale distaccamento.

La dinamica è al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Latisana, giunti all'albergo per effettuare un sopralluogo, che stanno svolgendo tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto. In particolare se l'uomo si trovasse nella sua camera, chi abbia chiamato i soccorsi, se il 40enne fosse solo al momento della caduta dal terrazzino. I militari dell'Arma hanno già escluso responsabilità di terzi.

L'uomo è stato dunque preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in gravissime condizioni e ricoverato nel reparto di terapia intensiva.

Contattata telefonicamente ieri pomeriggio, la direzione dell'hotel Falcone ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione in merito a quanto accaduto dal momento che ci sono delle indagini in corso. —



L'hotel Falcone dove all'alba di domenica un 40enne è caduto da un terrazzino ferendosi gravemente

LIGNANO

Contro la bicicletta col monopattino: 56enne ancora grave

Restano gravi le condizioni del 56enne, originario della Stiria, che sabato pomeriggio mentre stava procedendo in via Latisana con il suo monopattino (di tipo elettrico da quanto si è appreso) si è scontrato con una bicicletta in sella alla quale c'era una ciclista italiana che stava sopraggiungendo dal lato opposto (anche lei è rimasta ferit). L'uomo è ancora ricoverato all'ospedale di Cattinara a Trieste dove era stato trasportato dopo l'incidente: la prognosi resta riservata. Il 56enne austriaco, nello scontro, aveva riportato un importante trauma cranico. Sul posto la Centrale Sores di Palmanova aveva inviato un'ambulanza e l'elicottero: l'uomo era stato poi trasportato in volo all'ospedale triestino.

È mancata, circondata dall'affetto dei suoi cari,



CARLA FABRO

Ne danno il triste annuncio, la mamma, il figlio Federico, i fratelli, i nipoti, le cognate, Franco e famiglia, i parenti tutti e gli amici che tanto l'hanno sostenuta.

La saluteremo mercoledì 24 Maggio alle ore 10:30 presso la Chiesa Madonna di Fatima di via colugna a Udine.

La cara salma giungerà dal CRO di Aviano, dove sarà esposta da oggi pomeriggio.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del CRO per le amorevoli cure prestate.

Udine, 22 maggio 2023

O.F. ARDENS
Udine
Via Colugna 109.
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine, il Direttore Generale e l'intera comunità accademica partecipano al profondo dolore dei famigliari per la prematura scomparsa della

Dott.ssa CARLA FABRO

docente di nutrizione e alimentazione animale e componente del Senato Accademico presso l'ateneo friulano.

Ne ricordano con affetto l'umanità e la dedizione.

Udine, 22 maggio 2023

Ci ha lasciati



LEDA DI TOMMASO
ved. BATTISTUTTA
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna con Ermanno, i nipoti Catia con Elvis, Luca con Katia e l'amata pronipote Mya, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Lavariano, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Lavariano, 22 maggio 2023

O.F. Gori
Mortegliano - Palmanova
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



EMMA PASCOLI
ved. DAMIANI
di 96 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 23 maggio, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Campoformido, 22 maggio 2023

O.F. Talotti
Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati



ARMANDO TELL
di 81 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale di Carlino, giungendo dall'ospedale di Palmanova.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Carlino, 22 maggio 2023

www.dilucaeserra.it
0431/50064
Latisana
San Giorgio di Nogaro
Cervignano

ALIGHIERI COSTANTINI

IL BERSAGLIERE CHE DIVENNE SINDACALISTA

GINO DORIGO

Nel gennaio del 1921 a Livorno si celebrò il Congresso del Partito Socialista. Amedeo Bordiga, Antonio Gramsci ed altri abbandonarono i lavori per dar vita al PC d'I (Partito Comunista d'Italia) con Bordiga segretario. La grande guerra era finita da poco e iniziava un'epoca complessa e tormentata. Mentre l'economia di guerra (gestita dallo Stato Maggiore) per i capitalisti aveva comportato profitti immensi, per le famiglie dei contadini e degli operai la condizione di miseria restava un dato di fatto.

Dal marzo all'aprile 1915 l'afflusso dei militari in Friuli fu talmente grande da compromettere tutti i livelli economici e sociali. Udine diventò la capitale della guerra ed il 28 ottobre 1917 la città venne occupata in seguito alla disfatta di Caporetto. I profughi dal Friuli (compresa mia nonna che, appena ragazzina, venne mandata "a servizio" a Torino) furono oltre 150.000. Pochi mesi dopo la fine del conflitto, il movimento socialista ricominciò ad organizzarsi e la prima occasione di lotta fu lo sciopero generale nazionale (proclamato dalla Confederazione Generale del Lavoro) in appoggio alle Repubbliche "Soviettiste" di Russia ed Ungheria, attaccate dagli eserciti dell'Intesa. Lo sciopero (20 e 21 luglio) fallì e le manifestazioni previste vennero annullate. Il "Lavoratore Friulano" nell'edizione del 27 luglio non solo si rammaricò dell'insuccesso, ma rivolse aspre critiche ai lavoratori della provincia di Udine accusandoli di crumiraggio e di sottomissione. Nell'inverno 1920 i disoccupati raggiunsero la cifra di 70.000 e l'esasperazione si diffuse a macchia d'olio con cortei e manifestazioni anche dai risvolti violenti.

Nel Marzo 1919 fu ricostituita la Società Operaia di Udine (l'avvocato Giovanni Cosattini annunciò per l'occasione 285 iscritti) e Pietro Feruglio (Masut) di Feletto assunse un ruolo di primo piano come Segretario del Sindacato dei muratori e responsabile della riorganizzazione della Camera del lavoro di Udine e del mandamento di Pordenone. Il Congresso provinciale degli edili si svolse a Udine in rappresentanza di oltre diecimila iscritti. La crescita del movimento proseguirà con il Sindacato Metallurgici, quello dei Falegnami, dei Tipografi e dei Ferrovieri. La situazione politica era in grande fermento: si rafforzava la linea delle lotte dure per l'obbiettivo rivoluzionario "massimo" (tutto e subito per fare come in Russia), mentre il riformismo incominciava a perdere consensi nonostante in Friuli fosse ancora forte. Al Congresso nazionale del Partito Socialista di Bologna (5-8 ottobre 1919) i friulani si schierarono a grandissima maggioranza con Modigliani e D'Aragona, disdegnando Bordiga e Gramsci. Pochi giorni prima, il 14 settembre, il primo Congresso della Federazione socialista della provincia di Udine si era concluso con la mozione (stilata dall'avvocato Ellero) nella quale si stabiliva che la presa del potere doveva avvenire attraverso la via elettorale. Uno degli esponenti più in vista del massimalismo friulano fu Alighieri Costantini da Palmanova. Ex tenente dei bersaglieri, costituì il circolo socialista "Spartaco" e nel 1919 venne eletto Segretario della Camera del Lavoro di Udine. Con la sua direzione il dibattito sindacale si spostò verso posizioni di sinistra e (certe volte) perfino anarcoidi. Come a Mortegliano, quando, assieme a Orazio Infanti, fu denunciato dall'autorità di Polizia per: «Aver, durante il pubblico comizio, apertamente istigato braccianti e mezzadri al saccheggio dei magazzini nel caso gli agrari avessero rifiutato il miglioramento dei patti colonici».

Da allora il mondo è cambiato mille volte, ma "l'avanti popolo" del mio antico predecessore conserva inalterato il suo significato politico e senza politica non si va da nessuna parte. Almeno per come la vedo io.

L'ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA

SEBASTIANO BADIN

IL PARTITO DEL CEMENTO

La tragedia in Emilia-Romagna parla anche al Friuli Venezia Giulia e ci deve indurre a importanti riflessioni. Secondo l'edizione 2021 del Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia redatto dall'ISPRA, nella nostra regione i cittadini che si trovano in una situazione di rischio idraulico sono 121.318, pari al 9,9 per cento della popolazione.

Mentre lodiamo l'opera dei soccorritori e piangiamo le vittime, dobbiamo però assumere due punti fermi per analizzare quanto avvenuto.

1) Non si tratta di maltempo, gli eventi atmosferici estremi sono destinati ad aumentare come conseguenza dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo

2) La messa in sicurezza del territorio è la prima azione da mettere in campo, ma da sola non basta.

Sull'esistenza dei cambiamenti climatici a causa antropica si è già espressa la comunità scientifica, tranne l'eccezione di qualche consigliere regionale di maggioranza.

Nello Musumeci, ministro per la Protezione Civile, ha invocato la costruzione di dighe e invasi per mettere in sicurezza i fiumi. Questo tipo di approccio è la versione green del partito del cemento, un partito trasversale : pensare di contrastare e mitigare i cambiamenti climatici solo con cantieri e ruspe è insensato.

La nostra regione è devastata dalla presenza di capannoni industriali rimasti sfitti, di centri commerciali a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro. Il partito del cemento spinge per la costruzione di opere inutili come l'autostrada Cimpello-Sequals-Gemona (una nuova Bre-Be-Mi) o la bretella di San Vito al Torre. La cementificazione selvaggia impedisce il normale defluire delle acque meteoriche, con conseguenze tangibili sia sulla siccità (sistemica) che sui fenomeni alluvionali.

Una regione moderna deve investire su una linea ferroviaria efficiente, capillare, veloce che garantisca la movimentazione delle merci. Non servono i bonus fotovoltaico per le famiglie più abbienti, al contrario bisogna attivare al più presto le comunità energetiche. Va totalmente ripensata la mobilità e vanno ridotte sensibilmente le emissioni industriali. Va ripensato totalmente lo sviluppo urbanistico delle nostre città e vanno messe in sicurezza le aree interne e montane.

È finito il tempo dell'ipocrisia. Chi sostiene il gas, il petrolio ed il carbone come fonti energetiche, chi chiede nuove trivellazioni in adriatico, chi invoca la costruzione di inutili strade per collegare deserti industriali, chi è pronto a distruggere il Tagliamento, chi non investe in un trasporto pubblico di qualità gratuito è il mandante morale di queste disgrazie. In questo strano Paese vanno però a processo gli attivisti di Ultima Generazione per aver usato vernice lavabile contro i palazzi del potere.

È tempo di invertire la rotta anche in Friuli Venezia Giulia.

Segretario regionale Sinistra Italiana Friuli Venezia Giulia

Alleanza Verdi Sinistra FVG (Sinistra Italiana, Europa Verde -Verdi, Possibile

---

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Musica a Povoletto, due iniziative e un concorso per i giovani

Euritmia è un'associazione culturale musicale di Povoletto che eredita e conduce con approccio innovativo una grande tradizione nata nel 1875. Quando in paese venne costituita la banda musicale "Circolo Filarmonico San Clemente", nel complesso di una comunità desiderosa di musica che poco prima aveva richiesto all'Arcivescovo di Udine un cappellano capace di suonare l'organo: don Luigi Mander. Di lì a poco si organizzò una schola cantorum ed una scuola di musica che ancora oggi prosegue la sua attività con una serie di corsi, concerti ed altre iniziative che guardano e ascoltano, con occhio ed orecchio attento, alle metodologie più inclusive del fare musica. Tra queste la formazione musicale di base, la propedeutica musicale, i corsi di strumento, ben venti, e la musica d'assieme sotto varie declinazioni in base all'età: la "Mini banda" per i più piccoli, l'"Orchestra giovanile" e l'"Orchestra a fiati", formazione che recentemente ha ottenuto il primo premio al concorso internazionale "Flicorno d'Oro".

Non solo, organizza in collaborazione con enti specializzati dei percorsi formativi di grande utilità. Tra questi ne segnalo tre. Il primo è un laboratorio corale rivolto a ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado,


Alcuni componenti dell'orchestra

un corso che affronta un aspetto fondamentale per gli adolescenti che amano cantare: la muta della voce, il cambiamento dell'apparato fonatorio che trasforma la voce da infantile ad adulta. Condizione che desta insicurezze, imbarazzi, stonature, il credere di non avere una bella voce, di non essere in grado di esprimersi attraverso il canto. Nulla di più falso, per cui a maggio e a giugno è possibile, con il professore Andrea Chini, docente di pratica corale del Conservatorio di Udine, addentrarsi con dei laboratori pratici alla conoscenza di ciò che accade dentro e fuori la voce dei giovani.

Il secondo corso è invece rivolto ai più piccoli, ai nascituri e alle loro madri. È dedicato alla didattica 0-6 anni, in collaborazione con la rete internazionale "Musica in culla", proiettato sulle diverse modalità di "ascolto" che i bambini possono mettere in atto attraverso il gioco abbinato alla musica. Guidati dalla pianista, clavicembalista e formatrice Paola Anselmi, il percorso si sviluppa in tre tappe e lo stage inizierà, nelle sue fasi preparatorie online, il 24 maggio, per proseguire con operatività in presenza ed un concerto didattico interattivo finale con tre appuntamenti nel mese di giugno.

La terza attività di Euritmia che segnalo è per giovani musicisti di strumento a fiato: la 27° edizione del concorso internazionale "Gran Premio Povoletto" quest'anno dedicato alla tromba. Rivolto a due categorie, fino ai 18 e fino ai 21 anni, la manifestazione è partner di importanti istituzioni europee come l'European Union of Music Competitions for Youth, vanta una giuria di concertisti e didatti di fama provenienti da Italia, Regno Unito, Spagna e Slovenia, ed offre premi in denaro ed ingaggi a concerti per i vincitori. Le iscrizioni, per le fasi semifinali attraverso l'invio di audio registrazioni, scadono il 5 luglio e le fasi finali si terranno all'Auditorium di Povoletto nel mese di ottobre. Il regolamento in italiano ed inglese e tutte le informazioni, anche per i corsi sopra citati, si trovano sul sito euritmia.it. —

LE LETTERE

Religione

Catechismo e timore di Dio

Egregio direttore,
desidero intervenire dopo aver letto la lettera di Anilo Castellarin che rivolgendosi al diacono Egidio Marin lo interroga circa alcune questioni sulla educazione alla Fede dei fanciulli nei tempi passati Castellarin pone l'evidenza sul fatto che ai bambini nei tempi passati si insegnava il catechismo con metodi poco consoni alla loro età cercando di persuaderli con linguaggi tetri se non addirittura "terroristici" alla pratica religiosa. Ricordo ad Anilo Castellarin che questi insegnamenti che hanno instillato in tante generazioni passate il Santo Timor di Dio sono stati il fondamento delle Famiglie Cristiane del passato, hanno forgiato uomini che poi hanno dato tanto non solo alla Chiesa ma alla umana Società. Il Santo Timor di Dio ha generato grandi Santi, Famiglie Sante, donne e uomini di grande Valore.
Il mio non vuole essere un intervento polemico anzi desidero, prendendo spunto da quanto asserito d Castellarin, dare un contributo su questo tema nella speranza di far comprendere che il Timor di Dio è una Virtù non un Male, che Dio vuole il nostro Bene e non la nostra infelicità. Tuttavia non possiamo ignorare che la Misericordia esige anche la Giustizia come Gesù ha detto a Suor Faustina Kowalska. Purtroppo questa virtù, il Timor di Dio, oggi è venuta meno e lo constatiamo nello allontanamento dei fedeli dalla pratica religiosa e dai Sacramenti stessi. Non so cosa risponderà il diacono permanente Marin Egidio tuttavia riguardo al fatto che occorra avere un Santo timore di Dio (uno dei sette doni dello Spirito santo) questa e senz'altro cosa buona e giusta e soprattutto lo considero urgente in questo tempo che stiamo vivendo, in particolare per la nostra Italia!
A tale proposito ricordo che sia nella Sacra scrittura sia in varie Mariofanie (apparizioni mariane) ci sono tanti esempi e testimonianze al riguardo.
Due fra tutte: La visione dell'Inferno (contenuta nel secondo segreto di Fatima) e la Parabola di Lazzaro e il ricco epulone raccontata nel Vangelo di Luca Nella prima possiamo renderci conto di quanto dura fosse questa visione per i bambini scelti dalla Madonna a Fatima che tremavano dallo spavento vedendo queste cose che riporto: "Immersi in questo fuoco, i demoni e le anime come se fossero braci trasparenti e negre o color bronzo, dalla forma umana, che fluttuavano nell'incendio, trasportati dalle fiamme, che uscivano da loro stessi, insieme a nugoli di fumo e cadevano da tutte le parti, simili alle faville che cadono nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra gridi e gemiti dì dolore e di disperazione che facevano raccapricciare e tremare di spavento. I demoni si distinguevano per le forme orribili e schifose di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e negri.
Nel Vangelo di Luca troviamo Gesù che racconta la Parabola del povero Lazzaro e del Ricco Epulone (senza nome) ed è proprio questo passaggio che forse può aiutare il Castellarin a comprendere che proprio perché c'è un Giudizio finale occorre prepararci con fiducia e Timor di Dio a questo incontro. Il ricco epulone dopo la sua morte trovandosi all'inferno si rivolse ad Abramo così: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.

Bruno Temil. Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI



Dal Friuli alla scoperta dei tesori di Ankara

La foto del gruppo è stata scattata davanti al monumentale edificio che, ad Ankara (Turchia) ospita la tomba del "Padre" della Turchia moderna: Mustafa Kemal Atatürk. Il viaggio, protagonisti friulani, veneti e fiorentini, ha portato all'antica città di Perge (che era la capitale della Panfilia).

La Terza E dello Stellini a 50 anni dal diploma

La classe terza del Liceo Stellini del 1972-73 ha festeggiato il cinquantesimo anniversario della maturità a Corno di Rosazzo, tra ricordi, storia e orgoglio. Sono arrivati nel corso della festa anche Alessandro Colautti e Fabrizio Tomada, che non compaiono nella foto inviata da Patrizia Quagliaro di Udine.



CULTURE

LA BIOGRAFIA

Un volume celebra Agostino Ancilotto l'eroe dimenticato della Grande guerra

Osservatore e mitragliere in missione sui campi di battaglia
Morì a 21 anni: il suo aereo fu abbattuto sulle Alpi Giulie





La copertina del volume edito da Gaspari e due immagini di Agostino Ancilotto

ENRICO FOLISI

In occasione del centenario della nascita dell'aeronautica militare italiana quale arma autonoma delle forze armate, l'editore Gaspari ha pubblicato e distribuito nelle librerie di tutta Italia, in questi giorni, il libro *Agostino Ancilotto, il volo di un eroe dell'aviazione* di Mirko Sermaglia. È la storia di uno dei tanti sconosciuti aviatori che durante il primo conflitto mondiale caddero in combattimento sui cieli del Friuli e del Veneto. Il giovanissimo tenente del Novara cavalleria era distaccato all'aeroporto di Campoformido una delle località dove erano presenti hangar e piste d'atterraggio nelle vicinanze di Udine, allora oggetto di frequenti attacchi dell'aviazione austro-ungarica.

Tra i molti stormi di aerei italiani, ivi dislocati, nella 114esima squadriglia al comando di un aereo biposto vi era proprio il giovane conte Ancilotto che in qualità di osservatore e mitragliere decollava insieme al pilota sergente Enrico Fiore a bordo di un Saml per missioni che solitamente venivano fatte sorvolando i campi di battaglia del fronte dell'Isonzo per fotografare la posizione delle artiglierie e segnalare la dislocazione delle truppe, non disdegnando il lancio di bombe sulle trincee nemiche. Il libro scava nella vita di Ancilotto, mettendo in luce tutte le tappe della sua giovane esistenza, e soffermandosi soprattutto sul periodo che va dall'arruolamento appena ventenne nel 1916, fino all'ultimo volo quello che lo vedrà perire in azione l'anno dopo. Ciò che intraprende l'autore è una vera e propria indagine che lo conduce attraverso il ritrovamento di oggetti, di documenti ufficiali e personali e dei resti dell'aeroplano, a dopo più di cento anni, a ricostruire la vita del giovanissimo trevigiano fino agli ultimi attimi della breve esistenza.

Un eroe dimenticato che senza l'attento resoconto storico e la ricostruzione del suo percorso esistenziale sarebbe rimasto pressoché sconosciuto, in quel limbo in cui sono vanamente riposti con un nome incolonnato e scritto su una lapide insieme ad altre decine di anonimi, i moltissimi caduti della prima guerra mondiale. Attraverso una ricerca che partendo dal ritrovamento del bracciale di riconoscimento modello patria del giovane ufficiale che riportava i dati anagrafici e la fotografia che in assenza di piastrina di riconoscimento molti ufficiali indossavano durante le azioni belliche della Grande guerra, lo aveva condotto dopo la frequentazione di numerosi archivi del Veneto e nazionali e dopo una certosino scavo negli anfratti della sua storia di vita, in ultimo, all'emozionante ritrovamento di quel che rimaneva del suo aereo in una zona impervia delle Alpi Giulie a 1700 metri, dove il velivolo si era schiantato tra le rocce il 13 ottobre del 1917, quando Agostino aveva appena 21 anni. Il libro non è soltanto il risultato di un accurato studio storico condotto magistralmente, che mette in luce fatti e stati d'animo, ma è altresì un esempio di come si conduce una ricerca e si mette nero su bianco un'indagine storica. Infatti il resoconto procede su un doppio binario uno conduce alla minuziosa ricostruzione della biografia, l'altro non meno importante ci fa scoprire, sul farsi temporale, il susseguirsi del ritrovamento delle fonti documentali e materiali e la loro sistemazione nella costruzione del racconto.

Un bell'esempio di appassionata ricerca e di corretto arricchimento della memoria della Grande guerra. ——

L'APPUNTAMENTO

A Palazzo Antonini incontro dedicato a Giuseppe Prezzolini

Giuseppe Prezzolini, giornalista, storico e politologo, scrittore vivace e polemista incisivo, per iniziativa dell'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia verrà ricordato oggi, lunedì 22. A Palazzo Antonini Cernazai, Università di Udine, nella Sala Gusmani, alle 17.30, Gianfranco Scialino si soffermerà sull'opera di Prezzolini, correlandola ad alcuni passaggi complessi della società italiana, in particolare del primo trentennio del secolo scorso: esaurimento del positivismo, crisi del giolittismo parlamentare, primo conflitto mondiale, affioramento delle matrici culturali del fascismo. Letture di Italo Tavoschi.

IL ROMANZO

Tra amori, amicizie e matrimoni nella casa dell'uva fragola a Cabiaglio

ALESSANDRA CESCHIA

A Cabiaglio, che oggi si chiama Castello Cabiaglio, una volta c'erano una chiesa, una strada, una piazza, sette vicoli e tre lavatoi. E poi c'era un edificio con un grande portone verde, il portone della casa dell'uva fragola. I muri di quella dimora sono come le pagine di un libro, sulle quali scorre la storia di una famiglia tra le guerre d'Indipendenza e la Seconda guerra mondiale. *La casa dell'uva fragola* (Piemme) è il secondo romanzo di Pier Vittorio Buffa, giornalista che per quarant'anni ha lavorato nel Gruppo editoriale l'Espresso.

La sua è una storia che, da un lato parla della vita al fronte, vista con lo sguardo disincantato di chi di guerra ha già scritto e studiato tanto, dall'altro descrive l'attesa di chi resta a casa a scrutare la porta e ad attendere l'arrivo del postino. Il cuore del libro è in realtà la guerra, la prima guerra mondiale, guardata attraverso lo spioncino di un paese che conta appena qualche centinaio di anime.

In questa centralità della guerra Pier Vittorio Buffa si ricollega idealmente a "Ufficialmente dispersi", il suo romanzo precedente, scritto nel 1995 per Marsilio e ora nel catalogo Piemme. La cronaca di amori, amicizie, matrimoni, arrivi e partenze descrive la lenta ma inesorabile trasformazione di un paesino tra Varese e il Lago Maggiore, sede di una manifattura di ceramiche e di un'importante filanda. La casa dell'uva fragola, appartenuta ai Porrani, poi ai Zanzi e quindi ai De Maria esiste davvero al numero 2 di via San Rocco, sembra addirittura che Garibaldi vi abbia dormito per qualche ora, sdraiato sul letto della stanza migliore, con le finestre che si affacciano sul giardino. Fra quelle mura hanno vissuto e vivono i discendenti dell'architetto Antonio Maria Porrani, che vi è nato nel 1661; fu la moglie Ernesta, forte e volitiva, a lasciare un'impronta che sarebbe durata nei secoli tra il cortile e il giardino. Molte cose accadono accanto all'uva fragola piantata da nonna Ernesta prima dell'Unità d'Italia.





Pier Vittorio Buffa e la copertina del suo secondo romanzo

Nel portico accanto all'uva fragola, Ezechiele Zanzi si innamora della sua futura moglie Francesca Porrani, l'ufficiale Agostino Buffa chiede a Giovanni De Maria di potersi considerare il fidanzato di sua figlia Lina e il tenente degli alpini Ernesto, eroe in prima linea durante la Grande guerra, racconta al padre Giovanni i suoi dubbi sulla guerra e le sue tragiche esperienze.

Buffa racconta quegli anni con rispetto ed essenzialità e delinea il ritratto di una borghesia sobria, misurata, disposta al sacrificio, narra le sue alterne fortune in una Cabiaglio che, con i tempi, cambia sembianze e perfino il nome su decisione del duce. Un'occasione da celebrare, un segno di cambiamento che va festeggiato, evidenzia il podestà, che per questo organizza un banchetto. Ma quel 10 giungo del 1940 a Castello Cabiaglio non si fa alcuna festa. Le signorine De Maria lo apprendono ascoltando la radio nella casa dell'uva fragola: l'Italia entra in guerra. E toccherà al giovane nipote Gianernesto, figlio di Lina e del colonnello Agostino Buffa, partire per il fronte. È una tragica storia di partenze, di addii e di lutti, che si ripete fra i tralci della pianta di uva fragola. —

Il nuovo direttore artistico al Giovanni da Udine: «Vorrei capire i desideri e proporre un modo personale di fare prosa»

Il Teatrone secondo Roberto Valerio: «Il pubblico al centro di tutti i progetti»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Roberto Valerio — neo direttore artistico del Giovanni da Udine — beneficia di ben due prospettive teatrali: dalla platea, diciamo quella tradizionale di qualunque dirigente, e dal palcoscenico — più rara, perché Valerio, si sporca le mani anche come regista e pure come attore. Il suo pensiero dominante è perfettamente in simbiosi con quello che poi è accaduto: «I teatri dovrebbero essere guidati dagli artisti». Già.

Stare a proprio agio dietro il sipario aiuta a capire il senso della prosa, l'importanza di una messinscena, il rispetto di un lavoro che conosci e, soprattutto, saper abbinare uno spettacolo al tuo pubblico, come un buon armocromista (adesso sono spuntati come funghi dopo anni di buio) fa con le tinte del guardaroba.

Eccoci qui, Valerio. Nello studio che per molte stagioni ha rappresentato il centro di comando di Giuseppe Bevilacqua. E siamo al primo intreccio che ci svelerà subito.

«Bevilacqua, straordinario uomo di teatro, è stato mio insegnante di storia dello spettacolo all'Accademia Silvio D'Amico. Si figuri la gioia di prendere il suo posto. Le intuizioni di Giuseppe, non avendo né tempo né scadenza, continueranno a essere il fulcro del mio programma».

Prima del secondo intreccio friulano — lei, lo ricordiamo, è nato a Roma — mi intriga conoscere le ragioni della scelta udinese.

«Nasco attore, e questo lo abbiamo appena detto citando la scuola di prosa più importante d'Italia, quindi affronto la regia, e il motivo è chiaro: proseguire un percorso di crescita che implichi esperienze multiple, da cui la partecipazione convinta al bando di concorso per il Giovanni. Lo vinco e, per questo, ringrazio il presidente Giovanni Nistri e i consiglieri tutti, prendo un treno a da Pescara — città che ora mi fa da casa assieme alla mia compagna e ai miei due gemelli di pochi mesi — e risalgo la penisola fino a questo Nord-Est ricco di fermenti culturali che ben poche regioni vantano».


Roberto Valerio, direttore artistico al Giovanni da Udine

In realtà lei ha affiancato molti anni fa Mauro Avogadro alla regia di un cult, "Copenhagen", con Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice, cast pazzesco per un'opera che ha fatto la storia col marchio udinese del Css, fra l'altro.

«Eccome no! Un ruolo marginale, il mio, ma di grande importanza per un fresco allievo come lo ero allora. Nell'occasione conobbi Alberto Bevilacqua, fratello di Giuseppe. Il destino, forse, mi fece dare qualche morso alla città in attesa di un futuro ritorno. Vogliamo aggiungere i due spettacoli che portai al Nuovo nelle passate stagioni?

Aggiungiamoli volentieri, ci mancherebbe.

"Il gioco delle parti" di Pirandello e un Feydeau d'annata. Come vede la strada verso Udine era asfaltata da qualche lustro per un viaggio più comodo».

Qual è stata la sua priorità appena scoprì di avere il posto fisso a Udine, come direbbe Checco Zalone?

«Mettere il pubblico al centro di qualunque progetto. La mia idea è che il teatro d'arte dev'essere popolare. Non tanto vorrei proporre un modo personale di fare prosa, quanto cercare di comprendere i desideri degli spettatori friulani affinché io possa trovare la formula giusta. Inutile, il teatro è di chi lo ama ed è giusto che il cartellone sia il più vicino possibile al gradimento degli abbonati. Altrimenti farei una stagione per me».

Possiamo chiederle a che punto è con la raccolta?

«Siamo con i contratti in mano. Non posso svelare alcunché, mi capisce, ma le assicuro che la qualità è dominante. Ho sperato di avere compagnie con tanti attori e le ho trovate. Sa come funziona, no? I soldi scarseggiano e si tende ad allestire commedie con due o tre persone se non monologhi conl'interprete famoso. Stiamo perdendo il senso di coralità, quella scena piena e ricca di voci, bellissima da vedere e da ascoltare».

Casa teatro?

«Fondamentale. Condivido l'idea di Bevilacqua di aprire le porte del Nuovo non soltanto nei giorni di spettacolo».

Come sta di salute la prosa contemporanea?

«Non starebbe neppure male, ma gli Stabili — le cosiddette novità — le guardano con timore, preferendo il classico che assicura share».

Talvolta i capisaldi del teatro andrebbero svecchiati quel tanto. Il suo "Tartufo" di Molière (con Giuseppe Cederna e Vanessa Gravina) e ambientato nei Settanta, rappresenta perfettamente l'idea di rinnovo sagace.

«Quando il testo lo consente, perché no. Ho visto uno Shakespeare con il telefonino sul palco: ecco, ci vuole decenza e intelligenza per smontare gli immortali. Se il lavoro è fatto bene sembrerà più vicino alla nostra comprensione pur mantenendo la sua straordinaria forza». —

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

L'autonomia regionale da Tessitori alle sfide future

Fra gli eventi della Settimana della cultura friulana in programma oggi, lunedì, merita una particolare attenzione l'incontro "Autonomia ieri, oggi, domani. Dal messaggio di Tiziano Tessitori alle sfide future" che si svolgerà alle 18 a Palazzo Mantica in Via Manin a Udine e in diretta streaming dal sito della rassegna www.setemane.it.

L'incontro intende onorare la memoria di un grande uomo politico e storico del Friuli, dal 1954 al 1963 anche suo Presidente, nel cinquantesimo della morte e nel sessantesimo della Legge costituzionale n. 1 del 1963 con la quale lo Stato diede lo Statuto alla nostra Regione con un ritardo di 15 anni.

Tre le relazioni in programma, di Gianfranco Ellero storico dell'autonomismo, Elena D'Orlando docente di diritto regionale all'Università di Udine, Guido Germano Pettarin avvocato; parteciperà, in veste di moderatore, il giornalista Rossano Cattivello.

L'incontro è strutturato in modo che, partendo dal ritratto dell'uomo e dal racconto della sua lotta per la Regione a nord-est, si possa posare lo sguardo sulle problematiche attuali e volgere gli occhi al futuro: si tenterà di capire, in sostanza, quali effetti ha sull'oggi, e quali potrà avere domani l'autonomia duramente conquistata da Tessitori e dai suoi seguaci il 27 giugno 1947, sterilizzata, poi, dai suoi nemici, o ibernata – come si usa dire – il 30 ottobre di quell'anno.

Quanti si opposero all'immediata attivazione del nuovo Ente nel 1947 non calcolarono i costi umani ed economici che l'ibernazione avrebbe provocato. Oggi sappiamo che, in assenza di autonomia regionale, negli anni Cinquanta la Provincia di Udine (cioè circa il 90 per cento del territorio di allora, ampliato da Trieste e dalla Zona A del Territorio Libero nel 1963) perse ventottomila abitanti—

IL FESTIVAL

Il mondo fuori raccontato a Cormons

Analisi geopolitica, danza, arte, spettacolo, fotografia e incontri giornalistici sono stati gli ingredienti della prima edizione del festival dell'informazione Il mondo fuori che si è svolto nei giorni scorsi a Cormons. Al centro degli appuntamenti, che hanno avuto un grande seguito di pubblico, la guerra in Ucraina.



MOSTRE

La nuova rassegna d'arte a Illegio Taglio del nastro per "Carne"

«Nei prati della Carnia il fare capolino delle orchidee selvatiche annuncia l'arrivo della stagione bella, un segno di rinascita e bellezza: è un'immagine che affiora alla mente quando si sale a Illegio oggi, per questo rinnovarsi dello stupore di fronte ad un evento culturale che ormai da quasi vent'anni si rinnova per il tramite del Comitato di San Floriano, un gruppo di persone sognatrici e di due parroci colti e appassionati, che sanno regalare uno scrigno di opere d'arte straordinarie in grado di attirare un sempre più crescente numero di visitatori".

Lo ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine dell'inaugurazione della mostra "La materia dello spirito" nella Casa delle esposizioni di Illegio. Dopo il taglio del nastro e la visita guidata alle opere del curatore don Alessio Geretti, l'assessore ha ringraziato mons. Angelo Zanello e il Comitato di San Floriano presieduto da Lara Iob. Tante le autorità presenti all'inaugurazione durante la quale si sono esibiti il Coro Panarie e il Coro del Rojale, accompagnati dall'Ensemble orchestrale, dal soprano Giulia Caccavello e dall'organista Valerio Simonini diretti dal maestro Paolo Paroni. —




Le autorità al taglio del nastro e don Alessio Geretti

SPORTLUNEDÌ


Serie A

Udinese una spintarella e vince la Lazio

La squadra di Sarri è l'unica tra le prime sette ad aver espugnato il Friuli quest'anno ma aiutata da un rigore a dir poco generoso su Immobile deciso dall'arbitro Pairetto

Pietro Oleotto / UDINE

Un golletto, su rigore, regalato dall'arbitro Pairetto, consente alla Lazio di espugnare il Friuli, prima squadra tra le prime sette in classifica a riuscirci in questa stagione. Un successo che la squadra di Sarri – a caccia della Champions – ha meritato solo ai punti come direbbero nel pugilato, complice un calo alla distanza dell'Udinese dopo un avvio vivace e una formazione decisamente inattesa. Con Beto centravanti titolare dopo quasi un mese di assenza, con Ebosele neppure in panchina, complice un fastidio muscolare. Una bella "falla" nello scafo bianconero che il nocchiero Andrea Sottil, fresco di rinnovo del contratto per la prossima stagione, ha dovuto turare senza poter contare tra l'altro anche su Becao, squalificato dopo il "rosso" rimediato alla fine della partita di Firenze.

Per questo l'Udinese ha riportato il jolly Pereyra sulla fascia destra, inserendo Arslan in mediana, come interno destro al fianco del perno centrale Walace, laddove Lovric ha preso posizione a sinistra. E Samardzic? Il talento bianconero si è piazzato tra le linee, "sotto punta" come si suol dire in gergo, nel quadro di un 3-5-1-1. Obiettivamente non sembra essere la posizione che gli aprirà degli orizzonti nella carriera. Giostrerebbe decisamente meglio alla Milinkovic Savic, il compagno di nazionale nella Serbia, che è il faro della manovra della squadra di Sarri con la qualità nelle verticalizzazioni. Così anche il "nostro" Samardzic si fa vedere nelle aperture panoramiche in

Il fischietto torinese già sei anni fa regalò un penalty ai laziali per un mani inventato

particolare verso sinistra, per trovare un Udogie che Felipe Anderson dimostra di soffrire (ammonizione dopo 22'), mentre patisce non poco nello stretto, quando deve fare quello che Deulofeu fa benissimo, "girare attorno" al centravanti. Quello che è mancato tantissimo all'Udinese nel ritorno. Ma se Sottil ha deciso di insistere sul giovane serbo in quella posizione, vuol dire che il francese Thauvin (entrato solo nel finale) è ancora in preda al torpore della siesta messicana.

Morale della favola? L'Udinese ha controllato di meno il pallone nel primo tempo (40% di possesso) ma ha tirato di più verso Provedel, la Lazio ha cercato meno la stoccata, ma è stata forse la più pericolosa in avvio. Nella ripresa Sarri chiede ai suoi di cambiare marcia e li aiuta inserendo Pedro al posto di Felipe Anderson. Vuole mettere alle strette Udogie a sua volta ammonito (da diffidato: salterà la sfida di sabato in casa della Salernitana). Prima azione: Pedro per Immobile, miracolo di Silvestri. Sale il rendimento della Lazio, ma il vero bomber è Luca Pairetto, arbitro della sezione di Nichelino, figlio d'arte (e che arte) che prima premia uno svenimento di Zaccagni al limite della propria area (su un'azione alimentata da una ripartenza di Arslan) e poi inventa un rigore per un tocco di Masina su Immobile che accentua la caduta evidentemente. Il centravanti laziale trasforma mentre alla mente ritorna il clamoroso rigore inventato dallo stesso Pairetto all'Olimpico, a vantaggio della stessa Lazio il 27 febbraio 2017, quando solo lui (probabilmente) vide un fallo di mano di Alì Adnan in area. Rigore e vittoria come ieri. Che dire? Che a distanza di sei anni, sorprendentemente non più scarso crinito, resta uno dei visionari dell'Aia, come dimostra l'intera sua carriera.

Da lì l'Udinese è letteralmente sparita, mentre la Lazio ha cercato più volte il raddoppio (palo di Romagnoli), legittimando il successo agevolato da una flessione bianconera in termini di lucidità, alla quale Sottil non riesce a porre rimedio con le poche alternative in panchina. Fuori Udogie e Arslan, dentro Zeegelaar e Nestorovski che la mette nel sacco di testa a poco più di cinque minuti dalla fine, ma il Var conferma il fuorigioco. E il colpo della Lazio. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

NESTOROVSKI FA 1-1 MA E' IN FUORIGIOCO

11' Alto
Lovirc è un po' defilato, ma comunque in buona posizione per vedere la porta e cercarla con un destro che decolla in curva.

19' Reattivo
Zaccagni pennella in area per Immobile che di testa cerca l'angolo alto alla destra di Silvestri, reattivo a deviare in angolo.

38' Ammonito
Udogie stende Milinkovic Savic, il pallone arriva a Luis Alberto che cerca di piazzarla all'incrocio, lambendo il palo. Pairetto ammonisce il diffidato Udogie.

45'+1' Ravvicinato
Sulla punizione scodellata in area da Samardzic ci prova di testa Bijol che non riesce a imprimere forza al colpo di testa ravvicinato.

48' Paratona
Immobile si destreggia in area e cadendo riesce a calciare di sinistro. Silvestro allunga il braccio e la prende.

50' A lato
Disimpegno allegro dell'Udinese e Vecino sfiora il gol con un destro radente il palo.

60' Rigore
Immobile cerca il contatto con Masina in area. L'attaccante accentua la caduta, ma Pairetto non ha dubbi e concede il rigore confortato dal Var, Guida. Lo stesso Immobile realizza spiazzando Silvestri: 0-1.

64' Palo
Sul corner da destra svetta Casale. Silvestri è salvato dalla base del palo.

85' Annullato
Sul cross morbido di Perez è Nestorovski a prendere il tempo a Romagnoli. Il macedone trova l'angolino vincente con un colpo di testa, ma Pairetto annulla per fuorigioco.





In alto, l'arbitro Pairetto al fischio finale. Qui sopra, l'esultanza di Immobile dopo il rigore da lui procurato e trasformato FOTOPETRUSSIR

Torviscosa salvo, resta in D

Uno 0-0 che profuma di salvezza per il Torviscosa nei play-out di D: il Portogruaro che paga il peggior piazzamento.

SILVESTRI / PAG. 35



Basket, stasera quarto derby

Quarto derby stasera Cividale-Udine nei play-off promozione di basket in A2: la serie è sul 2-1 per l'Apu.

MEROI, PISANO E NARDUZZI / PAG. 40 E 41



Canottaggio, Marvucic europeo

Josef Giorgio Marvucic è campione d'Europa under19 del doppio nel canottaggio. Il sangiorgino ha conquistato il titolo in Francia.

TONIZZO / PAG. 45



Serie A



UDINESE	0
LAZIO	1

UDINESE (3-5-1-1) Silvestri 7; Perez 6, Bijol 6, Masina 5,5; Pereyra 5.5, Arslan 6 (25' st Nestorovski 6), Walace 6, Lovric 5.5, Udogie 6 (25'st Zeegelaar 6); Samardzic 5.5 (42' st Thauvin sv); Beto 6 (42' st Vivaldo sv). All. Sottil.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Lazzari 6 (30' st Marusic sv), Casale 6.5, Romagnoli 6.5, Hysaj 6; Milinkovic-Savic 6, Vecino 6, Luis Alberto 7; Felipe Anderson 5.5 (1' st Pedro 6.5), Immobile 6.5, Zaccagni 5.5 (42' st Basic sv). All. Sarri.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.

Marcatore Nella ripresa, al 16' Immobile.
Note Ammoniti: Felipe Anderson, Udogie, Pereyra e Bijol. Angoli: 8-3 per la Lazio. Recupero: 1' e 4'. Spettatori 21.834 (12.256 abbonati), incasso di 235.143,58 (109.493,58 quota abbonati).

IL PUNTO

Udogie squalificato con la Salernitana Ebosele da valutare

Perderà Destiny Udogie, ma ritroverà Rodrigo Becao l'Udinese che sabato si presenterà a casa della Salernitana, là dove il centrale brasiliano rientrerà dal turno di squalifica. A dargli il cambio ci sarà proprio Udogie, in attesa di squalifica dopo l'ammonizione presa ieri da diffidato. Sul fronte infortuni, Andrea Sottil dovrebbe riavere Festy Ebosele, messo ko da un risentimento muscolare. —

S.M.

I COMMENTI

Marino infuriato: «Netta simulazione e arbitro condizionato durante l'intervallo»

Stefano Martorano / UDINE

«Vengo a parlare perché siamo arrabbiati, inferociti. Una partita che era in equilibrio è stata risolta da un calcio di rigore che è una chiara simulazione di Immobile che si butta. È un rigore che non esiste nei canoni e nei regolamenti, e quello che ci dispiace è che tra arbitro e Var non si è riusciti a correggere l'errore». È una dura critica all'arbitro Pairetto quella fatta dall'Udinese nel dopo partita, attraverso la voce e le parole di Pierpaolo Marino.

Il dt si è presentato a Dazn e in maniera didascalica ha analizzato l'episodio: «Nel simulare Immobile va a tuffarsi, ed è chiaro che se si tuffa qualche contatto lo trova, ma non c'è motivo che Immobile cada su Masina. È una netta simulazione perché Masina non lo tocca prima della caduta».

Dallo studio ascoltano e girano l'interpretazione all'ex arbitro Luca Marelli che è completamente d'accordo con la critica sollevata da Marino. «Non è rigore, ma credo che il Var non interviene perché c'è un minimo contatto tra la tibia sinistra di Masina e quella destra di Immobile», spiega Marelli.

Ma non è finita qui perché l'accusa di Marino si sposta sul comportamento tenuto dall'arbitro a fine primo tempo: «Nell'intervallo l'arbitro è andato verso lo spogliatoio della Lazio, e cercava di discutere con gente che lo criticava apertamente. Purtroppo c'è questa abitudine che gli staff cercano di condizionare l'arbitro. Ho l'impressione che alla fine questa cosa abbia condizionato l'arbitro e questo l'ho anche detto a Pairetto che avrebbe dovuto procedere a delle espulsioni. Nel secondo tempo la direzione arbitrale è stata a senso unico e poi si è arrivati al rigore a nostro danno».

Sull'episodio del rigore ha parlato anche lo stesso protagonista Ciro Immobile, che ha commentato l'episodio, rivelando anche il dialogo avuto con il direttore di gara: «Ho parlato con Pairetto, e gli ho detto che quando mi è arrivata la palla io l'ho spostata. La palla è passata e io no. Pairetto ha pure sorriso e mi ha detto che sono stato bravo perché non ho accentuato la caduta come al solito. Gli ho detto: bravo Luca perché il rigore è netto».

Poi, ecco l'analisi dei 90 minuti: «Abbiamo fatto la partita perfetta. Serviva fare una gara così, proprio come l'abbiamo fatta, su questo campo così difficile e contro un avversario così oggi serviva fare una partita così come l'abbiamo fatta. Siamo a due punti dal nostro sogno Champions, siamo migliorati e felici». —

LE PAGELLE — MASSIMO MEROI

Silvestri è reattivo con due super parate Pereyra è stanco



Il migliore

6.5 SILVESTRI
Devia sopra la traversa un colpo di testa di Immobile che il Var avrebbe pescato in fuorigioco. Notevole l'intervento a inizio ripresa sul sinistro ravvicinato del centravanti della Nazionale che poi dal dischetto lo spiazza. Con un'uscita bassa nega il raddoppio a Milinkovic-Savic.

6 PEREZ
Spostato a destra è più sicuro in fase di costruzione. Provvidenziale un salvataggio a inizio ripresa su Luis Alberto.

5.5 BIJOL
Primo tempo quasi di ordinaria amministrazione, nella ripresa va un po' in affanno anche lui.

5.5 MASINA
Tempestiva la chiusura in scivolata su Lazzari. Provoca il rigore, c'è lui su Romagnoli che centra il palo.

5.5 PEREYRA
Un paio di spunti nei primi 45', nella ripresa sparisce. Sembra arrivato con le gombe un po' sgonfie.

6 ARSLAN
Sottil lo getta nella mischia per infittire la linea mediana. Ruba palla, poi è troppo corto il passaggio per far ripartire Udogie. In generale non dispiace.

6 WALACE
Punto di riferimento della manovra bianconera. Per un tempo giganteggia, nella ripresa come tutti soffre il pressing della Lazio.

5.5 LOVRIC
Il più dinamico del pacchetto centrale, però risulta troppo impreciso sia in costruzione sia nel dosaggio di corner e punizioni.

6 UDOGIE
Gode di una discreta libertà, un po' non la sfrutta lui un po' sono i compagni a non servirlo nella maniera giusta. Nella ripresa resta schiacciato sulla linea difensiva.

5.5 SAMARDZIC
Deve fare da filo conduttore tra il centrocampo e Beto. Troppe imprecisioni per riuscire ad accendere la luce. Perde l pallone da cui nasce l'occasione di Luis Alberto. Cerca l'assist per Beto con un ardito "cucchiaio".

5.5 BETO
Torna in campo dall'inizio dopo quattro gare e ha un bel po' di ruggine da tirare via. Non cerca mai lo strappo violento quasi avesse paura di rifarsi male. Resta in campo 85'

6 ZEEGELAAR
Prende il posto di Udogie che è ammonito. Prestazione senza errori, ma anche senza alcuno spunto degno di nota.

6 NESTOROVSKI
Perez lo serve e lui con un calibrato colpo di testa trova l'angolino. Ma era in fuorigioco. Il suo è l'unico tiro in porta dell'Udinese nel secondo tempo.

SV THAUVIN
Il primo pallone che tocca è un retropassaggio sbagliato. Si guadagna un corner con un assolo.

SV SEMEDO
Cinque minuti più recupero al posto di Beto. Partecipa a un paio di scambi palla a terra.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 36

Atalanta - Verona	3-1
Cremonese - Bologna	1-5
Lecce - Spezia	0-0
Milan - Sampdoria	5-1
Napoli - Inter	3-1
Sassuolo - Monza	1-2
Torino - Fiorentina	1-1
Udinese - Lazio	0-1
Roma - Salernitana	OGGI ORE 18.30
Empoli - Juventus	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 28/05/2023

Sampdoria - Sassuolo	VENERDÌ 26 ORE 20.45
Salernitana - Udinese	SABATO 27 ORE 15
Spezia - Torino	SABATO 27 ORE 15
Fiorentina - Roma	SABATO 27 ORE 18
Inter - Atalanta	SABATO 27 ORE 20.45
Verona - Empoli	DOMENICA 28 ORE 12.30
Bologna - Napoli	DOMENICA 28 ORE 15
Monza - Lecce	DOMENICA 28 ORE 15
Lazio - Cremonese	DOMENICA ORE 18
Juventus - Milan	DOMENICA 28 ORE 20.45

Classifica marcatori

23 RETI: Osimhen V. (Napoli,1).
20 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
15 RETI: Dia B. (Salernitana).
13 RETI: Lookman A. (Atalanta,3), Nzola M. (Spezia,3), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	86	36	27	5	4	73	26	47
02.	JUVENTUS	69	35	21	6	8	54	28	26
03.	LAZIO	68	36	20	8	8	55	28	27
04.	INTER	66	36	21	3	12	67	40	27
05.	MILAN	64	36	18	10	8	60	42	18
06.	ATALANTA	61	36	18	7	11	59	43	16
07.	ROMA	59	35	17	8	10	45	33	12
08.	MONZA	52	36	14	10	12	46	46	0
09.	BOLOGNA	50	36	13	11	12	48	45	3
10.	TORINO	50	36	13	11	12	38	40	-2
11.	FIORENTINA	50	36	13	11	12	48	41	7
12.	UDINESE	46	36	11	13	12	45	44	1
13.	SASSUOLO	44	36	12	8	16	44	56	-12
14.	EMPOLI	39	35	9	12	14	32	45	-13
15.	SALERNITANA	38	35	8	14	13	43	56	-13
16.	LECCE	33	36	7	12	17	30	43	-13
17.	SPEZIA	31	36	6	13	17	30	56	-26
18.	VERONA	30	36	7	9	20	29	55	-26
19.	CREMONESE	24	36	4	12	20	32	66	-34
20.	SAMPDORIA	18	36	3	9	24	22	67	-45

Serie A

Gagliardini si prende due gialli in 40' e il Napoli alla fine supera anche l'Inter

Nerazzurri in 10 per un'ora: apre Anguissa nella ripresa, pareggia Lukaku, ma in extremis segnano Di Lorenzo e Gaetano

NAPOLI

Il Napoli ha vinto meritatamente, ma stava trovando in questo finale di stagione le difficoltà che non aveva incontrato in precedenza. Il catenaccione dell'Inter aveva costretto il Napoli a girare a lungo attorno all'area nerazzurra. Qualche conclusione, ma sostanzialmente campioni in affanno: gran possesso palla e poco altro. L'espulsione di Gagliardini (doppio giallo) ha cambiato il volto di una gara, dominata dal Napoli col possesso palla e poche conclusioni. L'Inter un solo tiro (esterno rete) con Lukaku. In superiorità numerica i campioni hanno cercato di superare il muro nerazzurro nella ripresa. Ci sono riusciti con Anguissa al 22'. Spalletti ha fatto uscire Osimhen, poco gentile con lui nel lasciare il campo. Poi l'epilogo con il momentaneo pareggio di Lukaku e la vittoria firmata Di Lorenzo e poi Gaetano.

Il Napoli ha fatto di più, meritando il successo. Ha certamente pesato l'espulsione di Gagliardini. Il Napoli è comunque tornato a vincere sul campo e il successo forse diraderà le nubi sul futuro di Spalletti e Giuntoli. Per l'Inter, una battuta d'arresto alla vigilia dei molteplici impegni fra coppe e volata Champions.

Il tecnico azzurro aveva preferito Elmas a Politano sulla destra, Inzaghi era stato impegnato in un turnover che aveva fatto spazio a D'Ambrosio e De Vrij in difesa, a Bellanova, Asllani, Gagliardini e Gosens a centrocampo e al duo Lukaku-Correa in attacco. "O sole mio" stavolta è rimasto solo nella canzone di Enrico Caruso: pioggia sui padroni di casa. Della squadra di Spalletti le prime mosse. I primi due tiri (fuori) di Anguissa, da buona posizione. L'Inter ha subìto con disinvoltura, poi ha tentato qualche sortita. Gagliardini, già ammonito, è stato graziato da Marinelli una volta per un duro intervento su Kvara. Osimhen ha sfoggiato due colpi di testa inefficaci, poi qualche contropiede Correa-Lukaku senza sbocchi pericolosi e quindi un altro fallo di Gagliardini su Anguissa ha costretto l'arbitro a mostrargli il secondo giallo e il conseguente rosso. Inter paradossalmente vicina al gol (Lukaku sull'esterno rete) in finale di primo tempo.

Nella ripresa, il Napoli, in superiorità numerica, ha continuato ad attaccare e Di Lorenzo ha fatto volare Onana sulla sinistra. In campo Brozovic e Acerbi al posto di Barella e Bastoni. Un sinistro di Zielinski è finito alto, break dell'Inter senza incidere, poi una grande iniziativa di Kvaratskhelia che si è accentrato di sinistra e ha sparato di destro, volo salvifico di Onana. Ma al 22' Anguissa ha spezzato l'equilibrio con una girata di destro imparabile dal dischetto.

Nerazzurri con ampio turnover in vista della finale di coppa Italia di mercoledì

Lautaro ha rimpiazzato Gosens. L'Inter vicina al pareggio con un colpo di testa di Dumfries, ma a porta vuota ha salvato la difesa. Annullato un gol azzurro di Simrone per fallo di Zielinski. Al 37' su centro di Dimarco (subentrato) da sinistra, Lukaku ha pareggiato. Ma tre minuti dopo Di Lorenzo, su passaggio di Anguissa, con un sinistro a giro ha insaccato. E Simeone, solo dopo una deviazione di Onana, ha tirato fuori. Il terzo gol al 50' lo ha fatto Gaetano (primo gol) nel recupero. —



Kvaratskhelia festeggia Anguissa, autore del momentaneo 1-0 del Napoli contro l'Inter

NAPOLI	3
INTER	1

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 7.5, Rrahmani 6.5, Kim 7 (29'st Juan Jesus 5), Olivera 6; Anguissa 7.5, Lobotka 6.5, Zielinski 6.5 (38'st Gaetano 7); Elmas 6 (24'st Raspadori 6), Osimhen 6 (24'st Simeone 6.5), Kvaratskhelia 6.5 (37'st Politano sv). All. Spalletti.

INTER (3-5-2) Onana 6.5; D'Ambrosio 6,5, De Vrij 5.5, Bastoni 6 (13'st Acerbi 6); Bellanova 5.5 (29'st Dumfries sv), Barella 6 (13'st Brozovic 6), Asllani 6, Gagliardini 4, Gosens 5.5 (35'st Martinez sv); Lukaku 7, Correa 5.5 (29'st Dimarco 6.5). All. Inzaghi.

Arbitro Marinelli di Tivoli 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 22' Anguissa, al 37' Lukaku, al 40' Di Lorenzo, al 49' Gaetano.

IL VERDETTO

La Cremonese ritorna in B dopo appena un anno

Il pareggio tra Lecce e Spezia certifica il secondo verdetto della stagione nelle parti basse della classifica e cioè la retrocessione della Cremonese – travolta 5-1 dal Bologna nell'anticipo di sabato – che va a fare compagnia alla Sampdoria, certa dell'abbandono della massima serie dal ko di Udine di lunedì scorso. Il ritorno in serie A per la Cremonese è dunque durato una sola stagione. Poco più di un anno fa la squadra grigiorossa a Como conquistava la promozione nella massima serie che mancava da 26 anni e ieri, stando seduta in poltrona, è arrivata la condanna matematica al ritorno in serie B.

LA VOLATA

Pari tra Torino e Fiorentina all'ottavo posto c'è il Monza

TORINO

Finisce 1-1 la sfida tra Torino e Fiorentina: si decide tutto nella ripresa, al gol di Jovic risponde Sanabria. Un pareggio che cambia davvero poco nel campionato delle due squadre, entrambe a quota 50 punti con il Monza, vittorioso venerdì all'ultimo respiro al Mapei Stadium contro il Sassuolo, che resta in solitaria all'ottavo posto.

La Viola ora pensa soltanto alle due finali che l'attendono: la squadra di Italiano si giocherà mercoledì la Coppa Italia contro l'Inter e poi sfiderà il West Ham in Conference League a Praga il 7 giugno. Il Torino affronterà lo Spezia, a caccia di punti salvezza, nel penultimo impegno di Serie A per poi chiudere davanti al proprio pubblico contro l'Inter.

La gara si apre a livello di risultato nel secondo tempo quando dopo tre minuti dall'inizio della ripresa Jovic, entrato in campo al posto di Sottil, ha ribadito in rete un cross di Kouamé (l'ultimo gol dell'attaccante viola era datato 4 marzo, nel match contro il Milan).

l gol dei viola è servito alla squadra di Juric per svegliarsi, Ilic e compagni hanno cercato di ribaltare l'inerzia di una gara abbastanza bloccata: al 21' è arrivato il pareggio di Sanabria (su assist di Buongiorno), il paraguaiano ha sfruttato una disattenzione di Igor. L'1-1 ha imballato le gambe di una squadra stanca dai 120 minuti di Basilea, la squadra di Italiano ha dunque preferito gestire anziché alzare il ritmo in vista di mercoledì. —

TORINO	1
FIORENTINA	1

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 5.5; Djidji 6, Schuurs 6, Buongiorno 6.5; Singo 6 (16'st Aina 6), Ricci 5.5, Ilic 6, Rodriguez 5.5 (16'st Lazaro 6); Karamoh 6 (16'st Miranchuk 6.5), Vlasic 6; Sanabria 7 (35'st Pellegri sv). All. Juric.

FIORENTINA (4-2-3-1) Cerofolini 5.5; Venuti 6, Quarta 6, Igor 5.5, Terzic 6; Mandragora 6.5 (28'st Bianco 6), Duncan 6; Sottil 6.5 (1'st Jovic 7.5), Barak 5.5 (40'st Ranieri sv), Saponara 5.5 (20'st Brekalo 5.5); Kouame 6.5 (28'st Ikone 5.5). All. Italiano.

Arbitro Massimi di Termoli 6.

Marcatori Nella ripresa, al 3' Jovic, al 21' Sanabria.

LOTTA SALVEZZA

Lecce e Spezia non si fanno male per un punticino

Lo scontro diretto per la salvezza tra Lecce e Spezia termina 0-0, in una partita con ben poche emozioni e tanti errori. Al Via del Mare, all'ora di pranzo, a vincere è solamente la paura di sbagliare e nessuna delle due squadre si allontana definitivamente dalla zona retrocessione. Meglio lo Spezia per occasioni create. Delusione Lecce, invece, per la brutta prestazione offerta davanti ai propri tifosi.

LECCE	0
SPEZIA	0

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 5.5, Baschirotto 6, Umtiti 5.5, Gallo 6; Gonzalez 5.5 (14'st Askildsen 6), Blin 6, Oudin 5.5; Strefezza 6, Colombo 5 (14'st Ceesay 6.5), Di Francesco 5.5 (47' st Pezzella sv). All. Barone.

SPEZIA (3-5-2) Dragowski 6; Wisniewski 6.5, Ampadu 6, Nikolaou 6; Gyasi 5.5 (38'st Ferrer sv), Bourabia 6 (18'st Zurkowski 5.5), Esposito 5.5, Ekdal 6, Reca 5.5; Nzola 6, Shomurodov 5.5 (18'st Agudelo 6). All. Semplici.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.

Note Ammoniti: Umtiti, Wisniewski, Esposito, Nzola, Blin. Angoli: 5-2 per lo Spezia. Recupero: 0' e 3'.

Oggi l'udienza per rideterminare la pena da applicare ai piemontesi per il ''caso plusvalenze''
La nuova sentenza si è resa necessaria dopo la pronuncia del Collegio di garanzia del Coni

È il giorno di Empoli-Juventus prima arriverà la penalizzazione

IL PUNTO

FRANCO ZUCCALÀ

In questo momento storico del calcio, ci sono squadre che devono raggiungere un traguardo di prestigio (Champions, Europa League, Conference) e altre che anelano alla salvezza. E siccome ci sono ricchi premi e cotillon anche per i piazzamenti, si impegnano (quasi) tutti. Il nostro calcio è secondo nel ranking Uefa: olè.

C'è poi l'attesa per la sentenza sulla Juventus, che interessa la classifica di vertice. Sì, perchè quella di oggi sarà una giornata cruciale per il futuro dei bianconeri e, di riflesso, come detto anche per la graduatoria finale di questo campionato. La Corte d'appello della Figc si riunirà, infatti, per rimotivare ed eventualmente rimodulare la penalizzazione di 15 punti in classifica inflitta al club bianconero in merito all'inchiesta sul caso plusvalenze. La nuova sentenza si è resa necessaria a seguito del pronunciamento dello scorso 20 aprile del Collegio di garanzia del Coni cui la Juve aveva fatto ricorso. La Corte federale, con ogni probabilità, infliggerà dunque una nuova penalità alla Juve, il dubbio riguarda piuttosto l'entità della punizione. Se saranno 12 come riferiscono gli "spifferi", la Juve si ritroverà alle spalle della Roma, ora sesta, ma comunque in grado di finire nelle coppe, segnatamente la Conference League, nel caso l'Inter battesse la Fiorentina mercoledì nella finalissima di Coppa Italia. Per non correre questo pericolo, quello di ritrovare comunque la Juventus in Europa, la Corte d'appello dovrebbe rifilarne 18 di punti, per metterla alle spalle del Monza, ora ottavo. Ma anche in quel caso la Juve potrebbe ancora recuperare: solo con 27 punti di penalizzazione la Juventus sarebbe fuori dall'Europa già domani. Tutte ipotesi. La Corte d'appello si riunirà oggi alle 10, nel pomeriggio la sentenza.

In attesa del verdetto nel *Monday Night* si giocheranno Empoli-Juventus e Roma-Salernitana. Dopo la batosta di Siviglia, la squadra di Allegri, priva degli squalificati Cuadrado e Danilo (dentro Rugani e Barbieri) e dell'infortunato Fagioli (al suo posto Miretti) andrà sul campo di un Empoli salvo, per difendere il secondo posto. L'Empoli con Vicario, Bandinelli e Fazzini. A Torino fu 4-0 per la squadra di Allegri. Fischierà Ayroldi. Quanto all'euforica Roma (Mourinho due finali di Coppa consecutive) ospiterà la Salernitana. In campo Dybala, Smalling, e Solbakken. Spinazzola ko. La Salernitana con Gyomber. All'Arechi i giallorossi passarono per 1-0. Arbitro Colombo.

L'Udinese del confermato Sottil ha ceduto alla Lazio su un discusso rigore di Immobile. La squadra di Sarri ha superato l'Inter: è terza. A San Siro, il gol numero 182 del quarantenne Quagliarella è stato l'unico sussulto doriano di una partita dominata dal Milan che ancora spera nella Champions "via Juventus" (penalizzazione). Leao, Diaz e Giroud (tripletta) goleadores "tardivi". La Samp colpita e affondata.

Un erroraccio di Montipò ha compromesso la partita del Verona a Bergamo. L'Atalanta (curva chiusa) ha vinto in rimonta dopo il gol di Lazovic. La squadra di Gasp verso un posto in Europa.

Il Verona (palo di Gaich) potrà salvarsi? Il Monza ha vinto in rimonta sul campo del Sassuolo, confermando la sua grande annata, dopo l'arrivo di Palladino. Ora i brianzoli sono a ridosso delle «grandi". Jovic ha spezzato l'equilibrio di Torino-Fiorentina. Poi ha pareggiato il solito Sanabria. Il Bologna ha spedito la Cremonese in B, seppellendola di gol. In coda, i ko di Verona e Cremonese hanno avvantaggiato Lecce e Spezia. Ora il Lecce ha 33 punti, lo Spezia 31 e il Verona 30. Nel prossimo turno, il Verona affronterà l'Empoli, lo Spezia ospiterà il Torino e il Lecce sarà di scena a Monza. —



Allegri sembra quasi voler esorcizzare le nuove difficoltà che si stagliano all'orizzonte per la sua Juve

Dodici
I possibili punti di penalizzazione che secondo gli "spifferi" colpirebbero la Juve

Ore 10
La Corte d'appello si riunirà alle 10, mentre la sentenza è attesa nel pomeriggio

Coppe
Anche con un -12 i bianconeri potrebbero ancora accedere alla Conference League

BUNDESLIGA

Sorpasso Dortmund: battendo il Mainz sarà campione di Germania

Il Borussia Dortmund batte 3-0 l'Augsburg e sorpassa il Bayern: se batterà il Mainz sarà campione di Germania. Il Borussia ha infatti conquistato la testa della Bundesliga grazie alla doppietta di Haller e al gol di Brandt dopo il ko del Bayern con il Lipsia. Nell'ultima giornata ha il match-ball per riportare il titolo a casa dopo undici anni.

A PARER MIO

ITALO CUCCI

GLI INGEGNERI DEL LUNEDÌ E IL "METODO BISCARDI"

Gli ingegneri del lunedì (copyright Enzo Ferrari) sono in fermento. Quelli che hanno per mesi stroncato Inzaghi invece di discolparsi son pronti ad attaccare. Non mi stupisco: in genere sono gli stessi che si battono per il "bel giuoco", materia che prima o poi sarà accolta fra i comportamenti comandati dal politicamente corretto. Alla faccia del ben noto proverbio che ahimè ho adottato da mezzo secolo: un bel gioco dura poco. Gli ingegneri del lunedì devono farsi perdonare i reiterati inviti a Simone Inzaghi a darsi all'ippica e ad Aurelio De Laurentiis perché torni a Hollywood, anzi a Cinecittà, reparto panettoni. Di Inzaghi hanno detto e scritto di tutto e di più, non demonizzandolo, come si usa con i nemici di cartello, ma ridicolizzandolo. Ebbene, hanno già cominciato a usare il "metodo Biscardi", un classico del paraculismo (ma il suo era d'Autore).

Aldo, dopo avere toppato una campagna demolitrice, sorrideva pacioso alle sue vittime e diceva: «I miei attacchi vi hanno spronato, vi hanno fatto tirar fuori le migliori energie fisiche e morali, e avete vinto. Anzi: abbiamo vinto insieme». Ragiono mentre Napoli e Inter si affrontano cercando di nobilitare – e ci riescono – una partita già nobile perché nobilissimi sono i contendenti, ma soprattutto gli spettatori, tantissimi e inneggianti al concerto del Maradona anche se la musica è finita. A proposito, quei critici napoletani, ribattezzati Sapientoni, che hanno drammatizzato per tutto il campionato i malumori di Dela e Spallettone possono finalmente gridare «avevamo ragione». —

Serie C

Sei giorni ai play-off Il Pordenone attende l'avversaria di sabato Domani il sorteggio

La gara con l'Opitergina ha chiuso la serie di amichevoli Di Carlo: «Pensiamo a noi stessi, non a chi vorrei evitare»


Domenico Di Carlo è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi nell'amichevole contro l'Opitergina

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Con l'uscita di due giorni fa con l'Opitergina (Eccellenza veneta) il Pordenone ha chiuso il suo ciclo di amichevoli disputate prima dei play-off di Serie C. Ora testa all'esordio, in programma sabato (in trasferta). Si giocherà la partita d'andata dei quarti di finale e bisognerà subito andare forte. Per quanto i ramarri siano testa di serie, e che dunque nell'arco dei 180' hanno il vantaggio di avere due risultati su tre a disposizione, le gare sinora giocate nel primo turno nazionale hanno dimostrato che anche una rivale più debole sulla carta può vincere senza problemi (vedi il caso del Gubbio sull'Entella). I neroverdi visti tuttavia nell'ultimo incontro hanno fatto vedere di stare bene e di avere acquisito la giusta mentalità.

SODDISFATTO

La sgambata con l'Opitergina, al di là del 9-0 finale, ha soddisfatto il mister del Pordenone Domenico Di Carlo. Da correggere solo l'atteggiamento tenuto nei dieci minuti iniziali, parso sufficiente. Per il resto nulla da dire da parte dell'allenatore, specialmente dal punto di vista offensivo. «Quando abbiamo alzato il ritmo, siamo stati in grado di fare delle giocate importanti – ha riconosciuto –. Ci siamo mossi bene tra le linee, abbiamo attaccato in maniera efficace la profondità, finalmente abbiamo calciato in porta dal limite. Sono soddisfatto». Tanti i gol realizzati, tra questi cinque da parte degli attaccanti (tre di Dubickas e due di Candellone). Buona la tenuta difensiva: la porta è stata chiusa dopo aver subìto tre reti tra i test col Cjarlins Muzane e col Chions. «Adesso aspettiamo il sorteggio, atteso per martedì mattina (domani, *ndr*) – ha riflettuto Di Carlo –. Quale rivale vogliamo evitare? Nessuna, se l'obiettivo è arrivare in fondo prima o poi bisogna incontrare tutte le avversarie. Dobbiamo pensare a noi stessi ed è questo il messaggio che voglio far arrivare alla squadra. Giochiamo con l'entusiasmo e la voglia di fare dimostrata in quest'ultima uscita».

ASPETTI POSITIVI

Con l'Opitergina, schierata con il 3-5-2, ha funzionato il 4-3-1-2 proposto da Di Carlo. Si è mosso bene Pinato, che rappresenta il vero valore aggiunto di questa squadra. Altri due gol per lui dopo quelli realizzati al Chions, uno di questi stupendo (un gran tiro dal limite terminato all'incrocio). L'ex Sassuolo ha tutto per far saltare il banco ai play-off, dove la sua esuberanza fisica può mettere in difficoltà gli avversari, specialmente quelli provati dopo alcune partite di post-season. Bene anche gli attaccanti, mentre sulla trequarti Zammarini ha fornito le solite certezze. Fermo restando che sabato mancherà Ajeti, squalificato, Di Carlo spera di recuperare alcuni giocatori che non sono scesi in campo con l'Opitergina. Palombi dovrebbe rientrare in gruppo a metà settimana, fornendo una valida alternativa nel reparto offensivo. Negro invece dovrebbe rientrare oggi, giorno di ripresa degli allenamenti e Piscopo va monitorato. Ha preso una botta che consiglia prudenza. Il tecnico starà molto attento anche alla gestione delle forze: se il Pordenone arriverà sino in fondo, giocherà sei incontri dal 27 maggio al 18 giugno (giorno della finale di ritorno). In tanti frangenti ci sarà bisogno di calciatori freschi. —

GLI SPAREGGI PER LA B

Stasera il ritorno delle partite del primo turno

Sono in programma alle 20.30 di stasera le partite di ritorno del primo turno della fase nazionale di play-off. Chiamate a un'impresa Foggia e Virtus Entella, che ospitano rispettivamente l'Audace Cerignola e il Gubbio. La prima deve vincere con tre gol di scarto entro i 90', la seconda di due. Le sfide d'andata si erano concluso sul risultato di 4-1 e di 2-0 a favore dei ragazzi di Pazienza e di Braglia. Più equilibrati gli incontri tra Vicenza e Pro Sesto (vittoria per 2-1 dei milanesi in gara-1), Lecco-Ancona e Pescara-Virtus Vecomp (entrambe sono terminate 2-2).

Le formazioni in trasferta sono necessariamente chiamate a vincere, in quanto classificatesi peggio al termine della stagione regolare. Domani mattina sono previsti i sorteggi dei quarti di finale. Il Pordenone entra in scena come testa di serie assieme a Cesena e Crotone, che hanno completato il torneo come i ramarri in seconda posizione. L'altra testa di serie sarà la miglior terza rimasta (a scalare Entella, Pescara e Lecco) ed eventualmente la miglior quarta (Foggia, a scalare le altre).

A.B.

IL PROGRAMMA

Oggi di nuovo in campo al De Marchi Poi una seduta mattutina al giorno

Il Pordenone si ritrova questo pomeriggio al De Marchi dopo il giorno di riposo concesso da Di Carlo. Appuntamento alle 14.45. Una parte della squadra disputerà un'amichevole di un'ora con la Primavera di Simone Motta. Si tratta dei giocatori entrati a 20' dalla fine con l'Opitergina e che, presumibilmente, sabato partiranno dalla panchina: da Gucher a Edera, passando per Magnaghi e Giorico, tutti alzeranno il minutaggio per essere pronti in caso di utilizzo.

Il gruppo si allenerà poi alle 10.30 domani, mercoledì e giovedì. Programma di venerdì da definire in base all'avversario che il gruppo dovrà incrociare ai quarti di finale. —

A.B.

IL GRANDE EX

Tesser ai saluti dopo la salvezza Modena non è più nel suo futuro

PORDENONE

Prima il salto in serie B, quindi la salvezza, conquistata senza patemi. Attilio Tesser ha compiuto la sua missione a Modena, centrando gli obiettivi richiesti nell'arco di due anni. Il tecnico di Montebelluna, friulano d'adozione, si è congedato nel miglior dei modi dalla piazza emiliana. Venerdì scorso ha diretto la sua ultima gara dei gialloblù, in cui ha battuto per 2-1 l'Alto Adige.

Non è stato ancora diramato un comunicato ufficiale a riguardo, anche perché il trainer ha ancora un anno di contratto, ma ormai è chiaro a tutti che si è ai saluti: il Modena starebbe pensando a Paolo Bianco, ex collaboratore di Roberto De Zerbi e Massimliano Allegri, anche se bisogna tenere in considerazione la pista che porta a Filippo Inzaghi, ora alla Reggina. Tesser, ex Pordenone, diventerebbe così un allenatore ambito in serie B e, soprattutto, in C, categoria che ha dimostrato di sapere vincere. Nel suo curriculum figurano quattro vittorie: la prima col Novara nel 2010, la seconda con la Cremonese nel 2017, la terza col Pordenone nel 2019 e la quarta col Modena nel 2022. Assieme a lui a Modena c'erano i collaboratori Mark Strukelj (secondo), Leo Cortiula (preparatore dei portieri) e Fabio Munzone (preparatore atletico).


Tesser ha prima portato in B il Modena e poi lo ha condotto alla salvezza

Torna al Monza per fine prestito invece Davide Diaw, attaccante di Udine classe 1992. Il club biancorosso potrebbe però svincolare l'attaccante, legato da un contratto sino al 2024. Destinato a rimanere a Modena invece il centrocampista di Cordenons ed ex Pordenone Luca Magnino ('97): il suo contratto scade nel 2024 e non è escluso che le parti allunghino l'accordo. Stagione molto positiva per lui: 36 gare, 4 gol e 3 assist. Per Diaw invece 29 presenze, 10 reti e 1 assist. Luca Strizzolo ('92), attaccante, altro friulano del Modena, tornerà a Perugia (retrocesso in C) per fine prestito. —

A.B.

Serie D





La festa del Torviscosa dopo i supplementari: nel play-out contro il Portogruaro la formazione di mister Pittilino ha centrato la salvezza e giocherà ancora in serie D. A destra una fase di gioco del match FOTO PETRUSSI

Il Torviscosa si aggrappa alla serie D Pari col Portogruaro, la salvezza è realtà

La formazione della Bassa impone lo 0-0 ai veneti e resiste fino al 120' anche in dieci: il pareggio fa scattare la festa

TORVISCOSA	0
PORTOGRUARO	0

TORVISCOSA (4-3-2-1) Ioan 6.5 (16'st Fabris 6.5), Toso 7, Cucchiaro 7, Zetto 7.5, Pratolino 7, Tuniz 7.5, Bertoni 7 (4'sts Felipe 7), Grudina 5, Ciriello 6.5 (30'st Gubellini 6.5), Garbero 6.5 (2'pts Zuliani 6.5), Novati 7 (35'st Paoluzzi 6.5). All. Pittilino.

PORTOGRUARO (3-5-2) Muraca 6, Cofini 6, Bertoia 6, Zamuner 6 (7'pts D'Odorico 6), Lirussi 5.5 (41'st Costa 6), Alcantara 6, Peresin 5.5 (39'st Zanin 6), Franceschini 6, Ferramisco 5.5 (7'pts Del Rosso), Rodriguez 6 (5'st Bonaldi), Bronzin. All. Conte.

Arbitro Gasperotti di Rovereto 7.

Note Ammoniti Franceschini, Bertoia, Alcantara, Zetto, Grudina, Ferramisco, Pratolino. Espulso Grudina. Recuperi: 3'e 7'; 1'pts, 4'sts.

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Tutto è bene quello che finisce bene. Nel momento topico di una stagione sofferta e tribolata il Torviscosa pareggia per 0-0 la sfida play-out con il Portogruaro e riesce a mantenere il suo posto in serie D, in virtù del miglior piazzamento finale in campionato.

La grande impresa della formazione friulana fa gioire anche la Sanvitese che è salva e continuerà a giocare il prossimo anno in Eccellenza. Per non farsi mancare nulla la squadra di mister Pittilino ha ottenuto il pass per la salvezza al termine di una gara emozionante e vietata ai deboli di cuore, che si è chiusa solo dopo i tempi supplementari. Il tecnico friulano conferma come modulo di gioco il 4-3-2-1. In difesa deve fare a meno del portiere Saccon e del difensore centrale Felipe. Al loro posto schiera Ioan tra i pali e Pratolino in mezzo alla difesa. In attacco Ciriello è la punta centrale, supportato alle spalle da Novati e Garbero.

La gara inizia con una colossale palla gol sprecata dal Portogruaro all'8': Franceschini si libera sulla destra, mette in mezzo per l'accorrente Alcantara, che da due passi calcia sopra la traversa. La prima azione offensiva del Torviscosa è al 19' con Novati che si accentra e conclude sul primo palo, Muraca non si fa sorprendere e respinge.

I friulani in questa fase del match sviluppano gioco soprattutto sulla sinistra e sono ancora pericolosi al 24', quando Bertoni crossa in area, Ciriello cerca la girata, ma la mira è imprecisa. C'è molto agonismo in campo e nel giro di pochi minuti l'arbitro ammonisce Franceschini, Bertoia e Alcantara per alcuni falli evitabili.

Al 31'Garbero, crossa in area e Ciriello di testa, contrastato da un difensore, manda alto. La squadra friulana chiude in attacco il primo tempo e al 40' si fa vedere anche Zetto con un tiro dal limite dell'area che finisce alto.

La ripresa si apre al 2' con una conclusione dalla distanza di Ciriello che sfiora il palo. Il Torviscosa non è fortunato con i suoi portieri. Al 16' si fa male anche Ioan alla spalla e Pittilino deve inserire il terzo portiere, Fabris. Per lunghi minuti non succede nulla anche se la tensione della gara è sempre altissima. Al 34' cross in area per Garbero che prova un colpo di tacco senza successo. Nei tempi regolamentari la migliore occasione per vincere la partita il Torviscosa la costruisce al 45'.

OBIETTIVO CENTRATO
L'UNDICI DI PITTILINO HA MANTENUTO LA CATEGORIA

Friuliani schierati con il 4-3-2-1 Senza Saccon, il tecnico di casa ha perso in corsa anche il vice Ioan

Garbero con un colpo di testa lancia il neo entrato Gubellini che in diagonale di destro manda fuori di un nonnulla. Nei minuti di recupero Grudina, autore di una buona partita, rovina tutto con un inutile fallo di reazione. L'arbitro estrae il secondo cartellino giallo al giocatore sloveno che viene espulso.

Nei supplementari in dieci contro undici emerge tutta la forza del gruppo di Pittilino che con grinta, cuore e determinazione resiste agli assalti del Portogruaro. I friulani rischiano di capitolare su un tiro di Bonaldi e su una mischia furibonda in area con salvataggio sulla linea su un tiro di Alcantara. Al fischio finale il tripudio è tutto per il club biancoazzurro che festeggia la più sofferta, la più meritata e la più bella salvezza della sua storia. —

I COMMENTI

Pittilino celebra i suoi ragazzi «È un'impresa titanica»

TORVISCOSA

La grande festa era già iniziata in campo quando tutta la squadra si era precipitata sotto lo spicchio occupato dai tifosi biancoazzurri. Poi è proseguita negli spogliatoio tra abbracci e cori. Il tecnico Fabio Pittilino può finalmente lasciarsi andare alle celebrazioni.

«I ragazzi sono stati grandiosi e sono molto felice per loro e per tutta la società. È stata un'impresa titanica riuscire a salvarci, ma io ci ho sempre creduto. Anche oggi la squadra è stata straordinaria. Abbiamo giocato 40 minuti con un uomo in meno. Davvero bravi».



Il tecnico Fabio Pittilino

« È una grande soddisfazione che ci siamo meritati, grazie anche al sostegno di un pubblico meraviglioso – aggiunge il mister torzuinese –. Abbiamo fatto un grandissimo campionato Non ho mai fatto dediche per i successi sportivi, ma questa volta faccio un'eccezione. Questa salvezza la dedico a mio fratello Diego, alla mia famiglia e a tutto il popolo del Torviscosa», conclude il tecnico. —

M.S.

LE REAZIONI

Fa festa anche la Sanvitese Sarà ancora in Eccellenza

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La salvezza del Torviscosa fa scattare la festa anche in casa Sanvitese: la squadra pordenonese, che ha chiuso al quintultimo posto il suo campionato di Eccellenza, brinda alla permanenza nella massima categoria regionale. Tanti i giocatori pordenonesi presenti ieri sulla tribuna dello stadio "Tonello", mentre ha preferito assistere al torneo "Pulcini" (in cui giocava il nipote) il presidente Paolo Gini.

«Avevo sofferto già molto a Trieste l'ultima giornata di campionato - racconta il massimo dirigente - e non ce l'avrei fatta. Vedere il nipote, ma soprattutto la Sanvitese vincere il torneo mi ha rilassato. La salvezza ottenuta è un risultato che riporta le cose alla normalità, a inizio stagione eravamo convinti che 40 punti bastassero per mantenere la categoria e così è stato. Il merito è di tutti i ragazzi, della società e anche di mister Paissan che poi abbiamo sostituito: i punti li ha fatti tutti lui quindi anche a lui va il mio grazie. Da domani ripartiremo, felici per questo obiettivo».

Una salvezza, quella del Torviscosa, che definisce anche il meccanismo definitivo della promozioni nelle restanti categorie: dalla Promozione all'Eccellenza salirà la vincente della finale play-off (Rive Flaibano-Lavarian Mortean), dalla Prima categoria saliranno tutte tre le vincenti delle altrettante finali play-off, mentre dalla Seconda saranno promosse cinque delle sei vincenti i play-off. —

S.F.

Eccellenza

Chions quasi perfetto Il Tricesimo centra una salvezza da urlo Male il Forum Julii

Il pagellone di fine campionato: a Valenta e soci il voto più alto
Bocciate anche la Pro Cervignano, la Virtus Corno e il Kras







La sfida tra Pro Fagagna e Pro Gorizia. A destra, Osso Armellino (Tricesimo). In alto la festa del Chions

Simone Fornasiere

In attesa dell'inizio degli spareggi nazionali, con il Tamai che domenica affronterà in trasferta il Bassano nella gara di andata del primo turno, è tempo di bilancio per l'Eccellenza con il pagellone di fine stagione.

9 CHIONS

Vincere non è mai facile, ma ha rispettato i pronostici che lo vedevano favorito. La finale di coppa Italia persa resta l'unico rammarico di una stagione quasi perfetta. Il migliore: Valenta.

8 TAMAI

La vera antagonista al primo posto finale del Chions cui è riuscita a strappare anche il titolo di campione d'inverno. Adesso i play-off nazionali per completare una stagione di alto livello. Il migliore: Stiso.

7 PRO GORIZIA

Per due giornate è stata anche capolista solitaria, prima di spegnersi a cavallo dei due gironi. Era lecito aspettarsi chiudesse più vicina al primo posto. Il migliore: Vecchio.

8.5 SPAL CORDOVADO

Chiudere al quarto posto, con una squadra che a dicembre ha perso i suoi migliori elementi, è stato una sorta di miracolo sportivo. Il migliore: Parpinel.

5 BRIAN LIGNANO

La vera delusione della stagione. Partita con il chiaro intento della vittoria finale si è trovata troppo presto fuori dai giochi. La coppa Italia vinta non può bastare. Il migliore: Presello.

8
al Tamai: è stata la vera antagonista del Chions a cui ha strappato il titolo d'inverno

7.5
al Pro Fagagna: appena cinque pareggi, tanti giovani in mostra e nessun rischio

6.5
al Codroipo: meglio in casa (30 punti) che in trasferta (la metà) Ruffo è il migliore

8 SAN LUIGI

Girone di ritorno pazzesco per i tanti giovani messi in campo. L'età anagrafica gioca in favore: destinati a essere protagonisti nell'immediato futuro. Il migliore: Mazzoleni.

7 SISTIANA

La serie di 10 gare senza vittorie a cavallo dei due gironi l'aveva risucchiato in zona salvezza, ma ha saputo rialzarsi e chiudere in crescendo una stagione positiva. Il migliore: Disnan.

7.5 PRO FAGAGNA

Squadra che non ha conosciuto mezze misure, come dimostrato dai soli cinque pareggi. Ha messo in mostra tanti giovani, stando sempre lontana dalle zone calde della classifica. Il migliore: Clarini D'Angelo.

6 ZAULE

Ha pagato i tanti infortuni di metà stagione, ma 17 punti nel girone di ritorno (35 all'andata) sono davvero pochi. Il migliore: Palmegiano.

6 FIUME BANNIA

La squadra ad aver ottenuto il maggior numero di divisioni della posta, ben 17. Una parte centrale del girone di ritorno da dimenticare, ma obiettivo salvezza raggiunto. Il migliore: Sellan.

6.5 JUVENTINA

Ha pagato lo scotto del salto di categoria, con un girone di andata in cui ha faticato e un girone di ritorno in cui ha trovato la giusta via. Salvezza doveva essere e salvezza è stata. Il migliore: Piscopo.

6 MANIAGO VAJONT

Una partenza da urlo, con sei vittorie nelle prime, altrettante gare, che si sono poi rivelate prezioso tesoretto in chiave salvezza. Peccato chiudere con 15 gare senza vittorie. Il migliore: Gurgu.

6.5 CHIARBOLA PONZIANA

Stagione dai due volti, con un girone di andata positivo e uno di ritorno con qualche patema di troppo, tanto da doversi giocare la salvezza all'ultimo giornata. Il migliore: Casseler.

6.5 CODROIPO

Persi i pezzi migliori la scorsa estate, si è dimostrata squadra di categoria nonostante i tanti giovani in rosa. Meglio in casa (30 punti) che in trasferta (15). Il migliore: Ruffo.

8.5 TRICESIMO

Compie, forse, l'impresa più bella della stagione conquistando una salvezza che sembrava difficile a inizio stagione e impossibile a fine girone di andata. Il migliore: Andrea Osso Armellino.

6 SANVITESE

Salvezza con il brivido. E' questo il titolo della stagione biancorossa: finale in calando. Il migliore: Rinaldi.

5.5 VIRTUS CORNO

La retrocessione impone un voto non sufficiente, ma la Virtus deve ripartire dalla grande voglia messa in campo nel di ritorno. Il migliore: Volas.

4 PRO CERVIGNANO

Sette sconfitte nelle ultime nove gare sono lo specchio di una stagione da dimenticare. Eppure il girone di andata era stato positivo: caduta inspiegabile. Il migliore: Bertoli.

4.5 FORUM JULII

Il salto di categoria, si sapeva, poteva portare problemi, ma forse l'errore più grande è stato quello di non rinforzare la squadra nel mercato invernale. Il migliore: Comisso.

4 KRAS

Di fatto mai in gioco nella corsa alla salvezza, nonostante qualche individualità di categoria. Il migliore: Rajcevic. —

SERIE B FEMMINILE

A Cesena arriva l'ennesimo ko: il Tavagnacco retrocede in serie C

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Piange il Tavagnacco, piange il calcio friulano: il club gialloblù è in Serie C. A sancirlo aritmeticamente la combinazione di risultati emersi ieri dai campi interessati nella lotta per non retrocedere. Quella che ieri ha visto il club del presidente Moroso affondare al termine di una stagione fallimentare, costruita su basi incerte. Serviva un successo, alle ragazze di mister Campi, per continuare a sperare nella salvezza. Fino alla fine.

È arrivato, invece, l'ennesimo ko, un 5-1 in trasferta a Cesena che ha fatto il paio con la vittoria colta dal Genoa, quartultimo, in quel di San Marino (1-4). A una giornata dal termine, dunque, il Tavagnacco saluta il torneo cadetto: l'incubo, col passare dei mesi apparso sempre più inevitabile, è divenuto infine realtà. Arrendevole, già in avvio, l'atteggiamento delle friulane in Emilia-Romagna. Specialmente in fase arretrata: al 10', così, è il Cesena a sbloccare l'incontro. Cross dalla sinistra, tacco di Sechi, elegante. Lento ma preciso: Sattolo smanaccia prima di osservare la rete gonfiarsi, 1-0. Neanche il tempo di rimettere la sfera al centro che la compagine di casa raddoppia. È Distefano, stavolta, a trovare la via del gol, in pallonetto. Tramortito, il Tavagnacco rischia il tracollo ma il tris, poco dopo, è sventato da Sattolo.

Alla mezz'ora, così, Demaio accorcia: brava la centrocampista a sottrarre in pressing il pallone a Mancuso e a bucare, quindi, il portiere avversario Bardi. Nella ripresa, il nuovo allungo cesenate. Distefano calcia dalla distanza, Sattolo respinge in tuffo: sul tap-in si avventa, più veloce di tutte, Gidoni, che firma senza problemi il 3-1. A chiudere i conti Zanni, dalla distanza, e Ploner, dal dischetto. Piange il Tavagnacco. Dopo le lacrime, arriverà il tempo delle riflessioni. —

CESENA 5
TAVAGNACCO 1

CESENA Bardi, Mancuso, Mak, Distefano (33' st Bizzocchi), Cuciniello, Costa, Iriguchi (13' st Gidoni), Sechi (13' st Ploner), Zanni, Miotto (13' st Casadei), Kiamou (25' st Pastore). Allenatore: Ardito. A disposizione: Serafino, Nano, Beleffi, Alkhovik.

TAVAGNACCO Sattolo, Rosolen (26' st Andreoli), Donda, S. Novelli, Magni (18' st Moroso), Taleb, Licco (26' st De Matteis), Demaio, Maroni (38' st Poli), Morleo (18' st Iacuzzi), Diaz Ferrer. Allenatore: Campi. A disposizione: Marchetti, Dieude, G. Novelli, Albertini.

Arbitro Curia di Ascoli Piceno.

Marcatrici Al 9' Sechi, al 10' Distefano, al 30' Demaio; nella ripresa al 17' Gidoni, al 43' Zanni, al 45' Ploner su rigore.

Femminile Serie B

Apulia Trani-Trento	1-4
Brescia-Ternana	1-2
Cesena fc-Tavagnacco	5-1
Hellas Verona-Lazio Women	2-2
Napoli Femminile-Cittadella Women	2-2
San Marino-Genoa	1-4
Sassari Torres-Chievo Verona	1-2
Arezzo-Ravenna Women	Domani

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Napoli Femminile	71	29	22	5	2	71	21
Lazio Women	70	29	22	4	3	70	22
Cittadella Women	67	29	21	4	4	47	19
Ternana	64	29	20	4	5	83	35
Hellas Verona	55	29	16	7	6	49	30
Chievo Verona	51	29	16	3	10	45	34
Cesena fc	49	29	15	4	10	49	40
Brescia	37	29	11	4	14	52	47
Ravenna Women	33	28	8	9	11	34	45
San Marino	32	29	9	5	15	44	52
Arezzo	29	28	8	5	15	34	47
Genoa	28	29	8	4	17	37	62
Sassari Torres	26	29	7	5	17	31	54
Tavagnacco	22	29	6	4	19	26	74
Trento	17	29	5	2	22	26	64
Apulia Trani	7	29	2	1	26	12	64

PROSSIMO TURNO: 28/05/2023
Chievo Verona-Cesena fc, Cittadella Women-Sassari Torres, Genoa-Apulia Trani, Lazio Women-Arezzo, Ravenna Women-Hellas Verona, Tavagnacco-Napoli Femminile, Ternana-San Marino, Trento-Brescia.

Promozione

Un rigore di Lo Manto premia il Lavarian inutile l'assedio dell'Ufm nel finale

Cortiula dice no ai tentativi di Acampora e Gabrielli. La squadra di Candon si giocherà la finalissima contro il Rive Flaibano

LAVARIAN MORTEAN	1
UFM	0

LAVARIANMORTEAN Cortiula 6, Carbone 6, Resente 6 (39'st Vittorelli), Degano 6,5, Mantovani 7, Avian 6, Di Giusto 6 (48'st Enrico Lo Manto), Calligaris 6,5, Daniel Lo Manto 6,5 (20'st Cencig 6), Ietri 6,5 (47'st Tomada), Tirelli 6,5. All Candon

UFM Grubizza 6, Saccomani 6, Sarcinelli 7 (30'st Di Matteo 6), Cesselon 6 (47'st Clede sv), Rebecchi 6, Battaglini 6,5, Acampora 7, Diallo 7, Cristofoli 6, Puntar 7 (34'st Aldrigo), Gabrielli 7. All Gregoratti

Arbitro Cerqua di Trieste 6,5

Marcatore Nella ripresa 11' Daniel Lo Manto (rigore)
Note Ammoniti Carbone, Daniel Lo Manto, Ietri, Coden (dir. LavarianMortean), Rebecchi, Cristofoli.

Luigi Ongaro / LAVARIANO

Il Lavarian Mortean ha avuto ragione dell'Ufm e guadagnandosi il diritto di giocarsi il salto di categoria contro il Rive Flaibano. La vittoria è arrivata nei tempi regolamentari che è una notizia visto l'equilibrio delle gare di campionato, senza dover ricorrere ai supplementari ed eventualmente alla classifica di stagione per persistente parità.

Nei novanta minuti piuttosto tirati e a tratti anche piacevoli gli ospiti si sono fatti preferire per cifra di gioco e conclusioni. Entrambe avevano valide attenuanti per il tipo di partita interpretato: i padroni di casa falcidiati dalle assenze per infortunio, gli ospiti con un solo risultato a disposizione per continuare la corsa.

È comunque il Lavarian Mortean a presentarsi per primo dalle parti del portiere ospite, ma Tirelli perde l'attimo poi due opportunità per Acampora che fa compiere un intervento prodigioso a Cortiula che devia e la difesa spazza e poi assiste Puntar per il testa fuori. Ietri prova il tiro che si infrange sul palo esterno. Poi ancora Ufm con la successione al tiro di Cristofoli e due volte Acampora che non centrano il bersaglio. Ma la più ghiotta occasione capita a Puntar che dal limite tira alto con il solo Cortiula davanti. Oltre a queste conclusioni da segnalare il possesso palla fra le mediane che è stato a favore degli ospiti cui i padroni di casa hanno tenuto botta con ripartenze non troppo efficaci.

L'inizio ripresa è all'insegna del gioco a centrocampo finchè un affondo per vie centrali porta Calligaris al tiro che sbatte sul braccio di Cesselon: è rigore che Daniel Lo Manto trasforma alla destra del portiere spezzando l'equilibrio del punteggio. Ora l'Ufm comincia a prendere sempre più possesso della metà campo dei padroni di casa che si coprono inserendo Cencig sulla linea di difesa mentre Diallo si sposta in avanti sulla fascia destra a fare l'attaccante aggiunto. Nonostante ciò le conclusioni a rete non sono efficaci e non producono la rete del pareggio. Anche se per la verità il gol gli ospiti l'hanno trovato con il tiro di Gabrielli deviato in porta da Mantovani ma è stato annullato per fuorigioco. Ancora Gabrielli ha una opportunità quando Cesselon lo assiste mettendo in area un pallone di testa su traversone sul quale non riesce a realizzare. Ietri e Tirelli per i padroni di casa provano a smorzare l'assedio con tiri che finiscono di poco a lato e poi nel finale Gabrielli entra in area e calcia mettendo sull'esterno della rete dando l'illusione del gol. Quindi inizia il lungo recupero di otto minuti nei quali gli ospiti si portano avanti senza apprezzabili conclusioni e gli sfiniti giocatori del Lavarian Mortean ergono un muro invalicabile. Il gioco è spezzettato e arriva il triplice fischio con la gioia del Lavarian Mortean e il rammarico dell'Ufm. —

LE GIOVANILI

Festa Donatello in due categorie al Cjarlins l'under 15

Chiusura di stagione anche per i campionati giovanili, con le finalissime che hanno assegnato i vari titoli di categoria. In quella Under 17 basta la rete di Zanchetta alla Sangiorgina per superare (1-0) l'Ancona Lumignacco e conquistare lo scettro. Le reti di Molinaro e D'Angelo permettono al Donatello di sconfiggere (2-0) il Cjarlins Muzane nella categoria Under 16, con quest'ultimo che trova il modo di rifarsi nella finale Under 15: la firma di Basello basta ai celeste arancio per superare (1-0) il San Luigi.

Con il quadro di giornata chiuso dalla categoria Under 14: il Donatello, sul campo di Majano, ringrazia la rete di Tantone per avere la meglio (1-0) sul Cjarlins Muzane e completare così il bis di successi. Si qualifica infine ai quarti di finale nazionali la Juniores del San Luigi grazie al successo (2-1) sul Maia Obermais. —

S.F.







In alto la festa del Lavarian Mortean dopo il triplice fischio finale, al centro un tentativo dei padroni di casa su azione d'angolo e qui sopra la conclusione dell'Ufm di poco a lato nel finale (FOTO PETRUSSI)

I COMMENTI

L'allenatore: abbiamo fatto un miracolo sportivo

LAVARIANO

Nel dopo partita un po' frenetico fra la gioia dei padroni di casa del Lavarian Mortean e il rammarico degli ospiti dell'Ufm si è dovuto attendere non poco prima di poter accedere nello spazio antistante gli spogliatoi per raccogliere il parere dei protagonisti. Il primo a concedersi è Candon allenatore di casa che soddisfatto afferma essere quella maturata sul campo la giusta conclusione del campionato per la sua squadra, che non nascondendosi le difficoltà per le molte defezioni da considerare per compilare la lista gara migliore, con cuore e anima hanno compiuto «un miracolo sportivo». Ora una settimana di tempo per cercare di recuperare alcuni degli undici infortunati, impresa non facile ma cui non ci si può sottrarre, e ricaricarsi e prepararsi soprattutto psicologicamente a superare l'ultimo ostacolo verso il salto di categoria.

Il microfono passa poi all'allenatore ospite Gregoratti che ha parole di elogio per i suoi giocatori per la prestazione fornita che è stata di buon livello, però è grande il rammarico per la poca precisione sotto porta. «Molti palloni - ha riferito - sono arrivati in area senza essere sfruttati a dovere contro il Lavarian Mortean come in tutto il girone di ritorno. Aver sfruttato una delle tante occasioni create avrebbe potuto garantire la vittoria nei novanta minuti oppure portare ai supplementari che potevano essere fortunati vista la stanchezza degli avversari».

Si chiude una stagione, a detta dell'allenatore comunque positiva impreziosita dalla vittoria in Coppa Italia e adesso, dopo un po' di riposo per ricaricare le pile il pensiero va alla prossima stagione per la quale qualche discorso è già stato impostato. —

L.O.

Prima categoria



PLAY-OFF

L'Unione Smt sorride Esame San Quirino superato a pieni voti

La squadra di Lestans segna due gol nella prima mezz'ora
Nel secondo turno dovrà vedersela contro l'Aviano

Matteo Coral / LESTANS

L'Unione Smt passa, a pieni voti, il primo esame. La squadra di mister Rossi liquida 2-0 il San Quirino nel primo turno dei play-off, ottenendo così la qualificazione al secondo turno in programma domenica contro l'Aviano, in casa dei gialloneri. La squadra di Lestans ha giocato una prova convincente nei 90', soffrendo un po' nel periodo intercorso tra il primo e il secondo gol ma riuscendo poi a gestire il vantaggio fino alla fine. Sisti e compagni sono infatti passati subito in vantaggio, con una bella azione dalla sinistra di Ez Zalzouli, che al 6' serve sui 20 metri Caliò. L'ex Fiume Bannia prende la mira e beffa il portiere con un tiro morbido, che si insacca sotto la traversa. Subito dopo il vantaggio dei padroni di casa, le due squadre iniziano a scambiare a viso aperto, senza creare particolari chances ma dimostrando un atteggiamento propositivo. Per vedere la risposta vera e propria del San Quirino bisogna aspettare che siano passati 20', con Brait che, messo solo davanti al portiere, calcia alto il potenziale pallone del pareggio. L'Unione Smt, dopo aver rischiato di subire gol, alza nuovamente i giri del motore e raddoppia. Sisti ed Ez Zalzouli combinano molto bene sulla sinistra ma, dopo una serie di rimpalli, perdono il pallone, che va a sbattere sul palo dopo esser stato colpito da un difensore. La sfera, però, finisce nuovamente sui piedi di Ez Zalzouli, che, da due passi, non sbaglia.

Nella ripresa, la partita viene gestita dai padroni di casa, che non concedono occasioni di rientrare agli avversari, protagonisti solo di una protesta per un mancato rigore per un fallo di mano. L'impressione è che la decisione di Tomasetig di Udine sia stata giusta. L'Unione Smt, così, continua a sognare il salto di categoria, andando ad affrontare l'Aviano nella gara secca di domenica 28. In campionato, i precedenti raccontano di una vittoria (0-1) della squadra di Rossi ed un pareggio per 0-0. Un dato che fa ben sperare Caliò e compagni, consapevoli che, comunque, le sfide ai play-off hanno tutto un altro peso rispetto alla regular season. —

UNIONE SMT	2
SAN QUIRINO	0

UNIONE SMT Rossetto, Mander (Piero), Sisti, Zaami, Pilosio, Bernardon, Fantin (A. Bance), O. Bance, Svetina (Smara), Caliò (Desiderati), Ez Zalzouli (Federovici). All. Rossi.

SAN QUIRINO Piva, Mottin, Daneluzzi (Martin), Ceschiat, Tarantino, Zoia, Corona (Cappella), Antwi, Momesso (Zambon) (Falcone), Brait, Querin (Tosoni). All. Gregolin.

Arbitro Tomasetig di Udine

Marcatori al 6' Caliò, 30' Ez Zalzouli.

Note Ammoniti Ceschiat, Antwi e Martin.



PLAY-OFF

Il Trivignano è in finale ribaltata la Fulgor con Turchetti e Issakoli

Gol olimpico del primo e capolavoro da fuori del secondo
I bianconeri adesso sfideranno l'Aurora di Remanzacco

Massimiliano Bazzoli / TRIVIGNANO

Il Trivignano si aggiudica in rimonta il primo atto dei play-off di Prima Categoria girone B e si regala il prossimo step dove affronterà nella finale l'Aurora Remanzacco. Ieri l'ennesima prova di squadra di carattere che risale la china dopo lo schock dello svantaggio iniziale con la difesa presa d'infilata al 6' dallo spunto egregio di Graneri che supera di slancio il diretto avversario e batte Zanello con un bel diagonale portando in vantaggio la Fulgor. I locali sembrano accusare il colpo e non riescono ad esprimersi come al solito reagendo in maniera arruffona e non lucida. Se ne accorge il "conducator" Sinigaglia che predica calma e incita i suoi dando le dritte per impattare il match. Ma sono gli ospiti nella prima mezz'ora a rendersi più pericolosi con i tentativi dei vari Trevisanato, Graneri e Monterisi. Poi Paludetto & co. riprendono a conquistare campo e macinare gioco con un tiro dello stesso Paludetto al 37' che prelude al gol che arriva al 41' quando Turchetti direttamente dal calcio d'angolo disegna una parabola infida che non trova deviazioni e s'infila beffardamente vicino al montante opposto lasciando di stucco la difesa ospite con mr. Michelutto in panca che non nasconde lo sconforto per una rete forse evitabile.

Nella ripresa sono i padroni di casa a fare la partita e già al 5' Burino potrebbe far centro. Al 13' Meroi si supera sul colpo di testa a colpo sicuro di Issakoli imbeccato da un cross di Turchetti. Al 16' è Pascolo ad avere un ottima occasione, ma manca la palla all'interno dell'area piccola su assist del solito Turchetti. 19': Issakoli con il suo movimento mette in difficoltà la difesa avversaria, ma trova sulla sua strada un Meroi attento. Mentre al 22' ancora Pascolo smarcato in area non trova la porta. Issakoli si rifà al 37' con un eurogol su suggerimento di Turchetti: lascia rimbalzare la palla e con drop destro a scendere non lascia scampo a Meroi vanamente proteso in tuffo con palla che tocca il montante e s'infila alle sue spalle. —

TRIVIGNANO	2
FULGOR	1

TRIVIGNANO Zanello 6, Francovigh 6,5, Bravo 6,5, Spinello 6,5(46' st Collavizza sv), Malisan 6, Martelossi 6, Pascolo 6(48' st Scomparin sv), Turchetti 8, Issakoli 8, Paludetto 7, Burino 6(46' st Gasaprin sv). All. Sinigaglia

FULGOR Meroi 7, Mastromano 6,5, Prima 6(47' st Venica sv), Monterisi 6,5(31' st Gyanfi 6), Stojanovic 6, Paolini 6, Graneri 7, Gosparini 6, Ariis 6, Trevisanato 6(47' st Florio sv), Fon Deroux 6,5. All. Michelutto

Arbitro Garraoui di Pordenone 6,5.

Marcatori Al 6' Graneri, 41' Turchetti; nella ripresa al 37' Issakoli.

Note Ammoniti Sinigaglia, Spinello; Mastromano, Stojanovic. Angoli 7-0. Recuperi 2' pt e 6'+2' st.

LE ALTRE SFIDE

Poker del Tre Stelle alla Reanese Al Bertiolo basta un calcio di rigore

Simone Fornasiere / UDINE

Primo turno play-off in diverse categorie, con il quadro di tutte le finali, in programma domenica prossima, definito. Sarà finalissima tra **Rive Flaibano** e **Lavarian Mortean** in Promozione, per guadagnare un posto al sole, mentre in Prima categoria, nel girone A, la gara che metterà in palio la promozione vedrà di fronte **Aviano** (che era già qualificato) e **Unione Smt**. Nel girone B sarà il **Trivignano** a fare visita all'**Aurora**, a riposo ieri data la forbice di punti, per staccare il pass verso la categoria superiore, mentre nel girone C è colpaccio esterno (2-0) quello del **Trieste Victory** che passa sul campo dell'**Isontina** con le reti Vouk e Vascotto e domenica sfiderà l'**Azzurra Gorizia**. Nessun primo turno play-off nel girone A di Seconda categoria, con **Liventina** e **Real Castellana** che domenica disputeranno la finale, mentre in quello B (dove ha già festeggiato il **Barbeano** data la forbice di punti dalle dirette inseguitrici) servono i supplementari al **Moruzzo** (Salvador, Boccuti e Tosolini) per superare (3-1) lo **Spilimbergo** (Cominotto) nel primo turno e attendere ora un eventuale ripescaggio. Poker esterno (4-1), nel girone C, per il **Tre Stelle** che grazie alla doppietta di Zanin, Crosilla e Gollino espugna il campo della **Reanese**, cui non basta Mirabelli, e domenica farà visita al **Nimis** nella gara che vale la promozione. Basta la rete siglata su rigore da Ukshini al **Bertiolo**, nel girone D, per superare il **Morsano** e guadagnare l'accesso alla finale di domenica in casa del **Flambro**, mentre non si è giocato il primo turno nel girone E con **Serenissima** e **Unione Friuli Isontina** già qualificate alla finalissima di domenica. Nel girone F è vittoria pirotecnica (4-3) per l'**Opicina** che supera l'**Audax Sanrocchese** e domenica farà visita al **Breg** nel derby giuliano che chiuderà la stagione delle due contendenti. —



Perazzolo del Bertiolo e, a destra, Covassin del Moruzzo (FOTO METUS)

CARNICO

PRIMA CATEGORIA

Il Cavazzo campione e il Real viaggiano ancora a braccetto

TOLMEZZO

Due le squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata e trattasi dei campioni in carica del Cavazzo, protagonista del blitz esterno in casa del Villa con i gol in successione di Valent, Ferataj e Nait (per i locali l'inutile eurogol di Vuerich), e del Real Ic dello squalificato mister Francesco Marini, capace di consegnare una pesante manita al Campagnola con la determinante doppietta di uno scatenato Cecconi con ottimi comprimari Mentil, Bonfiglioli e Mazzolini. A inseguire l'accoppiata di testa una vera e propria ammucchiata (otto le formazioni interessate) in cui si sono infilate dopo il ko dell'esordio il Cedarchis (tre reti alla Folgore con la tripletta del neo acquisto Micelli), la Pontebbana di mister Fabris (per l'Illegiana quinta sconfitta tra Coppa e Campionato), l'Arta Terme (colpaccio in quel di Paularo con due calci di rigore trasformati da Lupieri e Luca Merluzzi) e buoni ultimi i Mobilieri (vittoria di misura sull'Amaro con il gol partita di Jannick Nodale). —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

C'è un terzetto in vetta Cercivento macchina da gol

Renato Damiani / TOLMEZZO

Tre le formazioni al comando con ancora in evidenza la macchina da gol Cercivento (22 le reti tra Coppa e campionato) e Ravascletto ko per la doppietta del neo acquisto Alpini e il penalty di capitan Devid Morassi come sempre perfetto nella trasformazione del penalty. Stella Azzurra convincente nel successo di misura sulla retrocessa Ovarese con match-winner Cariolato implacabile dagli undici metri, ma gli ospiti devono recitare il mea culpa per le palle gol fallite. Nella triade di testa trova posto il sorprendente Paluzza di mister Di Bello che nel finale batte la Val del Lago con Cristiano Puntel spietato doppio marcatore. Pareggio esterno del Lauco a Sappada con il botta e risposta tra Enrico Antonipieri e Marco Fauner, mentre la Viola si riscatta con gli interessi dopo il ko di Paluzza, travolgendo La Delizia costretta a subire ben sette reti (doppietta di Marin). Blitz esterno del Tarvisio in quel di Pesariis con assoluto protagonista il triplettista Matteo Mascia. —

TERZA CATEGORIA

Gruppone sgomita al vertice Il San Pietro fa la voce grossa

TOLMEZZO

Terza giornata che ha formato in testa (non a punteggio pieno) addirittura un sestetto. Ardita con il decisivo gol di Della Pietra mette sotto Il Castello. Il San Pietro fa la voce grossa nella trasferta in casa del Comeglians (uno-due di De Betta e singola di Daniele Cesco). La Moggese nel festival dei gol sul neutro di Preone con l'Edera a cui non sono servite le reti di De Caneva, Petris e Dorigo per ammortizzare quelle di Di Bernardo, Revelant, Not e Filippi. Il Timaucleulis in quaterna contro la Velox B grazie ai centri di Alex Puntel, Di Lena e Candoni in doppia marcatura. Regna il massimo equilibrio sui campi di Bordano (1-1) con il Trasaghis con il vantaggio di Piussi e il pari di Saggioro dal dischetto, Resia (2-2) con l'Ampezzo con le 4 reti nella ripresa (Battistella e Di Lenardo per gli ospiti; Bortolotti e Rossi per i locali) quindi a Verzegnis (3-3) con il FusCa (Vidoni, Zamolo e Giuliattini per i fuseani quindi le risposte di Larese su rigore, Quattrini e Nicola Boria. —

R.D.

IL BIG MATCH

Il Campagnola crolla nell'ultimo quarto d'ora

Illusorio il vantaggio con Ilic nel primo tempo, pareggiato da Mentil. Il Real grazie agli innesti inserisce la quarta e vola via

REAL I.C.	5
CAMPAGNOLA	1

REAL I.C. Graziano 5,5, Martini 6,5 (40' st Nettis sv), Bellina 6,5, Bertolini 7, Tormo 6 (15' st Selenati), Leschiutta 6, Candoni 6 (20' st Bonfiglioli 7), Scarsini 6 (28' st Carnir), Cecconi 7,5, Mazzolini 7, Mentil 6,5 (1'st Nassimbeni 6,5). All. Piero Pasquili (squalificato Francesco Marini)

CAMPAGNOLA Santuz 6,5, D'Argenio 6, Miserini 5,5 (32' st Baschino sv), Fabro 5,5 (30' st Venchiarutti sv), Zucca 5,5, Pignata 5, Marko Ilic 6,5, Copetti 6, Iob 5,5 (40'st Shaurli), Paolucci 5, Vicenziono 6. All. Massimo Marangoni

Arbitro Accarino di Maniago

Marcatori Al 38' Marko Ilic, al 40' Mentil; nella ripresa al 29' Bonfiglioli, al 36' Cecconi, al 37' Mazzolini, al 48' Cecconi
Note ammonito Tormo. Angoli 5 a 1 per il real. Recupero: 2' e 3'

Massimo Di Centa / IMPONZO

Real da appluasi e Campagnola da rivedere. È questo il giudizio finale al termine del match del "Pittoni" che ha visto la formazione di casa annichilire nell'ultimo quarto d'ora i gemonesi. Se è vero che l'undici di Marangoni è parso sottotono in molti dei suoi elementi è altrettanto vero che i biancorossi hanno disputato una partita giudiziosa nelle prima parte per poi uscire alla distanza. Il Campagnola ha giocato e corso per un'ora per poi sciogliersi di fronte invece al gioco semplice ma sempre efficace e frizzante del Real. Ma la vittoria dei padroni di casa è frutto soprattutto di una manovra sempre convincente e ordinata, nella quale ogni giocatore sa esattamente quello che deve fare e l'identità tattica è un fattore. Primo tempo sostanzialmente equilibrato, con le due squadre attente e mai disposte a concedere spazi.

Il "Campa" trova il vantaggio grazie a una punizione di Marko Ilic, che da quasi 40 metri calcia in porta: Graziano calcola male la parabola, forse scivola, fatto sta che, tentando la presa alta tocca la palla senza fermarla e questa gli rotola alle spalle. Il Real è bravo a reagire subito e Menti, raggiunto da un lancio di Martini, s'invola verso la porta, regge il contrasto di D'Argenio e poi fulmina Santuz con un diagonale sul quale l'estremo avversario può davvero poco. Nella ripresa succede poco nel primo quarto d'ora, poi il Real cresce, soprattutto quando dalla panchina pesca la quantità di Nassimbeni e la qualità di Bonfiglioli: è proprio lui alla mezzora a siglare il vantaggio, destreggiandosi in area prima di sentenziare Santuz con una conclusione in diagonale di estrema precisione.

I gemonesi, che sembravano essere già usciti dalla partita sia mentalmente che fisicamente, non ne hanno più e senza la minima forza di reagire, nel giro di due minuti subiscono altre due reti, prima con Cecconi (abile a sfruttare uno sciagurato retropassaggio di Zucca) e poi con Mazzolini, che sfrutta un velo di Bonfiglioli: "Bonfi", raggiunto a centro area dopo l'azione probabilmente più bella della partita, lascia al compagno che cala il poker con un tiro secco sotto la traversa. Un attimo prima dello scadere del terzo minuto di recupero, è ancora Cecconi a scuotere la rete con una conclusione dalla distanza, suggellando una grande prestazione personale. Come si diceva, quindi, un Real già in palla e con molte più certezze del Campagnola, sul quale Marangoni dovrà lavorare ancora un po', affidandosi magari ai suoi uomini più importanti. —



Una fase della partita Real-Campagnola FOTOCELLA

LA SFIDA

Il Ravascletto si arrende ai gol di Alpini e Morassi

RAVASCLETTO

Il Cercivento conferma quanto di buono fatto vedere in questo primissimo scorcio di stagione, conquistando una vittoria meritata frutto di un gioco veloce ed efficace. Gli ospiti ci mettono un quarto d'ora per trovare il primo tiro in porta e passano un paio di minuti e lo stesso Alpini sblocca il risultato, sfruttando una palla inattiva in area su azione di calcio d'angolo. In avvio di ripresa l'immediato raddoppio del Cercivento: su una conclusione dal limite di Alpini c'è la deviazione di un difensore che mette fuori causa Pustetto. Gli ospiti legittimano il vantaggio con un calcio di rigore trasformato da Devid Morassi. Il meritato gol della bandiera arriva comunque in recupero grazie al calcio di punizione di Vidali leggermente sporcato da un difensore avversario. —

A.C.

RAVASCLETTO	1
CERCIVENTO	3

RAVASCLETTO Pustetto, Da Pozzo (34' st Mannino), Agarinis (39' st Adullahi), Durigon, Berti, De Crignis, Barbacetto, Strualino (34' st Rocca), Vidali, Campa (12' st Manuel Moro), Di Centa (15' st Turetta). All. Craighero

CERCIVENTO S. Morassi, Cemin (26' st Mauro Moro), De Toni, Giangiacomo, Quattrini, Mazzolini (29' st Cucchiaro), Alpini (34' st Borboni), Di Lena, Filippo Nodale (23' st Tessitori), D. Morassi (39' st Selenati), Pepe. All. Francesco Nodale

Marcatori Al 17' Alpini; nella ripresa al 3' Alpini, al 25' Morassi su rigore, al 48' Vidali

Arbitro Gregorin di Gradisca d'Isonzo

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Folgore	3-0
Mobilieri Sutrio-Amaro	1-0
Pontebbana-Illegiana	1-0
Real I.C.-Campagnola	5-1
Velox Paularo-Arta Terme	1-2
Villa-Cavazzo	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	6	2	2	0	0	7	1
Real I.C.	6	2	2	0	0	8	2
Amaro	3	2	1	0	1	2	2
Arta Terme	3	2	1	0	1	4	5
Campagnola	3	2	1	0	1	2	5
Cedarchis	3	2	1	0	1	3	1
Folgore	3	2	1	0	1	1	3
Mobilieri Sutrio	3	2	1	0	1	1	4
Pontebbana	3	2	1	0	1	2	2
Villa	3	2	1	0	1	5	5
Illegiana	0	2	0	0	2	1	4
Velox Paularo	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO: 28/05/2023
Amaro-Villa, Campagnola-Pontebbana, Cavazzo-Arta Terme, Cedarchis-Velox Paularo, Folgore-Real I.C., Illegiana-Mobilieri Sutrio.

Seconda Categoria Carnico

Ancora-Tarvisio	0-3
Ravascletto-Cercivento	1-3
Sappada-Lauco	1-1
Stella Azzurra-Ovarese	1-0
Val del Lago-Paluzza	0-2
Viola-La Delizia	7-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cercivento	6	2	2	0	0	8	1
Paluzza	6	2	2	0	0	3	0
Stella Azzurra	6	2	2	0	0	5	2
Lauco	4	2	1	1	0	4	3
La Delizia	3	2	1	0	1	5	9
Ovarese	3	2	1	0	1	1	1
Tarvisio	3	2	1	0	1	5	4
Viola	3	2	1	0	1	7	3
Sappada	1	2	0	1	1	1	2
Ancora	0	2	0	0	2	2	6
Ravascletto	0	2	0	0	2	3	6
Val del Lago	0	2	0	0	2	0	7

PROSSIMO TURNO: 28/05/2023
Ancora-Stella Azzurra, Cercivento-Sappada, La Delizia-Val del Lago, Lauco-Ovarese, Paluzza-Ravascletto, Tarvisio-Viola.

Terza Categoria Carnico

Ardita-Il Castello Gemona	1-0
Bordano-Trasaghis	1-1
Comeglians-San Pietro	0-3
Edera Enemonzo-Moggese	3-4
Timaucleulis-Velox Paularo	4-1
Val Resia-Ampezzo	2-2
Verzegnis-Fus-ca	3-3

Ha riposato: Audax.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ardita	6	3	2	0	1	6	1
Audax	6	2	2	0	0	6	1
Il Castello Gemona	6	3	2	0	1	8	1
Moggese	6	3	2	0	1	6	8
San Pietro	6	3	2	0	1	5	2
Timaucleulis	6	3	2	0	1	6	7
Ampezzo	5	3	1	2	0	7	6
Edera Enemonzo	4	3	1	1	1	6	6
Verzegnis	4	3	1	1	1	5	7
Trasaghis	2	3	0	2	1	2	3
Bordano	1	3	0	1	2	4	6
Comeglians	1	3	0	1	2	1	6
Fus-ca	1	1	0	1	0	3	3
Val Resia	1	2	0	1	1	2	6
Velox Paularo	0	2	0	0	2	2	6

PROSSIMO TURNO: 28/05/2023
Ampezzo-Audax, Fus-ca-Timaucleulis, Il Castello Gemona-Comeglians, Moggese-Bordano, San Pietro-Edera Enemonzo, Trasaghis-Val Resia, Velox Paularo-Ardita. Riposa:Verzegnis.

Giro d'Italia 2023

Battaglia a Bergamo (senza i big)

Arrivo thrilling, vince McNulty che batte Healy e Frigo Thomas e gli altri lasciano fare Armirail resta in rosa, oggi riposo



Il gruppo tra due ali di folla

Antonio Simeoli
/ INVIATO A BERGAMO

Mc Nulty, signor corridore, batte Healy (idem) e Frigo (come sopra) a Bergamo, finalmente col sole e dopo una tappa spettacolare. Con i primi della classe rimandati a settembre. Hanno scelto per gli esami di riparazione, in salita. Interrogazioni dure che si chiamano Bondone, domani, e le sue damigelle attorno a Trento, e poi tanto altro

Il nostro racconto della tappa di ieri parte da Sedrina, 121 km all'arrivo. Non è un passaggio qualsiasi. Perché è terra del grande **Felice Gimondi**, e il paese, per il suo eroe che non c'è più da quasi quattro anni, s'è addobbato come non mail.

Valcava, Selvino, Miragolo e soprattutto Roncola. Ecco su queste salite si corre la tappa, roba nobile da classiche. E sulla Roncola si ritrovano i più forti della fuga d'inizio: **Brandon McNulty** (Uae), **Marco Frigo** (Israel) e **Ben Healy** (Ef). Di km ne mancano 36. I ciclisti pedalano all'insù con la maglietta aperta per il caldo, impensabile solo 24 ore prima.

Scene tipiche di Giro da oltre cent'anni diventano particolari da appuntare: maledetta pioggia. Che pare pure tornerà.

Healy a 34 km dall'arrivo prova ad andarsene come aveva fatto a Fossombrone quando l'avevano visto solo dopo il traguardo. È uno di quei (pochi) corridori che quando scattano fanno male. Ha solo 22 anni, l'irlandese ha una cilindrata superiore. Ma stavolta deve fare i conti con McNulty, che gli rivà sotto. Questione a due? C'è la Boccola, la salita del Giro di Lombardia che porta alla splendida Bergamo Alta. Ma la coppia non fa i conti con Frigo che li raggiunge, si ristacca in salita, ma piomba ancora sui due cercando pure di lanciare una volata lunga. Healy con resiste, l'americano vince. Sì un bell'arrivo a Bergamo davanti a una fiumana di gente.

I rimandati del gruppo? Niente fino all'ultimo strappo. **Joao Almeida** (Uae) allunga due volte, tanto per dimostrare di star bene, **Geraint Thomas** (Ineos), **Primoz Roglic** (Jumbo) e **Damiano Caruso** (Bahrain) sono lì. La maglia rosa (per caso) **Bruno Armirail** (Groupama) capisce l'antifona e decide di salire del suo passo. Vede un altro giorno in rosa, più il riposo. E vede bene.

Qui in carovana annusiamo l'aria ogni giorno e abbiamo una sensazione: Roglic sta sempre meglio. Che interesse ha a prendersi la maglia rosa quando ha davanti il poker Bondone, Val di Zoldo, Tre Cime e Lussari per staccare Thomas? Vedremo. Oggi si riposa. Col sole. Sperando che almeno un tempo accettabile faccia compagnia al Giro anche durante la settimana. Quella degli esami a settembre. —



Mc Nulty batte Healy e Frigo a Bergamo dopo un finale thrilling

COSÌ AL GIRO

PRIMO DEGLI ITALIANI
Caruso 8° a 2'36''

ORDINE DI ARRIVO 15ª TAPPA

1	B. McNulty	Usa	5h13'39''
2	B. Healy	Irl	st
3	M. Frigo	Ita	st
4	B. Mollema	Ola	1'51''
5	E. Rubio	Col	st

CLASSIFICA GENERALE

1	B. Armirail	Fra	61h38'06''
2	G. Thomas	Gbr	1'08''
3	P. Roglic	Slo	1'10''
4	J. Almeida	Por	1'30''
5	A. Leknessund	Nor	1'50''

OGGI RIPOSO - DOMANI LA 16ª TAPPA
Sabbio Chiese - Monte Bondone (203 km)

252 - Sabbio Chiese | 1.632 - Monte Bondone
80 - Salò; 78 - Toscolano - Maderno; 88 - Gargnano; 92 - Limone sul Garda; 77 - Riva del Garda; 212 - Nago; 1.169 - Passo di S.ta Barbara; 1.253 - Passo Bordala; 200 - Rovereto; 702 - Albaredo; 832 - Matassone; 421 - Noriglio; 785 - Piazza; 1.250 - Serrada; 629 - Mezzomonte; 179 - Nomi; 202 - Aldeno; 933 - Garniga Vecchia
0,0; 9,0; 18,2; 25,5; 42,8; 54,2; 59,9; 76,8; 84,2; 103,5; 110,9; 116,4; 137,8; 146,4; 153,5; 165,4; 173,6; 181,1; 193,2; 203,0

▼ GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA · S SPRINT

WITHUB

5 DOMANDE A EMILIO MAGNI

«Quanto è dura la vedovanza del mio Nibali»

Nibali va e viene dal Giro come testimonial tanto per non far sentire troppo la sua mancanza, l'altro continua a lavorare all'Astana con la solita professionalità per cui è appezzato in tutto il gruppo. Lui è Emilio Magni, medico toscano di Vaiano, per 17 anni il medico dello Squalo.

Dottore come si sta senza Vincenzo?

«La vedovanza di Nibali è dura, certo che mi manca, ho vissuto 17 anni splendidi accanto a lui, tutta la sua carriera. È stato un campione, ma soprattutto una grande persona. Manca come punto di riferimento. A tutto il gruppo».

Il più bel momento passato insieme? Il Tour?

«No, due anni dopo: Giro 2016, la tappa di Risoul e quella di Sant'Anna di Vinadio, i due giorni in cui Vincenzo ha ribaltato una corsa che sembrava finita. Solo il martedì ad Andalo non vedevo l'ora che arrivasse domenica per tornare a casa perché Vincenzo non riusciva a carburare. Poi...se penso a quelle tappe non posso non ripensare al povero Scarponi».

Il momento più brutto?

«Tour 2018, la caduta di Nibali sull'Alpe d'Huez causata da quel tifoso. In pochi minuti fu un turbine di stati d'animo diversi. La caduta, la risalita in bici, la diagnosi. E la la triste coda del trasferimento fino all'ospedale di Grenoble in ambulanza, 75 km con Vincenzo abbattuto e con una vertebra rotta».

Perché manca tanto lo Squalo?

«Non era uno loquace in squadra e in gruppo, era un libro aperto. Ma dava l'esempio soprattutto con la sua classe e i suoi comportamenti».

Nel 2005, quando cominciò a lavorare con lui, l'avrebbe detto che avrebbe fatto una carriera così?

«Che Voncenzo fosse un bel talento era chiaro, ma invece è riuscito a fare la storia». —

A.S.

IL GRANDE VELOCISTA

Cavendish: ultima stagione

Ieri ha compiuto 38 anni, oggi annuncerà il ritiro a fine stagione. Per farlo Mark Cavendish, il più forte velocista degli ultimi 20 anni, ora all'Astana, ha scelto il Giro che ama e dove ha vinto 16 tappe. Anche se il suo grande obiettivo 2023 è la 35ª vittoria al Tour giusto per superare Eddy Merckx.

Torcida Buja per Jonny e Ale

I tifosi di Milan e De Marchi a Bergamo con in testa il sindaco L'attesa, i cori, e quando arrivano i beniamini è un tripudio

Antonio Simeoli
/ INVIATO A BERGAMO

Era iniziata ieri mattina a Buja quando mamma Anna aveva raccomandato al piccolo Andrea, in gita coi nonni, di stringere forte anche per lei il suo papà **Alessandro De Marchi** quando l'avrebbe abbracciato dopo l'arrivo. È finita intorno alla 18 davanti al pullman della Bahrain Victorious con i tifosi arrivati dal centro collinare che intonavano per il loro **Jonathan Milan** i cori stile ritorno (con oro) dalle Olimpiadi di Tokyo.

Cronaca di una domenica da ricordare per il centro collinare. Il menù prevedeva, dopo 14 tappe a trepidare davanti alla tv per i due corridori-eroi De Marchi e Milan, capaci di infiammare e pure vincere alla corsa rosa, la gita a Bergamo per applaudirli dal vivo. Corriera strapiena, grandi cerimonieri il vicesindaco, e amico di famiglia di Jonny Marco, Zontone ed Elena la



Milan acclamato dalla folla

mamma della maglia ciclamino, mentre papà Flavio è rimasto in Friuli per seguire alle corse l'altro figlio Matteo che gareggia tra gli under 23 con il team Friuli. Capo-comitiva il sindaco Silvia Pezzetta che, sbarcata a Bergamo, zona arrivo, e guardando la comitiva colorata di viola con il simbolo del Toro di Buja (il fan club di Milan) e le bandiere del Friuli dice: «Sono orgogliosa per questi ragazzi figli della nostra terra e che rappresentano ed esportano bene i nostri valori. Siamo un paese piccolo, ma con due squadre di ciclismo giovanile, la Bujese e la Jam's Bike, e per noi ogni piccolo bimbo che inizia a fare ciclismo è un campione». È commossa la prima cittadina. Mamma **Elena Pezzetta**, si trova catapultata ai microfoni di Rds, la radio ufficiale del Giro, e la sua voce risuona in tutta la zona d'arrivo. Le chiedono di dire due parole sul suo eroe maglia ciclamino, la rivelazione di questo Giro, mentre decine di tifosi che si fermano a complimentarsi con i friulani solo perché sono venuti a tifare per il giovane campione. Intanto la tappa va avanti, Milan è un velocista, deve per forza arrivare col gruppetto dei velocisti, ogni energia è preziosa per arrivare fino a Roma e tenere la maglia. Ma vallo a



Milan e i suoi tifosi, mamma Elena intervistata dalla Rai e De Marchi col suo Andrea nella foto Cozzutto





spiegare alla mamma e a nonna Marcella, che trepidano perché minuti e minuti dopo l'arrivo dei primi il loro Jonny non è arrivato ancora. Ecco De Marchi, va subito dai suoceri e dal piccolo Andrea. Spettacolare.

«Arriva», dice il ct dell'Italbici **Daniele Bennati** appostato in zona arrivo, mentre va a presentarsi mamma Milan. Poi il boato, i buejsi scorgono quel ragazzone in ciclamino arrivare a mezz'ora dai primi con i velocisti. Normale. Niente tempo per i saluti, c'è la cerimonia di premiazione. Altro boato, **Ettore Giovannelli** della Rai arriva a intervistare la mamma. Poi Jonny, con la mascherina, va al bus della Bahrain Victorious e si trova la torcida bujese. Foto, autografi. Tutti lo acclamano. Che giornata per Buja. —







Quattro protagonisti di quella giornata di vent'anni fa: Enzo Cainero premia la maglia rosa Gilberto Simoni, Marco Pantani e Stefano Garzelli protagonisti di un grande duello

LA STORIA

Era il 22 maggio 2003, la creatura di Enzo Cainero debuttò al Giro "Gibo": «È la montagna della mia carriera». Garzelli: «Quanti ricordi»

Vent'anni fa il primo Zoncolan Simoni vinse, Pantani commosse

Ieri siamo andati all'arrivo di Bergamo tre ore prima della fine della tappa. L'appuntamento era con Stefano Garzelli, vincitore del Giro d'Italia 2000 e ora commentatore Rai. «Stefano sono passati vent'anni...».

Il varesino, 50 anni, ha detto solo una parola "Zoncolan". Sì, come oggi vent'anni fa il ciclismo scoprì il Monte Zoncolan, grazie al Giro d'Italia, che lo scalò dal versante di Sutrio, e grazie soprattutto a un gigante dello sport come Enzo Cainero che, da quel giorno, ha dato il via all'età dell'oro del ciclismo friulano. E non solo.

Non c'è più Enzo dal 28 gennaio scorso, manca tantissimo, ma resta la "sua" creatura. Prima le corse in Carnia per convincere l'allora patron del Giro, Carmine Castellano e l'allora direttore di corsa Mauro Vegni, a credere in quella salita, poi quella giornata memorabile di sport. Ne aspettano un'altra gli appassionati della regione sabato sul Lussari, ma senza il primo Zoncolan nulla ci sarebbe stato. «Ricordo tutto di quella giornata – spiega Garzelli –. È vero, vinse Simoni, ma come faccio a dimenticare il duello con Pantani, l'ultimo squillo della carriera di Marco?».

Già. Il Pirata. Come facciamo, noi che vi scriviamo, a dimenticare quelle parole scambiate col Panta alla partenza della funivia per Ravascletto, dopo che il campione ancora nel cuore di tutti con il quinto posto di tappa sembrava quasi poter mettere da parte anni bui? No, quello sguardo perso nella valle non lo dimenticheremo mai.

«Non volevamo staccarci l'un l'altro – continua Garzelli –, le due "pelate" ex compagni di squadra che se le davano di santa ragione. Che giornata indimenticabile, da quel giorno la montagna è entrata nella storia del ciclismo. Poi sono arrivate le scalata dal versante di Ovaro, due anni fa il Giro è tornato da quello di Sutrio: ora lo Zoncolan è nella storia del ciclismo con Stelvio, Mortirolo e le altre salite della leggenda».

Chiamata a Trento. Cerchiamo Gilberto Simoni, capace di vincere quel giorno e poi anche nel 2007 sull'altro versante. «Sì la tappa di martedì con Bondone e le altre salite a casa mia sarà durissima», attacca. Pensa che lo chiamiamo per presentare la frazione di domani. Poi sente Zoncolan. E si commuove. «Sono già passati vent'anni? Sembra ieri –, dice. – Quella giornata è un pilastro della mia carriera. E quanto ci manca l'inventore dello Zoncolan, Enzo Cainero, un grande davvero».

Enzo lo immaginiamo all'arrivo, con accanto l'amico Franco Ballerini, un altro che non c'è più, gustarsi il successo di pubblico e critica di quella frazione. Era solo l'inizio di una saga. Che ha fatto grande il Friuli in tutto il mondo grazie a quella montagna e al suo inventore-sognatore. Due giganti. —

A.S.



Serie A2

Derby notte da semifinale o bella

Stasera al PalaGesteco (20) in programma gara 4 dei play-off l'Apu se vince è in semifinale, altrimenti si va allo spareggio L'inerzia è bianconera, ma i gialloblù non molleranno niente



Gaspardo, Mvp in gara tre: il numero 10 bianconero ha segnato 29 punti giocando 24'46" FOTOPETRUSSI

Massimo Meroi / UDINE

Fine o bella. Non si scappa: stasera al PalaGesteco in gara 4 se vince l'Old Wild West si qualifica per la semifinale, se vince la Gesteco ci si rivede giovedì sera per la quinta sfida. Ci avviciniamo, quindi al verdetto finale di questo derby tutto friulano di serie A2 che sin qui ha regalato grande spettacolo sia in campo che sugli spalti. Meglio attendere la conclusione, direbbero i più prudenti, ma chi parlava di spot per la pallacanestro friulana ci aveva visto giusto.

A TUTTA DALL'INIZIO ALLA FINE

Le tre partite sin qui disputate hanno avuto tutte uno sviluppo diverso ma con un comune denominatore: nessuno ha mollato di un centimetro. E c'è da scommetterci: sarà così anche stasera. Udine ha faticato a entrare subito nel clima dei play-off, ma quando ci è riuscita l'ha fatto sul serio. Non crediamo che staccherà la spina in gara quattro anche perché in chiave semifinale, avere una partita in meno nelle gambe non guasterebbe. Cividale, come ha detto a chiare lettere nel post partita di sabato sera Pillastrini, lotterà fino all'ultimo. Anzi, il coach ducale è andato oltre: si è detto sicuro che i suoi disputeranno un grande match e che lo vinceranno.

La sensazione è che le Eagles, al di là delle dichiarazioni di facciata, un pensierino alla vittoria della serie l'abbiano fatto, in modo particolare dopo aver sbancato il Carnera una settimana fa. Il suo collega Finetti, invece, ha sottolineato come l'Old Wild West si sia presa solo un leggerissimo vantaggio e che gara tre non sia stata un bivio così marcato per spostare la serie sull'uno o sull'altro fronte. Lapalissiano, però, che sia meglio essere avanti 2-1 che sotto.

Roster
Quello di Finetti è più profondo: un vantaggio che l'Apu deve sfruttare

FATICA

Dal punto di vista tattico non riusciamo a immaginare grandi novità. Sulla contesa, piuttosto, potrebbe incidere l'aspetto fisico. Cividale si presenta con otto giocatori, Udine con undici. Le maggiori rotazioni sono inevitabilmente un vantaggio che si fa sempre più consistente con il proseguo della serie. Rota, straordinario per tutta la stagione, è sembrato un po' sulle gambe. Gaspardo, invece, che è stato fermo per oltre un mese a causa di una fascite plantare, è molto più fresco e l'altra sera ha fatto la differenza, cosa per la quale l'Apu lo ha preso la scorsa estate. Ecco, le due partite vinte da Udine sono nate dalla difesa, ma poi al Carnera c'è stato Gentile a fare la differenza in attacco, sabato Gaspardo. Un giocatore che la Gesteco sta soffrendo è Esposito: ecco il "Pilla" dovrà escogitare qualcosa per limitarlo se non vuole che la serie finisca stasera.

CORNICE

A parte qualche rarissima eccezione (di qua e di là) i tifosi hanno offerto uno spettacolo esaltante. Ci aspettiamo un palazzetto caldo e passionale anche per stasera. Il fatto che ci si avvicini al verdetto finale non deve cambiare di una virgola lo spirito di questo Friulderby. —

LE FORMAZIONI

Play-off Serie A2 tabellone Oro
Quarti di Finale Gara 4
Palasport "Cividale del Friuli" - Ore 20




GESTECO CIVIDALE		OLD WILD WEST UDINE	
3	Lucio REDIVO	5	Alessandro GENTILE
4	Gabriele MIANI	6	Mattia PALUMBO
7	Alessandro CASSESE	9	Michele ANTONUTTI (c.)
9	Eugenio ROTA (c.)	10	Raphael GASPARDO
10	Aristide MOUAHA	13	Isaiah BRISCOE
11	Giacomo FURIN	15	Tommaso FANTOMA
12	Leonardo BATTISTINI	18	Sanounou DABO
13	Hadim BALDE	20	Ethan ESPOSITO
20	Dalton PEPPER	22	Vittorio NOBILE
22	Tommaso PILLASTRINI	19	Francesco PELLEGRINO
33	Enrico MICALICH	30	Diego MONALDI
77	Giacomo DELL'AGNELLO	33	Emanuel TERRY
Coach: Stefano PILLASTRINI		Coach: Carlo FINETTI	

Arbitri: Marco Vita di Ancona
Salvatore Nuara di Treviso
Marco Attard di Firenze

WITHUB

ZOOM

Il piatto bruciato dello chef testimonial Fvg

È uno dei personaggi più curiosi di questa splendida serie di play-off. Kevin Gaddi, chef friulano e ambasciatore del Gusto Fvg, è autore di una metamorfosi curiosa: era uno degli ultras del Settore D fino a tre anni fa, poi, sulla scia della fuoriuscita di Micalich dal club, ha sposato la causa di Cividale di cui è anche sponsor. Sabato a bordo campo insultava i giocatori per cui fino a qualche stagione fa faceva il tifo. Sportività bruciata, come un suo piatto (il ragazzo ai fornelli ha talento) riuscito male. Sorprende che una Regione che punta molto sull'immagine scelga testimonial così. —

A.S.

L'INIZIATIVA

Emilia Romagna: raccolta fondi dei tifosi gialloblù

Si svolgerà in parallelo a gara 4 una raccolta mirata a raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpiti dalla recente alluvione. I contributi potranno essere versati nelle cassette collocate, per l'occasione, nei bar del PalaGesteco. L'iniziativa nasce dalla sensibilità dei gruppi gialloblù "Brigata Rualis" e "Passione Ducale". —

S.N.

I TIFOSI SUL WEB. Al top il clima di entusiasmo attorno a Udine, l'orgoglio di Cividale

«Apu, devi continuare a difendere così» «Gesteco, non è finita, si può ancora fare»

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Non trova precedenti quest'anno il clima di entusiasmo che aleggia attorno ai ragazzi di coach Finetti, reduci dal successo di gara 3 sulle Eagles. A unire invece l'ambiente ducale, in vista di gara 4, lo spirito di resilienza, la voglia di crederci ancora. Anche via social, così, ecco piovere lodi e incoraggiamenti. Su entrambi i fronti, è calda la rete a cavallo fra i due appuntamenti in scena al PalaGesteco. «Grande difesa e attacco fluido – scrive **Giorgio**, esaltando il lavoro compiuto da Udine sabato –, un po' la fotocopia di gara 2, ma in trasferta». È nella tenuta arretrata, in particolare, che il tifo bianconero riversa gran parte del suo compiacimento: «Continuiamo a difendere così», si raccomanda perciò **Max Davian**. «Non dobbiamo mollare di un millimetro in difesa», rincara **Flavio Olivo**. In attacco, a farla da padrone è Gaspardo, Mvp di gara 3: «Super Gas», lo esalta **Federica Pestrin**. «On fire – aggiunge **Alessandro Montico** –, la lunghezza dei due roster inizia a farsi sentire».

La Ueb, tuttavia, non molla. Non ancora: «C'è ancora una possibilità per pareggiare i conti – appunta allora **Pietro Zuanella**, supporter gialloblù, sulla bacheca ufficiale delle Eagles – non demoralizzatevi». L'invito, rivolto in primis ai cestisti di Cividale, è condiviso, sempre online, da **Micol Stivanello**: «Crederci, si può fare». Già, si può fare, il richiamo, più o meno intenzionale, all'iconica battuta del dottor Frankenstein, al suo cinematografico exploit firmato Mel Brooks. Qui, però, non parliamo di esperimenti: la Ueb, infatti, dovrebbe "semplicemente" ritrovare se stessa. E dici niente: «Udine – fa notare, a tal proposito, **Alberto Zanier**, commentando un post targato Apu – sta acquisendo convinzione nei propri mezzi e alcuni giocatori stanno salendo nel rendimento al momento giusto». Dall'altra parte, vada come vada, **Paolo Orecchia** ringrazia: «Ci avete regalato un sogno e avete regalato ai cividalesi la voglia di stare insieme». —



I tifosi gialloblù FOTOPETRUSSI



La curva bianconera FOTOPETRUSSI

Serie A2

QUI CIVIDALE. Il responsabile dell'area tecnica ducale pensa positivo «Per farcela ci serve che almeno tre giocatori vadano in doppia cifra»

Fontanini: «Noi ci crediamo vogliamo andare a gara 5»



Massimo Fontanini, dirigente dell'Ueb Cividale

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Spalle al muro. Ferita ma non sconfitta. Pronta a dare nuovamente battaglia, stasera, davanti al suo pubblico, alla sua gente: in difesa del PalaGesteco. Lotterà, così, Cividale per riprendersi il parquet di casa. E prolungare, dopo il ko interno di gara 3, la propria avventura ai play-off. Venderanno cara la pelle, Rota e compagni: ad assicurarlo, il direttore tecnico dell'area sportiva Ueb Massimo Fontanini.

Poche ore e sarà gara 4. Da dove ripartire per farla vostra?

«Dalla consapevolezza che stiamo rendendo giocabile una serie fra una neopromossa e una compagine che punta alla promozione. Ci stiamo quindi scontrando contro una fisicità di Serie A, avendo di fronte giocatori di una categoria superiore come Gaspardo, Gentile o Terry. Questo, ovviamente, ci riempie d'orgoglio, perché a inizio anno mai avremmo pensato di poterci trovare già a questo punto».

Ma ci siete, per quanto sotto in questa serie con l'Apu. Sarete in grado di riprenderla?

«I ragazzi, lo staff, noi tutti faremo il massimo per cercare di forzare la quinta partita. Ci crediamo e, assieme a noi, ci crede l'intero ambiente. Se poi Udine sarà forte come lo ha dimostrato nelle ultime due gare, faremo loro i complimenti e ci godremo gli applausi dei nostri tifosi. Ma ripeto, faremo di tutto per provare a tornare al Carnera per gara 5».

Certo, il solo Redivo, sabato autore di 24 punti, non vi basterà. È d'accordo?

«In effetti, serve qualcuno che gli dia una mano. Credo sia necessario che almeno tre dei nostri giocatori raggiungano la doppia cifra. In gara 3, oltre a Redivo, a raggiungerla è stato Battistini, ma serve un terzo elemento. Occorre che qualcun altro abbia una produzione maggiore a canestro».

Udine in gara 2 e in gara 3 è apparsa invalicabile, là dietro.

«In tutte e tre le partite, in realtà, abbiamo sempre fatto più tiri di loro. Chiaro, loro, essendo più grossi, vanno meglio nel gioco interno. Noi creiamo: ma dobbiamo segnare. La differenza, secondo me, sta allora nel modo in cui rispondiamo ai loro affondi. Sabato, dopo le triple di Gaspardo, abbiamo sbagliato dei tiri importanti. Al contrario, nel finale di gara 1, Dell'Agnello ha messo il +5 che poi ci ha fatto portare a casa la vittoria». —

IL PUNTO

Si riparte da Redivo: «Pronti a dare tutto»



Con 24 punti a referto, sabato è stato il miglior marcatore dei suoi. A poche ore dal dentro e fuori con l'Apu, Lucio Redivo si è fatto voce dello spogliatoio ducale: «Ripartiamo dal secondo tempo di gara 3. Sappiamo che stiamo affrontando una squadra molto più forte e fisica, ma daremo tutto per provare a regalare al nostro incredibile pubblico un'altra gioia». —

S.N.

QUI UDINE. Il dt bianconero sulla crescita dei singoli e della squadra: «La chiave è la difesa, Gentile grande sabato contro Pepper»

Martelossi: «Pronti a leggere le situazioni create dal Pilla»



Alberto Martelossi, classe '66, direttore tecnico dell'Apu Old Wild West FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Dalla delusione di gara uno alla gioia di gara tre, con in mezzo la reazione veemente di gara due. in cinque giorni l'Apu Old Wild West ha invertito la tendenza e oggi ha un match point da giocare. Al direttore tecnico Alberto Martelossi il compito di tastare il polso alla sua truppa.

Martelossi, la chiave del riscatto è stata la difesa?

«Certamente. La bravura, in queste situazioni, è raccogliere le indicazioni dalle sconfitte. In gara uno abbiamo giocato un buon basket, passandoci la palla più del solito, ma siamo stati insufficienti in difesa. Poi le cose sono cambiate e il miglioramento individuale che voglio sottolineare maggiormente è quello di Gentile. In gara tre ha difeso alla grande ed è stato un leader. Lui e altri compagni chiamati a farlo hanno mandato in difficoltà Pepper».

Ha inciso anche il rilancio di Antonutti e Nobile, anima friulana del team?

«Loro hanno il vissuto delle precedenti esperienze Apu e possono aprire le via e le menti ai compagni. Restando sulla friulanità, citerei anche Gaspardo, super in gara tre».

L'apporto di Terry?

«Pesa e credo sia evidente e non casuale. La sua presenza intimidatoria in area è importante, dà sicurezza anche ai compagni. In un mercato molto difficile abbiamo preso il giocatore più importante. L'inserimento ora va completato».

Oggi gara quattro, che partita prevede?

«Combattuta, Cividale giocherà alla morte, noi faremo lo stesso. Le armi ormai sono sul tavolo, anche se Pillastrini in gara tre ha proposto una difesa mista che noi abbiamo neutralizzato con Gaspardo. Siamo pronti a leggere situazioni simili ed essere meno leggibili a nostra volta». —

IL PUNTO

Questa sera a referto gli stessi 12 di sabato

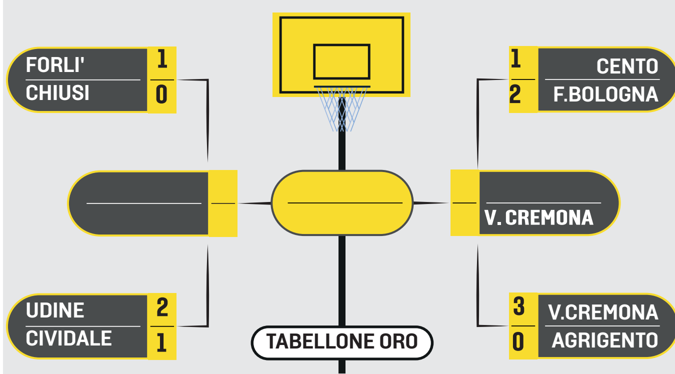


Squadra che vince non si cambia. Motto mai fuori moda, che l'Apu Old Wild West ha applicato con successo in gara tre ed è pronta a replicare in gara quattro. Salvo dietrofront dell'ultim'ora, oggi andranno a referto gli stessi dodici giocatori di sabato, ancora tribuna per Bertetti e Cusin. Treni speciali per i tifosi in partenza alle 17.33 e 18.33 da Udine, ritorno alle 22.30. —

G.P.

LE ALTRE

Fortitudo sorpassa Cento Torino fa 3-1 contro Milano



UDINE

Fortitudo a un passo dalle semifinali nel tabellone Oro. I felsinei hanno sconfitto Cento per 90-71 con 20 punti di Aradori, conducono 2-1 nella serie e domani hanno il match point in casa. Oggi oltre a Cividale-Udine si gioca anche gara due fra Chiusi e Forlì.

Nel tabellone Argento sorride coach Ciani: la sua Torino passa ancora a Milano contro l'Urania (89-87 il finale) e chiude la serie sul 3-1. In semifinale affronterà Treviglio, corsara a Rimini per 81-63 con 22 punti di Marini e vittoriosa 3-1 nella serie. Primo verdetto nella poule salvezza: Ravenna retrocede in serie B. —

G.P.

SERIE A

Tortona a Trento vince col brivido ed è in semifinale

Tortona passa col brivido a Trento e accede in semifinale play-off di serie A. I piemontesi si sono imposti per 82-81 e hanno chiuso la serie sul 3-1, i padroni di casa masticano amaro per lo 0/2 di Spagnolo ai liberi a 1" dalla fine. Definito quindi il quadro delle semifinali scudetto: Olimpia Milano-Dinamo Sassari e Virtus Bologna-Bertram Tortona. —

G.P.



EUROLEGA

Il Real trionfa al fotofinish

Trionfo del Real Madrid in Eurolega. Gli spagnoli hanno sconfitto l'Olympiakos per 79-78 nella finalissima di Kaunas con un canestro di Llull a 3'' dalla sirena. È l'undicesimo successo del Real nella massima competizione continentale. Premio Mvp delle Final Four al madrileno Tavares.

VOLLEY/SERIE A2 DONNE

Elisa Bole è il primo rinforzo per la Cda Talmassons

La schiacciatrice triestina, alta 1.83, l'anno scorso ha giocato a Martignacco
«Sono stata subito coinvolta dall'atmosfera familiare che si respira qui»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Primo colpo di mercato per la Cda Volley Talmassons che sta lavorando per allestire una rosa competitiva che parteciperà al quinto campionato consecutivo di A2 della sua storia, già brillante.

Il primo arrivo ufficiale è quello di una ragazza giovane e di talento. Si tratta di Elisa Bole, triestina classe 2003, 183 centimetri d'altezza, che lo scorso anno ha giocato nel ruolo di schiacciatrice con la maglia dell'Itas Martignacco, formazione che purtroppo nella prossima stagione non sarà ai nastri di partenza del campionato di A2. Cresciuta nelle giovanili del Coselli Trieste dove ha conquistato alcuni titoli regionali, Elisa ha fatto il primo grande salto approdando, nella stagione 2021-2022, al Vero Volley Monza ed esordendo anche in Coppa Cev, mentre lo scorso anno con la maglia dell'Itas si è messa in evidenza anche nel ruolo di opposta, sostituendo l'infortunata Sironi oltre che giocando spesso in banda dopo lo stop di Cortella.



Elisa Bole, 20 anni, triestina, è una nuova giocatrice della Cda

«Sono stata subito coinvolta dall'atmosfera familiare che si respira qui a Talmassons – ha detto l'atleta – e sono contenta di aver fatto questa scelta. Il mio obiettivo è duplice, migliorare me stessa come giocatrice e soddisfare le richieste del club. Si tratta di un passo molto importante perché le ambizioni sono alte e farò del mio meglio per contribuire a raggiungere gli obiettivi prefissati».

Il Ds Gianni De Paoli: puntiamo molto su giocatrici giovani e friulane

L'arrivo di Bole rappresenta il primo tassello della nuova Cda, che sarà a trazione green. «Eravamo rimasti piacevolmente colpiti da Elisa vedendola giocare con la maglia del Martignacco – ha commentato il direttore sportvo Gianni De Paoli – e ci auguriamo che con noi possa fare un ulteriore salto di qualità come accaduto alle ragazze più giovani protagoniste dello scorso campionato con la maglia fucsia della Cda».

Bole sarà anche la prima pedina made in Friuli Venezia Giulia dello scacchiere di coach Barbieri. «Vorremmo poter fare da trampolino di lancio per diverse ragazze di talento della nostra regione – ha proseguito De Paoli – che potrebbero vedere uno sbocco in serie A senza dover per forza intraprendere un percorso fuori regione. Un altro dei nostri obiettivi, infatti, è quello di rappresentare il territorio e auspichiamo di trovare altre giocatrici sulle quali investire per il futuro».

Elisa Bole è la prima atleta del roster 2023-2024 della Cda che, nelle scorse settimane, aveva riconfermato in toto lo staff tecnico con a capo, per il quarto campionato consecutivo, coach Leonardo Barbieri il cui vice sarà, come lo scorso anno, Fabio Parazzoli. Naturalmente il mercato di Talmassons riserverà ancora sorprese. —

SERIE A2 MASCHILE



Il regista Alberini torna a Prata Boninfante andrà a Modena

Rosario Padovano / PRATA

Ufficializzati gli arrivi in regia di Alberini e Bellanova, la Tinet Prata saluta i due registi della passata stagione, che sono Boninfante e De Giovanni. Il primo è destinato a Modena. Dopo due stagioni entusiasmanti, il regista di Treviso è destinato a finire in Superlega. De Giovanni sceglierà la sua destinazione con calma. Via anche il centrale Bortolozzo, che piace a Motta (A3) ma non solo. Bellanova, appena arrivato, è stato convocato per uno stage dalla Nazionale under 21. Ora tutti gli sforzi di mercato sono concentrati per trattenere l'ala Porro. Due mesi fa ci fu l'interessamento di Milano, ma non c'è nulla di concreto, e il Prata lo vuole confermare. Certamente, se le squadre di Superlega cercano i giocatori della Tinet, significa che qualcosa, di molto buono, è stato fatto negli ultimi anni. Non si spiegherebbe, da Cantù, il ritorno di Alessio Alberini dopo 4 anni. Originario di Portogruaro, è liventino di Torre di Mosto. Anche a Prata scorre il Livenza. Nel girone di ritorno giocò mostruosamente, tanto che trascinò i brianzoli alla vittoria. Alberini meritò il titolo di Mvp del match. «Mi sento cresciuto e maturato, com'è normale che sia col passare degli anni - ha detto - . Le esperienze che ho acquisito mi hanno arricchito e penso di poter dare molto di più di quanto ho fatto con questa stessa maglia quattro stagioni fa. Nel contempo credo di poter ancora migliorare in tutti gli aspetti e lavorerò per questo. Di recente sono anche stato convocato per uno stage con la Nazionale maggiore. Non mi era mai capitata questa grandissima gratificazione. È stata una vera gioia. La cosa più bella, oltre ad allenarsi a un ritmo e una qualità tecnica eccelsa sotto la guida di Fefè De Giorgi c'è stata l'emozione di indossare la maglia azzurra che ha sempre il suo fascino».

Soddisfatto del nuovo arrivo è il dg Dario Sanna. «Abbiamo seguito Alessio – commenta – e lo abbiamo sempre ritenuto una priorità nel ruolo di palleggiatore. Crediamo sia il profilo ideale per il nostro gioco». —

BASKET C SILVER

La finalissima sarà tra Calligaris e Goriziana: in palio il primo posto

Chiara Zanella

Calligaris Corno di Rosazzo-Goriziana. Queste le due finaliste del campionato di serie C Silver. Gli uomini di coach Beretta si sono aggiudicati la seconda finale consecutiva vincendo gara 3 contro una mai doma Intermek Cordenons (69–63). Arriva in finale anche la Goriziana che è riuscita a far valere il fattore campo contro la CrediFriuli Cervignano costretta alla resa sul 73–49. Per quanto riguarda gli spareggi buona la prima per l'Assigiffoni Longobardi Cividale che ha fermato in casa il Collinare Basket (70–65, 15 Roseano, 13 Gattolini). Ora i ducali torneranno in campo il 24 maggio alle 21. Sconfitta, invece, per la Fly Solartech San Daniele che nonostante il fattore campo ha perso gara 3 contro il Kontovel 70–74. I triestini, dunque, hanno ottenuto la promozione in serie C Unica, mentre i friulani saranno inseriti nel primo posto disponibile del ranking per l'ammissione al campionato. Mantengono, invece, la categoria la Servolana e l'Humus Sacile che hanno rispettivamente vinto la serie contro Azzano e San Vito Trieste. I triestini hanno vinto gara 3 sul punteggio di 75–59, mentre i pordenonesi hanno chiuso sul 2–0 già mercoledì. —


La CrediFriuli Cervignano

SCHERMA

Le spadiste con Navarria ai piedi del podio nella tappa di Coppa negli Emirati

Monica Tortul

Sfiora il podio, conquistando punti importanti in chiave olimpica l'Italspada femminile della portacolori friulana Mara Navarria. Nella tappa di Coppa del Mondo di Fujairah, negli Emirati Arabi Uniti, il quartetto azzurro composto da Rossella Fiamingo, Federica Isola, Mara Navarria e Alberta Santuccio ha iniziato il proprio tabellone con la vittoria sul Canada per 32-29. Il quartetto italiano ha avuto la meglio sulla Svizzera nei quarti di finale con il punteggio di 40-37.

In semifinale la squadra del Ct Dario Chiadò è stata battuta dalla Francia con il 35-31: la sfida contro le transalpine è ormai un classico che si ripete a ogni gara e regala sempre incertezza fino alla fine. La tappa di Fujairah non ha fatto eccezione: per sei frazioni è stato equilibrio assoluto e punteggio bassissimo; alla settima Coraline Vitalis ha trovato il break su Mara Navarria, indirizzando la vittoria. Fuori dalla lotta per il vertice, le azzurre se la sono dovuta vedere con la Polonia per provare a strappare il terzo gradino del podio. Anche qui il copione del match è stato simile alla semifinale con la Francia: una lunga fase di equilibrio quindi l'allungo decisivo delle avversarie piazzato nella fase finale. La Polonia ha vinto 38-29, prendendosi il terzo posto; l'Italia ha chiuso quarta, spostando il mirino verso gli Europei di Cracovia e i mondiali Milano.


Mara Navarria

In mezzo, tutto il tempo per sistemare quei dettagli che nel momento decisivo non hanno funzionato e per provare a recuperare la miglior Federica Isola, in difficoltà anche nel fine settimana emiratino. Si è chiusa così la tre giorni per l'Italia della spada femminile che sabato aveva visto il bronzo di Gaia Traditi nella competizione individuale (in cui la friulana Mara Navarria aveva invece terminato con un buon nono posto individuale). Ora concentrazione per ottenere il pass per Parigi. —

TENNIS

Medvedev trionfa a Roma: Rune va ko

Daniil Medvedev, tennista russo numero due del mondo, ha vinto gli Internazionali d'Italia. Nella finale disputatasi al Foro Italico, dopo un ritardo di un'ora causa pioggia, Medvedev ha avuto la meglio del suo avversario, il giovane norvegese Rune in due set, con il punteggio di 7-5, 7-5. —



CICLISMO

Granfondo "Corsa per Haiti" Pozzecco dominatore assoluto

Il corridore giuliano ha vinto con 5 minuti di distacco dopo una lunga fuga Nella prova del Mediofondo (105 km) si impone Cefuta che fa il bis dopo il 2022







In alto la partenza con i sindaci; qui sopra a sinistra Pozzecco con Chiarcosso, a destra Cefuta FOTOPETRUSSI

CIVIDALE

Federico Pozzecco, ciclista giuliano del team Vivo MgKvis Dal Colle, ha fatto il bis alla Corsa per Haiti. L'atleta, che già aveva trionfato nella granfondo organizzata da Sante Chiarcosso e dallo staff di Help Haiti nel 2022, è arrivato ieri solitario sull'inedito traguardo di viale Trieste, a Cividale, rifilando quasi cinque minuti di margine al secondo arrivato. Un dominio, quello di Pozzecco, generato da un'azione che l'ha visto prendere il largo quando mancavano circa 70 chilometri all'arrivo: in progressione, se n'è andato, distanziando i migliori e giungendo a braccia alzate sotto lo striscione conclusivo.

Settecento i corridori che hanno affollato le griglie di partenza delle due prove, quella da 151 chilometri che valeva la Granfondo e quella da 105 chilometri nel percorso della Mediofondo, e coloro che hanno partecipato alla Cicloturistica non competitiva, da 70 chilometri: un bel successo di numeri per l'organizzazione che ha festeggiato a dovere l'edizione numero 30 di una manifestazione che è ormai entrata nel novero degli eventi sportivi più seguiti e più caratteristici del Friuli Venezia Giulia, oltre che la corsa più numerosa. Spettacolare soprattutto la partenza, benedetta dai dieci sindaci dei territori interessati dal passaggio della carovana di Help Haiti.

GRANFONDO

Il percorso lungo, di 151 chilometri, con le asperità di Monteaperta e della Madonnina del Domm, intitolata all'indimenticabile Enzo Cainero, è vissuta sull'azione di Pozzecco, al quale nessuno degli oltre 160 partenti in questa prova, è riuscito a rispondere a tono. Il vincitore ha fermato i cronometri sul tempo di 4 ore, 9 minuti e 11 secondi. Secondo al traguardo è giunto Igor Zanetti (New Molini Dolo), a 4'59" da Pozzecco. Terzo, sul podio, lo sloveno Tadej Sedar (Pocinkovalnica Celje), a 6'33". Erika Jesenko (New Molini Dolo) ha conquistato la vittoria della classifica femminile, arrivando al traguardo con la trentunesima posizione assoluta e con il tempo di 4 ore, 36 minuti e 5 secondi. Un successo netto, ancora più evidente nei distacchi rispetto a quello di Pozzecco nella gara maschile. Seconda Valentina De Pizziol (Team Armistizio), a 28'03" , terza Elisa Parisi (Sc Formigosa) a 28'13".

MEDIOFONDO

Bis anche nella prova della Mediofondo, dove ha vinto Tomas Cefuta, lo stesso trionfatore dell'edizione 2022 della Corsa per Haiti da 105 chilometri. Fermando i cronometri sul tempo di 2 ore, 51 minuti e 20 secondi, il triestino ha preceduto Simone Penzo (New Molini Dolo), quest'ultimo giunto al traguardo con un ritardo di 3'39" dal primo. Terzo sul podio Andrea Calza (Bike Shop Racing), a 4'35" da Cefuta. La Mediofondo femminile l'ha vinta Anna Biani (Team Armistizio), col tempo di 3 ore, 7 minuti e 16 secondi, infliggendo 11'27" ad Anna Cadorin (Alpilatte Zané) e 12'212 a Federica Giacometti (New Molini Dolo).

PREMIO CAINERO

La cronoscalata alla Madonnina del Domm, che assegnava il premio dedicato a Enzo Cainero, il manager patron del Giro in Friuli scomparso a gennaio, ha visto il successo di Andrea Calza e Valentina De Pizzol, i due atleti saliti con il miglior tempo sull'erta a Porzus. —

F.T.

CANOTTAGGIO



Josef Marvucic (a destra) campione d'Europa U19 con Brambilla

Il sangiorgino Marvucic sul tetto d'Europa nel doppio U19

Francesco Tonizzo

Josef Giorgio Marvucic è campione d'Europa under19 del doppio nel canottaggio. L'atleta sangiorgino, nato e cresciuto nel vivaio della Canoa San Giorgio, ha conquistato il titolo continentale al bacino nautico del Lac du Causse a Brive la Gaillarde, in Francia, al termine di un'entusiasmante fine settimana, nel quale Marvucic, in doppio con il parmigiano Maichol Brambilla, ha portato la barca azzurra davanti a tutti gli avversari, sin dalle fasi di qualificazione.

Quello della coppia Marvucic–Brambilla è stato ieri il settimo oro europeo per la Nazionale Italiana e, quel che più conta dalle parti di San Giorgio di Nogaro, è la prima medaglia europea vinta da un atleta della Canoa San Giorgio del presidente Luca Scaini nella disciplina del canottaggio. In precedenza, era stato Marco Dri, altro alteta gonarsese in forza al sodalizio arancione, a salire sul terzo gradino del podio ai Mondiali under19 nel 2022, nella stessa specialità di Marvucic, il doppio. Josef Giorgio Marvucic è figlio d'arte. La mamma è Loredana Taverna che conquistò, nel 1982, il primo titolo italiano vinto da un portacolori della Canoa San Giorgio, assieme alla compagna di pagaia Marzia Zanon. Quello di diventare i primi sangiorgini a vincere un titolo importante è dunque un vizio di famiglia, in casa Marvucic.

In gara, al lago di Brive, nella prova di finale i due azzurri hanno inflitto più di due secondi alla Grecia e oltre 3 secondi alla Svizzera. Avversarie di alto livello: averle sconfitte in maniera così netta è una esaustiva dimostrazione di quanto Marvucic e Brambilla abbiano dominato nella rassegna continentale francese. Agli Europei, nel fine settimana, l'Italia ha conquistato anche gli ori di Marco Selva e di Aurora Spirito nel singolo juniores, del "quattro senza" femminile formato da Orsetti, Pettinari, Rubeo e Sciattella e del "quattro senza" maschile conquistato da Lasagna, Sostegni, Cecchini e Paoli. A questi successi bisogna aggiungere l'oro nel quattro di coppia femminile, formato da De Vincenzi, Zaffanella, Ravini Perelli e Paoletti, e nel doppio femminile della triestina Giorgia Gregorutti (atleta del Saturnia Trieste) e da Melissa Schincariol. —

LE ALTRE GARE

Lo Juniores De Monte vince in volata il Gp Ormelle: quarta vittoria stagionale

UDINE

Davide De Cassan (Cycling Team Friuli), ha vinto ieri il Gp Gorenjska per under23, in Slovenia, regalando alla squadra bianconera, che il sesto successo stagionale. A completare l'ottimo pomeriggio della compagine friulana, è arrivato anche il quinto posto del sandanielese Giovanni Bortoluzzi. CTF Victorious protagonista anche al Trofeo Matteotti, in Toscana, in cui Andrea Debiasi ha chiuso terzo, nella volata nella quale s'è imposto Martin Nessler (Technipes). A livello juniores, il ragognese Matteo De Monte (Borgo Molino Vigna Fiorita) ha vinto in volata il Gp Ormelle, cogliendo la quarta vittoria stagionale; quinto il campione FVG di categoria, Andrea Montagner. Bel successo anche per il pordenonese Andrea Bessega, capace di regalare alla Nazionale italiana la vittoria nella terza ed ultima tappa del trofeo Centre Morbihan, in Francia, in una gara valida per la Coppa delle Nazioni juniores. L'atleta naoniano è anche entrato nella top5 della classifica a punti ed ha conquistato il terzo posto nella speciale graduatoria dei primo anno. A San Marco di Mereto di Tomba, ieri, c'erano in palio i titoli regionali femminili delle categorie allieve ed esordienti. Le maglie di campionesse Fvg le hanno vestite l'allieva Chantal Pegolo (Conscio) e le esordienti Anna Momesso ed Emma Visintin, entrambe del Valvasone. Designate anche le campionesse provinciali di Udine: l'allieva Camilla Murro e l'esordiente Ambra Savorgnano, atlete della Libertas Ceresetto. Infine, dopo la seconda prova di Coppa Italia giovanile di Mtb, disputata ieri a Venaria Reale, in Piemonte, la selezione del FVG è seconda, dietro alla Lombardia. —



Il podio con De Monte

F.T.

TENNISTAVOLO

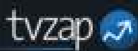
Giada Rossi non si ferma e colleziona altre medaglie

ZOPPOLA

Sicuramente è la sportiva friulana del momento. Nessuna come lei. Tre scudetti e due successi internazionali, 5 ori nel giro di 10 giorni. Giada Rossi è lanciatissima nel tennistavolo paralimpico con vista su Parigi. Se proprio va trovato un difetto, forse nel singolare è sembrata un po' in calo, ma è un calo fisiologico in vista dei campionati Europei di settembre a Sheffield. Per Giada Rossi un argento in singolare e due ori in doppio donne e doppio misto a Lasko, al torneo internazionale di Slovenia; e a Messina nel fine settimana ai campionati italiani sono arrivati tre scudetti: per società con "Sport è vita" di Imola, e tanto di dedica all'Emilia Romagna; poi quello individuale e nel doppio donne sempre con Michela Brunelli. Bronzo nel doppio misto. —

R.P.

Scelti per voi





Vivere non è un gioco da ragazzi
RAI 1, 21.30
Su Lele aumenta la pressione di polizia e spacciatori che cercano di tirarlo in direzioni opposte. Crescono anche i rimorsi perché la madre del ragazzo morto si rivolge a lui per sapere chi fosse davvero suo figlio.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.20
Il Dottor Darryl Howard, ricercatore universitario, viene aggredito nel suo laboratorio e ridotto in fin di vita. Secondo il suo assistente, Arjun, mancano all'appello alcuni pesticidi e la squadra dell'NCIS indaga.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci e la squadra di Report, tornano a parlare di mafia. Con l'arresto di Matteo Messina Denaro è caduto l'ultimo dei mafiosi responsabili delle stragi degli anni 90.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
In diretta dall'Honduras, Alvin ci racconta come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Conduce Ilary Blasi con Vladimir Luxuria e Enrico Papi.

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Milano: Cerimonia commemorativa di Alessandro Manzoni
16.55 TG1 Attualità
17.10 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Vivere non è un gioco da ragazzi Serie Tv
23.25 Vittime collaterali Lifestyle

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2
8.15 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
14.00 La strana vita dei miei vicini Film Thriller ('17)
15.30 Il gioco dell'illusione Film Thriller ('17)
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Le ragazze Lifestyle

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.40 I Promessi Sposi Film Drammatico ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Falcone, Borsellino e gli altri Documentari

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.20 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Suicide Squad Film Azione ('16)
23.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide presenta: Andrea scandalo a corte Documentari
22.45 Il principe e il pedofilo Documentari

TV8
14.00 Il segreto della mia famiglia Film Thriller ('21)
15.45 Il galà dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Cercando la normalità Film Commedia ('13)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 A testa alta Film Azione ('04)
23.00 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)

NOVE
15.20 Ombre e misteri
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Undressed Documentari

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo ('87)
23.20 Decisione critica Film Azione ('96)
1.45 Magazine Champions League 2023 Attualità
2.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Fast Forward Serie Tv
15.55 Quantico Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Innocenti bugie Film Azione ('10)
23.10 Trappola in alto mare Film Azione ('92)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Infidel Film Azione ('19)
2.45 Quantico Serie Tv

IRIS (22)
12.45 Un bacio prima di morire Film Thriller ('91)
14.45 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)
17.00 Vittoria e Abdul Film Drammatico ('17)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Everest Film Drammatico ('15)
23.30 Zodiac Film Thriller ('07)
2.25 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Trasmissione forzata
17.10 OSN Gatti Wagner Beethoven Spettacolo
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno
19.30 I grandi della letteratura italiana Documentari
20.25 The Sense Of Beauty
21.15 Isabelle Film Drammatico ('18)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.10 1855 - La prima grande rapina al treno Film Avventura ('78)
14.05 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
16.10 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
19.05 Sono fotogenico Film Commedia ('80)
21.10 Da uomo a uomo Film Western ('67)
23.15 Il giorno dei lunghi fucili Film Western ('71)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Caccia al Re - La Narcotici Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Una pallottola nel cuore Fiction
21.20 I Migliori Anni Spettacolo
24.00 Sex Attualità
0.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Flight Film Drammatico ('12)
23.30 Planet Sex con Cara Delevingne (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Mickey occhi blu Film Commedia ('99)
23.10 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Padre Pio Film Biog ('00)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
15.25 The Bold Type Serie Tv
17.15 Un amore e una vendetta Fiction
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo
21.10 Una folle passione Film Drammatico ('14)
23.20 Uomini E Donne Story Spettacolo
0.45 Un amore e una vendetta Fiction

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 L'ora dolce dell'amore Film Commedia ('17)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 The Bad Skin Clinic Lifestyle
22.25 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Grantchester Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Longmire Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Vado a vivere nel bosco
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners (1ª Tv) Documentari
2.10 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.30 Salerno - Finali 1a giornata. Serie A a squadre Stecca Biliardo
19.00 Salerno - Finali 2a giornata. Serie A a squadre Stecca Biliardo
20.25 Playoff: Nazionale 1° turno ritorno. Campionato Italiano Serie C Calcio
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio
24.00 Italia - Croazia. Triangolare Nazionale

RADIO 1

RADIO 1
18.10 Italia sotto inchiesta
18.30 Posticipo Campionato Serie A Roma - Salernitana
20.45 Posticipo Campionato Serie A Empoli - Juventus

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz
23.00 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
12.30 Gr FVG
15.00 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News / A tutto campo
10.15 Effemotori
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Community FVG
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Taj Break
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
18.45 Start
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Bianconero XXL – diretta
22.00 Basket: UEB Gesteco Cividale Vs APU Old Wild West
23.35 Bekér on tour
23.55 Telegiornale FVG

IL 13TV
06.00 Tg Speciale: Lo schiaffo al Papa
07.00 Momenti Particolari: Lavoro e ancora lavoro
08.00 Sanità allo Specchio: Una clinica. Dentale
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Il fatto del giorno
21.00 Occidente Oggi: Morire per la libertà
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 The boat show
08.50 Rassegna stampa
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Friuli chiama mondo
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 Studio & Stadio
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.15 Magazine
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.30 Basketiamo
21.00 Udinese tonight
22.30 UEB Gesteco Cividale - Apu oww Udine

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/19
massima	26/29	23/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

Al mattino prevalenza di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sarà possibile maggiore variabilità in montagna e non sono esclusi isolati rovesci anche temporaleschi, che potrebbero interessare più marginalmente anche la fascia pedemontana. Soffierà Bora moderata sulle zone orientali nella prima parte della giornata. Le temperature massime saranno piuttosto alte, specie in pianura.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	17/20
massima	26/29	21/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso con velature su pianura e costa. In montagna maggiore variabilità. Dal primo pomeriggio saranno possibili rovesci sparsi e qualche temporale sulla zona montana e in pianura, con minore probabilità verso la costa. Le temperature massime saranno piuttosto alte, specie in pianura.

Tendenza: mercoledì tempo instabile con possibili rovesci e temporali sparsi su gran parte della regione. Giovedì mattina residua instabilità, poi tempo in miglioramento.

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Più soleggiato rispetto ai giorni precedenti, pur con qualche acquazzone sparso ancora possibile su Alpi, Prealpi e Liguria.
Centro: Soleggiato al mattino, ma con nuova instabilità pomeridiana e formazione di locali acquazzoni e temporali, su Toscana e Appennino.
Sud: Piogge e rovesci sparsi su Sicilia e Calabria, nel pomeriggio anche sulle altre aree appenniniche.

DOMANI

Nord: Inizialmente ben soleggiato, poi nubi cumuliformi in sviluppo nelle ore pomeridiane con qualche acquazzone.
Centro: Poco nuvoloso al mattino, poi nuova instabilità pomeridiana in Appennino con temporali sparsi.
Sud: Nubi irregolari alternate a schiarite al mattino.

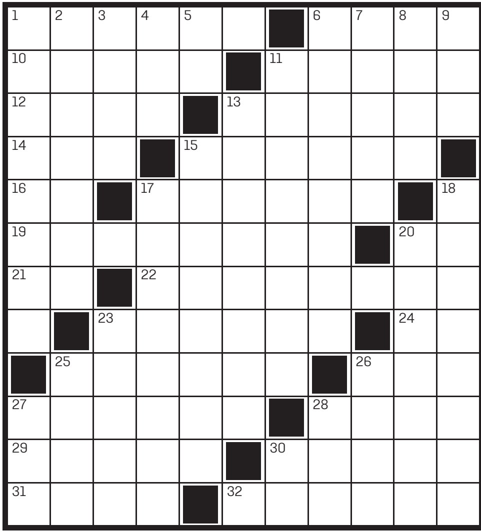
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Riserva di cibarie - **6** Imbroglia al gioco - **10** Allatta cuccioli - **11** Perry di molti romanzi gialli - **12** Città della Sicilia - **13** Un mitologico uccello - **14** La Tv di Stato - **15** Lola che ha ballato con Don Lurio - **16** Giro in centro - **17** Il diavolo in persona - **19** Hanno un lato adesivo e uno illustrato - **20** A te - **21** Il ferro in chimica - **22** Breve scritta di spiegazione - **23** Sforzo destinato all'insuccesso - **24** Il centauro Dovizioso (iniz.) - **25** Si chiede - **26** La città con Copacabana - **27** Una lingua orientale - **28** Misura la tensione elettrica - **29** Il pesce detto pure cheppia - **30** Altopiano asiatico - **31** Una musica degli anni Sessanta - **32** Inferiore per forza.

VERTICALI: 1 Non aveva vita facile nel far west - **2** Le isole con Tenerife - **3** Sinonimo di ciascuno - **4** L'acido ribonucleico... in breve - **5** Iniziali di Albinoni - **6** Piantagione di frutti lunghi e gialli - **7** L'animale che forniva il latte per il bagno a Poppea - **8** Quasi afona - **9** Uno inglese - **11** Un minerale nero - **13** Sudare, ma non a causa del caldo - **15** Così è la neve appena caduta - **17** Opposto a nordest - **18** Ponti che permettono di superare una vallata - **20** Brevi promo pubblicitari cinematografici - **23** Si guida con una pagaia - **25** Si fanno mettendosi in coda - **26** Insieme di cose in generale - **27** Carrozza d'oltre Manica - **28** Fanno parte del jet set - **30** Lo scrittore Mann (iniz.).

S	C	O	R	T	A	■	B	A	R	O
C	A	G	N	A	■	M	A	S	O	N
E	N	N	A	■	F	E	N	I	C	E
R	A	I	■	F	A	L	A	N	A	■
I	R	■	S	A	T	A	N	A	■	V
F	I	G	U	R	I	N	E	■	T	I
F	E	■	D	I	C	I	T	U	R	A
O	■	C	O	N	A	T	O	■	A	D
■	F	A	V	O	R	E	■	R	I	O
C	I	N	E	S	E	■	V	O	L	T
A	L	O	S	A	■	T	I	B	E	T
B	E	A	T	■	I	M	P	A	R	I

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con l'aiuto degli astri pensate già a come poter organizzare il vostro lavoro. Vi occorre maggiore disponibilità verso i cambiamenti, se volete ottenere buoni risultati.

TORO 21/4 - 20/5
Se siete alla ricerca di un impiego troverete una buona occupazione a tempo pieno. In amore il vostro desiderio di emozioni forti potrebbe farvi prendere degli abbagli.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Rinviate di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa che tende a diventare più importante di quanto pensiate. Prima di prendere una decisione consigliatevi con un amico.

CANCRO 22/6 - 22/7
Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. In amore non siate precipitosi.

LEONE 23/7 - 23/8
Sarete un vulcano di idee, di immaginazione e di fervore, ma difficilmente riuscirete a mettere in pratica le vostre intuizioni. Tutto dipenderà dalla vostra condizione di spirito.

VERGINE 24/8 - 22/9
Quella che, secondo le vostre previsioni doveva essere una giornata tranquilla, sarà movimentata da un avvenimento imprevisto verso la fine della mattinata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avete buone possibilità di migliorare la vostra situazione economica. La vostra correttezza unita alla vostra professionalità piace molto ai superiori. Gratificante l'amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Grazie a un collaboratore troverete presto la soluzione ad un problema professionale che da tempo vi preoccupa. In amore la mancanza di un rapporto stabile vi peserà.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Alcune incomprensioni con i colleghi di lavoro vi spingeranno a cercare sbocchi professionali in un ambiente a voi più congeniale. Atmosfera serena in famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Se svolgete un'attività indipendente deciderete di assumere nuovi collaboratori per poter smaltire il lavoro in eccesso più velocemente. Tutto procede al meglio in amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
E' il momento di guardarvi attorno e di tenervi pronti ad agire. Si notano sintomi di miglioramento nel lavoro dei quali dovete approfittare. Maggiore concretezza.

PESCI 20/2 - 20/3
Riceverete una proposta di lavoro molto interessante da una persona che stimate. Vale la pena prenderla in considerazione. Al riguardo consigliatevi con chi amate.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,8	27,1	49 %	23 km/h
Monfalcone	19,7	28,9	48 %	20 km/h
Gorizia	16,9	28,1	54 %	11 km/h
Udine	18,2	28,3	47 %	13 km/h
Grado	19,3	27,6	56 %	16 km/h
Cervignano	16,6	28,0	59 %	9 km/h
Pordenone	18,4	28,3	49 %	13 km/h
Tarvisio	8,2	20,1	81 %	18 km/h
Lignano	20,1	27,2	60 %	23 km/h
Gemona	15,9	28,4	79 %	15 km/h
Tolmezzo	14,7	28,1	59 %	9 km/h
Forni di Sopra	9,3	20,0	73 %	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,6	0,23 m
Monfalcone	calmo	15,6	0,23 m
Grado	calmo	16,4	0,29 m
Lignano	calmo	16,4	0,38 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	20	Copenaghen	10	21	Mosca	9	16
Atene	17	23	Ginevra	10	21	Parigi	12	23
Belgrado	13	25	Lisbona	14	24	Praga	11	25
Berlino	14	26	Londra	8	18	Varsavia	12	22
Bruxelles	10	20	Lubiana	10	24	Vienna	12	24
Budapest	14	25	Madrid	10	21	Zagabria	12	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	20
Bari	14	19
Bologna	14	25
Bolzano	14	26
Cagliari	14	21
Firenze	15	26
Genova	17	24
L'Aquila	9	18
Milano	14	26
Napoli	14	22
Palermo	16	20
R. Calabria	16	22
Roma	14	27
Torino	11	19
Venezia	16	26

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 maggio 2023 è stata di 31.184 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Angel



...anche nel tuo comune

Funerale inumazione "terra"

1900€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Croce in legno in cimitero
- Provvisorio in cimitero comprensivo di riquadro in granito, ghiaino bianco, targa incisa con foto e vaso in marmo
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che lo scavo della fossa è di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Zinco con valvola
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura dei loculi o riservati sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale con cremazione

2400€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre
- **Cremazione inclusa!!**
- Urna inclusa
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura del loculo cinerario sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Necrologio su Messaggero Veneto escluso
Se previste, tasse comunali e ospedaliere escluse
Se decesso in abitazione, vestizione e camera ardente escluse

I funerali sono esenti IVA ex art. 10 D.P.R. 633/72

REPERIBILITA' 24h/24h - *0432 726443*

www.onoranzeangel.it